

**VALTELLINA** È incominciato il deflusso controllato dell'acqua  
Drammatica attesa per l'esito dell'operazione

## Il lago si sta svuotando ma il pericolo incombe

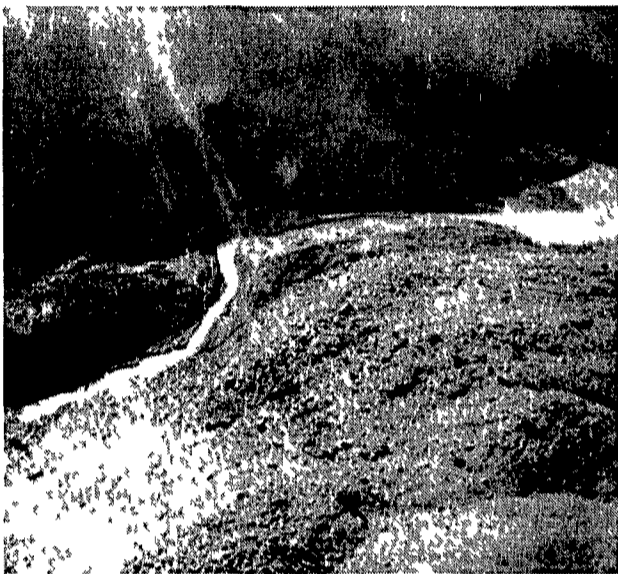
L'acqua è tornata a scorrere nel letto del fiume Adda. Un letto artificiale che dovrebbe congiungersi a quello naturale, a valle del maledetto lago di Val Pola. L'argine alto della frana ha retto per ora. La «tracciatura controllata» va avanti lentamente. Impossibile prevedere la conclusione dell'operazione. Ci vorranno molti giorni. Ieri una domenica di ansia, con la gente sui monti a scrutare

DAI NOSTRI INVIATI

**BIRGIO CRISCUOLI E MARINA MORPURGO**

**SONDRIO** La domenica di paura è passata. Restano i timori ma l'operazione «tracciatura» va avanti secondo i programmi. Il lago Pola, in prossimità dell'immissione dell'acqua delle centrali elettriche che alle otto di ieri mattina ha cominciato a traboccare. Ma molto lentamente con l'entità esasperante. Tutto sommato ciò che si voleva. Ad un tratto si è temuto che l'acqua s'infilasse nel terreno spugnoso interrompendo il suo pio cadere. Si è allora scavato ancora, correndo seri pericoli per modellare sia il letto del torrente e sia lo sbocco del lago

dove si stavano accumulando decine di metri cubi di fango. Una ruspa è andata a lavorare proprio sotto la cresta. S'è visto in diretta tv. L'han visto dall'alto dei monti centinaia di valligiani sfollati che si sono arrampicati per scrutare il rignolo del Pola Adda. Gli esperti della Protezione civile ieri hanno espresso sia pure con cautela la loro soddisfazione per il primo successo dell'operazione. L'allarme tuttavia non è ancora cessato. Ieri notte la situazione è stata tenuta sotto controllo da centinaia di uomini e tutta la zona è stata illuminata a giorno da potentissime fotoelettriche



L'acqua defluisce dal lago della Val Pola attraverso il canale scavato nei giorni scorsi

A PAGINA 3

## Un comunicato di palazzo Chigi segna una svolta nelle trattative Il governo ai sei rivoltosi «Non vi lasceremo fuggire dall'Elba»

Sono imminenti la resa dei rivoltosi e la liberazione degli ostaggi nell'infermeria-prigione di Porto Azzurro? Per ora è solo un'ipotesi, incoraggiata però da diversi segnali. A cominciare dal comunicato con il quale il governo per la prima volta dice no a tutte le richieste dei terroristi e prospetta in caso di resa generici benefici di legge. Una «mossa concordata» durante la trattativa segreta dei giorni scorsi?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**BRUNO MISERENDINO**

**PORTO AZZURRO** Niente elicottero o motoscafo è escluso completamente che il governo possa accettare una fuga dei rivoltosi dal carcere di Porto Azzurro. La notizia arriva nell'isola nel tardo pomeriggio. Il Comitato di crisi riunitosi in mattinata presso la presidenza del Consiglio sembra richiedere la resa in condizioni dei rivoltosi scompaiono parole come «trattativa», «pacificazione» etc. si parla espressamente di «condizioni» per ammettere i sei rivoltosi a generici benefici

previsti dalla legge penitenziaria peraltro difficilmente applicabili in concreto e comunque a discrezione (come vuole la legge) della magistratura. In ogni caso il sequestro degli ostaggi deve cessare e subito. È una mossa sbagliata? Per ora non è più legato alcun segnale contrastante alle sbarre non è più legato alcun ostaggio ma nello stanzone del terrore sono entrati decine di sacchi di viveri

A PAGINA 5

## Il Golfo ora teme la vendetta degli iraniani

Per il secondo giorno consecutivo l'aviazione irakiana ha attaccato i terminali petroliferi del Kuwait. La tensione nel Golfo è tornata così allo zenit e gli occhi del mondo sono puntati su Teheran e sulla sua possibile risposta. Con una lettera inviata al segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar il ministro degli Esteri iraniano Velayati ha reso noto che i iran romperà a sua volta la tregua colpendo obiettivi econo-

mici e militari di Baghdad. Nella lettera non si fa aperto riferimento agli «amici dell'Irak» cioè alle petroliere del Kuwait che battono bandiera americana e sono scortate nel Golfo dalla manna da guerra statunitense. Ieri il quarto con voglio del Kuwait con bandiere Usa ha varcato lo stretto di Hormuz con la scorta di 6 navette americane e in coda la portaerei «Guadalcanal» che trasporta otto elicotteri «Sea Stallion» per l'avvistamento delle mine

A PAGINA 7

Record della Kostadinova (2,09)  
L'italiano vince nella marcia

## 100 da favola Alto mondiale Damilano oro

REMO MUSUMECI

**ROMA** Un pomeriggio che era difficile immaginare così intenso così ricco di emozioni e di record. Ben Johnson con un pazzesco 9'83 ha migliorato di dieci centesimi il record mondiale dei 100 metri più tardi con 2'09 ha aggiunto un centesimo al suo primato del salto in alto che già sembrava da fantascienza. Non basta. Maurizio Damilano no sette anni dopo aver conquistato la medaglia d'oro ai Giochi di Mosca dei 20 chilometri di marcia si è ripetuto con un successo che vale ancora di più. La marcia italiana è ricca di campioni e non smette di produrre con una intensità prodigiosa. Maurizio è stato sempre in vetta e quando ha creduto di avere la gara in pugno ha attaccato irrisolvibile e imprevedibile. Più forte di tutti anche del cecoslovacco Jozef Prbilinec che

aveva pensato di vincere crescendo nel finale. Il pubblico ha accolto il campione con un boato infinito. Sul 100 metri delle donne trionfo delle magrifiche ragazze della Germania Democratica prima Silke Gladisch seconda Heike Drechsler penalizzata da un pessimo avvio. Dopo due giornate il medagliere italiano è già ricco di tre metalli un oro e due argenti già meglio di quattro anni fa a Helsinki. E abbiamo appena cominciato. Ben Johnson ha vinto quella che possiamo definire la più bella e più intensa sfida di questi Campionati mondiali. Ha distanziato Carl Lewis che pure ha corso in maniera superba ottenendo il primato personale ed eguagliando il vecchio record del mondo (oggi solo record degli Stati Uniti) di dieci centesimi di secondo. Una cosa mai vista una cosa impensabile



Ben Johnson vincitore e nuovo primato dei 100 con 9'83

NELLO SPORT

## Il canadese ferma i cronometri sul 9,83, per l'americano «solo» 9,93 Johnson dà un metro a Lewis E' l'uomo più veloce del mondo

Un salto secco di un decimo di secondo, un metro di distacco in una gara dove le distanze si misurano in centesimi in queste cifre sta il significato della sensazionale impresa di Ben Johnson che ha frantumato ieri all'Olimpico il primato di Smith in altura. L'americano Carl Lewis, che pure ha ritoccato il suo primato, è stato sconfitto sul campo da un atleta con una ineguagliabile carica agonistica

LIVIO BERRUTI

E così la maggior potenza la forza dell'agilità di una muscolatura che farebbe invidia al nostro Alessandro Andrei ha avuto la meglio sul elegante ed armonica corsa di Lewis che non è mai riuscito ad indugiare la vittoria del riale nemmeno negli ultimi 30-40 metri dove la sua maggior falcata avrebbe dovuto portarlo alla rimonta. Ora i tecnici si affannano a spiegare come sia possibile fare nel campo della velocità un salto secco di un decimo di secondo che equivale a più di un metro di distacco rispetto

al vecchio primato mondiale di 9'93 di Calvin Smith ottenuto per di più in altura. I motivi sono essenzialmente due. Il primo è la normale carica agonistica di Johnson che dopo tutte le schermaglie verbali dei giorni scorsi e le frustrazioni continue patite da molta stampa sportiva che vedeva in Lewis (che in realtà probabilmente è un atleta migliore più punto di vista della prestazione) un atleta più insensibile, più equilibrato, più insensibile nel gioco sportivo spettacolare da cui ha avuto tante gratificazioni (e che hanno ammorbido la sua grinta agonistica)

ca) ha usato tutto questo come una sorta di drogaggio psicologico. Questo particolare stimolo nei veni campioni riesce a far gareggiare anche al di sopra delle proprie capacità a dimostrazione delle enormi possibilità ancora ben poco esplorate ed utilizzate che ci riserva la mente umana. Il secondo motivo è quello che è tipico dei record che in genere rappresentano una felice coincidenza di molti fattori positivi: benessere fisico e psichico dell'atleta, ambiente esterno stimolante, fisco dato di giusta elasticità, vento favorevole nei limiti consentiti. Corriere in 9'97 con un vento contrario di oltre un metro al secondo come Ben ha fatto a Zurigo o in 9'83 con lo stesso vento a favore sono assolutamente la stessa cosa dal punto di vista della prestazione. I quanti primati non si sono ottenuti per le sfavorevoli condizioni ambientali? E dire che dopo aver visto le due semifinali e il 10'03 ottenuto

dall'americano con estrema compostezza una corsa veramente regale come scioltezza ed armoniosità Lewis aveva dato l'impressione di poter dominare la rabbiosa potenza di Ben Johnson. Questo è il bello dello sport che fino alla fine non si sa mai chi prevorrà come se ne è dovuto rendere dolorosamente conto anche Pavoni che se non avesse avuto l'incidente muscolare da buon combattente qual è avrebbe certamente ottenuto anche lui un ottimo risultato in quella esaltante bagarre della finale. Ed anche la Kostadinova ad ennesima conferma sul campo della parità di qualità agonistica con i colleghi maschi ha saputo sfruttare la paura e la rabbia di rischiare di essere battuta come propellerante supplementare per eguagliare un record su cui nessuno avrebbe scommesso una lira anche se il 2'02 fatto alla terza prova aveva abbondantemente dimostrato di valerlo



## Festa di Bologna Prima domenica con una gran folla

A PAGINA 6

## L'addio al «cattivo» Lee Marvin

Ora che Liberty Valance è morto bisognerà di nuovo stampare sui giornali la leggenda al posto della verità? La tentazione è forte. Ricordare tutti quel mirabile western di John Ford *Luomo che uccise Liberty Valance* (1962) John Wayne era il pistolero in telegoverno James Stewart il giudice democratico Lee Marvin il killer sadico e crudele. Quando Stewart uccideva Marvin ovvero Liberty Valance diventava famoso anche se la pallottola assassina era partita dal winchester di Wayne e Stewart se ne era preso il merito costruendosi una carriera di senatore. E quando ormai vecchio Stewart raccontava tutto ai giornalisti questi ultimi non avevano dubbi: «Buttate la verità stampate la leggenda».

La verità dunque parla di un Lee Marvin figlio di una buona famiglia newyorkese padre pubblicitario madre giornalista di moda. Studente svogliato ma soldato valoroso combatté nei marines durante il conflitto mondiale distinguendosi negli episodi di

una crisi cardiaca lo ha stroncato. Gli era accanto la moglie Pamela che aveva sposato nel 1970. Dopo una breve esistenza in teatro e in tv, Marvin aveva esordito nel cinema nel 1951, specializzandosi in ruoli di «duro» e vincendo un Oscar nel 1965 con *Cat Ballou*.

ALBERTO CRESPI

Kwajalein Eniwetok e Saipan e buscandosi una finta alla colonna vertebrale che gli valse tredici mesi di ospedale una medaglia e una pensione di invalidità. Dopo un paio di matrimoni turbolenti visse nel '70 Pamela Feeley viveva in un ranch di Tucson dedicandosi all'ozio tra un film e l'altro. La leggenda invece è stampata a lettere cubitali nei titoli di almeno 78 fra i più affascinanti film americani degli ultimi trent'anni. Fu il regista Henry Hathaway a scoprirlo dingendolo come comparso in un film del 1951 *Il comandante Johnny* il cui pro-

tagonista era Gary Cooper Hathaway intravvide fra i generici di quel film almeno un paio di facce straordinarie. Una era Marvin l'altro era Charles Bronson. Se il portò a Hollywood dove Marvin cominciò a macinare partecine in film d'azione facendosi finalmente notare per un gesto inconsueto nel 1953 era il gangster che scagliava caffè bollente sul volto angelico di Gloria Grahame. Era *Il grande caldo* di Fritz Lang. Lee Marvin il sadico, l'incarnazione degli impulsi più incontrollati dell'inconscio era nato. Nove anni dopo Liberty Valance gli avrebbe permesso il massimo

## Formica «Il governo naviga al buio»

«Il governo naviga al buio ed occorre un chiarimento immediato a partire dalle prossime settimane di settembre con la discussione della Finanziaria». Continuarono a povere critiche sulle scelte economiche di Gona. E questa di ieri giunge dal ministro del Lavoro Rino Formica poco disposto a sobbarcarsi lo scomodo ruolo di «unico difensore» dell'esecutivo.

A PAGINA 4

## De Mita Segretario sono sempre io

Ciriaco De Mita dice polemicamente di non essere candidato alla segreteria del partito ma ricorda che se gettano per il momento è sempre lui. De Mita ha fatto in la sua prima sortita pubblica insieme a Martinnazzi al convegno della sinistra dc a Lavarone. De Mita ha avuto sprezzanti battute sui riformi socio socialisti dicendo che in fondo si tratta solo di opportunismo e di caccia al potere.

A PAGINA 4

**L'Unità**

NELLE PAGINE CENTRALI



## Operazione Valtellina

Tracimazione riuscita Per il momento il nuovo torrente scorre nell'alveo artificiale

Non sono però eliminati i pericoli di frane Nella valle si attende con il fiato sospeso



Ore otto di domenica il lago Pola comincia a traboccare

# L'acqua nel canale della paura

La cresta della frana ha retto. Il lago di Val di Pola è tracimato ieri mattina e ora lungo l'immensa frana scende per un tratto un torrente che gli esperti sono riusciti a incanalare nel solco artificiale. La domenica della paura in Valtellina si è conclusa tra qualche imprevisto, con un primo sospiro di sollievo: il braccio di ferro con la natura continua, mentre per la popolazione si preparano ad altre prove

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**BORGIO CRISCUOLI**

**SONDRIO** Luccola con i primi raggi del sole ha i conorni frastuolanti le ombre del monte Tagliata disegnate sul petto dell'acqua. Immobile come in una cartolina compare nel case in sedici o ventitré pollici gonfio e terribile quando è il per muoversi. È un lago o una bomba? «Che non venga giù tutto» sospira la gente stropicciandosi gli occhi dopo una notte di riposo senza pace. Sono le 7. L'aria è punge, il cielo è pulito, le strade di Sondrio sono vuote. In

vare il coraggio di sradicare. Si muove il primo rigagnolo comincia a scendere. Un milione e mezzo di metri cubi d'acqua premono sulla cresta del lago aprendosi un piccolo varco. Ma è un ora X» balorda perché scocca lasciando le cose in bilico come prima il pericolo non aumenta e non scompare deflusse come l'acqua poco alla volta tanto per far saltare i nervi di una popolazione che se sta superando il peggio ha ancora davanti prove durissime. La «quarantena» dei paesi più vicini al lago è soltanto cominciata. Tutti al riparo nelle zone più alte nelle baite dei week end ospitati da parenti e amici e tagliati fuori dal mondo. Ancora per giorni e giorni forse fino alla fine della settimana tutto ciò che occorre potrà essere portato solo con gli elicotteri. Scarseggia la benzina. I quotidiani da quale parte vengono fotocopiati

e passati di mano in mano come una merce rara. La «diretta» della paura in Valtellina è una servizio della messa. Dopo le 9 la piazza di Sondrio quella centrale con l'albergo più bello l'Ufficio del turismo (chiuso chissà fino a quando) e tanti bar con i tavolini all'aperto si anima di gente. Tutti attorno alla postazione della Rai con il monitor che riproduce la terribile «cartolina del lago. Nei paesi isolati invece si creano spontaneamente centri di raccolta di informazioni con tabelloni sui quali vengono via via aggiornati i dati di questa partita dell'uomo con la natura.

Chiusa la strada e revocati tutti i permessi i giornalisti sono concentrati a Sondrio. Fanno base alla Prefettura dove alle 11.30 il vicecapo della Commissione Valtellina Pietro Lunardi spiega come stanno andando le cose. Ha il volto disteso di chi pensa

avevamo ragione noi». L'acqua spiega sia scendendo lungo il canale che era stato preparato la cresta dell'immensa frana regge si sta erodendo soltanto nel punto del deflusso come previsto e volutamente. Gli imprevisti certo non sono mancati. La sera prima dell'ora «X» mentre il lago si gonfiava una gran quantità di tronchi d'albero e ammassata nella zona del previsto deflusso. Dall'alto sembravano struzzocadenti ma erano almeno 5 mila alberi lunghi una ventina di metri ciascuno. Che fare? Ci vorrebbe un gigante sco ventilatore ha osato qualcuno e allora è venuta l'idea di usare un grande elicottero militare con le sue pale potentissime. L'apparecchio è stato fatto avvicinare al pelo dell'acqua i tronchi galleggianti sono scivolati tutti in un punto dove i vigili del fuoco hanno potuto imbraccarli e rimuoverti. Incredibile.

Ma quel lago è anche la tomba di chissà quanti disgraziati spazzati via dalla frana di luglio e infatti verso mezzogiorno viene avvistato un altro cadavere. Non ha un nome perché non si riesce a recuperarlo. L'acqua continua a guadagnare terreno. A fine mattinata gli esperti della commissione Valtellina chiedono e ottengono che l'Azienda elettrica milanese aumenti il flusso di entrata nel lago a monte portandolo da 25 a 35 metri cubi al secondo. Si vogliono accorciare i tempi ma non solo il torrente che scende dal lago si è insaccato in un avvallamento dal quale non sembra uscire più formando un piccolo bacino che evidentemente assorbe acqua sul fondo poroso aumentando la violenza del flusso. L'ostacolo viene superato e il fuoricolo ricompare più a valle addiandosi nel varco scavato

### In settimana Gaspari riferisce alle Camere



Alle critiche e richieste di spiegazioni (e dimissioni) il ministro Gaspari dovrà rispondere nei prossimi giorni di fronte alle commissioni Ambiente della Camera e del Senato. A questo scopo rientrerà a Roma domani. Dopo le audizioni tornerà in Valtellina per il proposito del comportamento delle popolazioni. Gaspari si è detto «stupito dalla disciplina e dall'abnegazione di questa gente per come affronta la situazione».

### Arci-caccia: «Il ministro vada via»

### Anche oggi tracimazione in diretta tv

### Undici centri per i soccorsi agli sfollati

### Un'altra frana in Val di Tenda

In questi giorni di emergenza i Vigili del fuoco stanno tenendo i contatti con le popolazioni sfollate e, attraverso undici centri di vigilanza sparsi tra Sondrio e Sondalo ai margini delle zone evacuate. Ai punti di vigilanza (muniti di automezzi, attrezzature e «campagnole») giungono le richieste medicinali, alimentari, tutto ciò che può essere utile viene poi trasportato agli sfollati. L'operazione è coordinata dai centri operativi dei Vigili del fuoco di Sondrio in costante collegamento con i sindaci delle zone sfollate.

Anche oggi il Tg2 trasmetterà in diretta le immagini della lenta «tracimazione controllata». L'edizione speciale coprirà due ore dalle 10 alle 12 con le immagini del deflusso del bacino di Val Pola. La trasmissione è una coproduzione Tg2 Rai2.

Un'altra frana in Piemonte ieri mattina intorno alle 5.30 una montagna di terra si è abbattuta a una ventina di chilometri dalla frontiera sulla strada dell'alta Val di Tenda che rappresenta la via più rapida per raggiungere dal Piemonte Mentone e Nizza ma anche l'estrada ma rinvierà figure di ponente Bordighera e Sanremo. Non si ha notizia di vittime.

VITTORIO RAGONE

## «Abbiamo fatto bene ma è presto per cantare vittoria»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**SONDRIO** Allora, come sta andando? I fatti stanno smentendo le maléfiques che volevano inquinare il lavoro che si sta facendo con molte difficoltà e che sta dando risultati tranquillizzanti? «Tranquillizzanti».

Si la tracimazione è cominciata all'alba come avevamo previsto e l'acqua piano piano si è fatta strada imboccando il canale che avevamo preparato apposta.

Pietro Lunardi è il vicecapo della Commissione Valtellina. È appena sceso dalla cresta del lago delle paure e in

la Prefettura di Sondrio. Non canta vittoria, ma si prepara già a farlo.

Quando si potrà fare un primo bilancio?

Forse domani o dopodomani si vedrà un po' d'acqua a valle. È un fenomeno lungo che però abbiamo voluto accelerare.

Come?

Aumentando il flusso dell'acqua a monte abbiamo chiesto all'azienda elettrica di aprire fino a 35 metri cubi al secondo.

Perché?

Perché il materiale della frana su cui scorre l'acqua che trasciniamo sta reggendo bene e in

le andare per le lunghe e tenere la gente con il fiato sospeso.

Quel «stappo» di fango che tanto vi preoccupava che fine ha fatto?

Si è sgonfiato come le torte che vengono male e si afflosciano. L'acqua l'ha reso fluido. Se avessimo aspettato ancora invece si sarebbe indurito e avrebbe potuto saltare tutto insieme. Il deflusso del lago ripeto sta avvenendo in modo graduale e regolare e i tratti si formano delle pozze poi il corso del torrente riprende a scendere.

L'acqua da una parte entra nel lago e dall'altra scende

verso valle lungo la frana. Qual è l'utilità di questa operazione?

La cresta del lago così si erode gradualmente e il flusso procede facendosi strada nel canale che abbiamo predispinto in questo modo il livello del bar non tende a salire e il livello del mare si mantiene proprio a favore di questo fenomeno.

Perché non è stata la galleria dell'Azienda elettrica per svuotare il bacino?

Sapevamo fin dall'inizio dell'esistenza di questa galleria e non siamo stati così sprovveduti da non pensare ad utilizzarla.

Però non c'è ancora un apparecchiatura per pompare fuori l'acqua e comunque si tratterebbe di un deflusso di soli cinque metri cubi al secondo mentre le piogge dei giorni scorsi facevano crescere il lago di cento metri cubi al secondo quella gallena comunque non avrebbe risolto nulla.

La gente sfollata quando potrà ritornare nelle proprie case?

Se tutto va bene alla fine del mese quando il livello del lago sarà sceso tanto da poter sopportare un'onda di piena dovuta a nuove piogge. Far la re alla gente avanti e indietro sarebbe peggio.



In marcia verso Sondalo aspettando che passi la grande paura

La gente si è inerpicata sui primi avamposti della frana per assistere dall'alto alla tracimazione del lago. Un rivolo piccolo piccolo

## Sulle alte rocce per scrutare l'Adda

L'ansia la paura l'emozione. La speranza di non vedere l'acqua distruggere le proprie case. Se a Sondrio almeno esteriormente pareva una domenica tranquilla, negli avamposti isolati dell'Alta Valle Sondalo e Frontale è stato un giorno che difficilmente verrà dimenticato. Gente inerpicata sulle rocce per scrutare l'Adda, occhi incollati sulla diretta della televisione, turni di guardia organizzati dai paesani.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MARINA MORPURGO**

**SONDRIO** A Sondalo si fotocopava disperatamente l'unica copia di giornale arrivata per chissà quale via in municipio. A Frontale intere famiglie si inerpicano tra rocce strapiombanti per tenere d'occhio quel rivolo che piano piano avanzava verso l'Adda. A quaranta chilometri da Sondrio, nel due piccoli avamposti isolati di Sondalo e Frontale la giornata della «tracimazione» è stata memorabile. Anche noi abbiamo vissuto con loro comunicando via telefono l'unico collegamento con le migliaia di «naufra-

ghi» della vallata che per almeno una settimana resteranno tagliati fuori dal resto del mondo.

L'ansia. Manella Ardema, 43 anni di Sondalo. Sabato pomeriggio si è precipitata nei negozi a fare incetta di pane, latte, generi di prima necessità. Quello di rimanere senza viveri è un brutto pensiero. Non per me o per mio marito, ma sapete abbiamo tre ragazzi. Un'idea che spaventava molti evidentemente tanto che davanti ai negozi in strada si sono formate lunghe file. Ieri la signora Mariella e il

resto della famiglia si sono alzati alle prime luci dell'alba e si sono attaccati alla tivvù per la «diretta». Si magari mi allontanano di qualche passo per fare qualcosa ma poi non riesco a fare a meno di guardare. Paura? «Noi siamo in alto al sicuro, non ci hanno evacuato. Però siamo in ansia specie quando sullo schermo si vedono cadere le frane e tutto quel polverone. E poi sono preoccupata per il lavoro noi abbiamo un laboratorio di fotografia e se non possiamo scendere a Milano a far acquisti di materiale non tiriamo mica avanti».

La delusione. «Io già stamattina mi aspettavo di vedere l'acqua del lago Pola arrivare nell'Adda. Devo dire la verità mi sono affacciato prima di d'ora la Messa e sono rimasto un po' mortificato. La confessione è di Padre Antonio Casera, responsabile dei Camilliani dell'ospedale di Sondalo. «Comunque è meglio

che facciamo le cose piano piano. Delusione a parte la giornata nel grande ospedale Morelli» arroccato sul fianco della montagna è trascorsa senza grandi problemi i padiglioni sono affollati non solo dai malati ma da circa 1000 persone attualmente prive di un tetto.

Fame di notizie. Sondalo da quattro giorni aspettava in vano l'arrivo dei quotidiani. Frontale pure ieri mattina nelle ore cruciali nel municipio di Sondalo è stata fotocopiata fino allo sfiumamento della macchina l'unica copia di giornale arrivata per via misteriosa. Ieri pomeriggio finalmente la Protezione Civile ha buttato giù dall'elicottero un pacco di quotidiani che sono stati distribuiti gratuitamente agli abitanti. Da oggi la distribuzione dovrebbe tornare alla normalità. Comunque la fame di informazione spiccicchia si placa davanti ai murticcioli di Sondalo e all'asilo di

Frontale dall'alba al tramonto una gran folla - anche se qualcuno ha preferito tornare nei campi a far fieno - legge avidamente tutti i foglietti che ora per ora segnalano le novità quanto cresce il lago dove è arrivato il ruscello.

La rabbia. Dalla cornetta esce tutta quella di Rezzo Ricetti operaio dell'Enel da 40 anni buttato fuori dalla sua casa di Le Prese. Nel giorno del D-Day è piombato a Frontale lasciando la baita d'alta montagna in cui è accampato con moglie e figlio e altri quattro parenti. Quassù infatti scarseggia la benzina e diventa molto difficile rifornire di viveri tutte le persone che hanno trovato rifugio negli alpeggi della Val Rezzalo fino a 2200 metri di quota. I casi sono tanti. «O ci portano la benzina in modo che noi ci muoviamo con la fuonistrada o ci portano direttamente i viveri oppure ci sistemano tutti qui a Frontale nell'asilo». Insomma ci

mandano almeno qualche bra. «Noi ci siamo arrangiati senza pensare siamo andati nelle nostre baite ma adesso arriva l'inverno e non si può più continuare così».

Le scommesse. «Questa storia mi ha fatto il lavoro di dieci animatori» dice la direttrice della casa di riposo di Sondalo dove vivono 80 anziani (cui ora si sono aggiunti 80 sfollati) i vecchietti dell'«Abelina» racconta - non sono mai stati così vispi come oggi. Abituati in fondo a sentirsi un po' isolati ora si trovano al centro dell'attenzione e pieni di compagnia inaspettata i vigili del fuoco i boy scout venuti su per la «tracimazione». «L'atmosfera è eclettissima ci comunicano ci sono le due tivvù e un sacco di radio che non vengono abbandonate un solo istante. Gli ospiti della casa di riposo stanno facendo scommesse su tutto ciò che si sa sul numero di vigili del fuoco che verrà a pranzo qui».

Dura ormai da un mese e mezzo

## Giorno per giorno la crisi in Val Pola

**ROMA** Dalla «tracimazione pilotata» alla prima alluvione in Valtellina coronata a ritroso 43 giorni. Ecco un breve riepilogo.

18 luglio. Piove da tre giorni senza interruzione. Frane e straripamenti di corsi d'acqua colpiscono la valle: 27 paesi da cui è costituita A Tartano una frana travolge l'albergo «La gran baita» 11 morti. Altri due morti a Sant'Antonio Morignone e a Lenne. Undici dispersi. In serata arriva in valle la Zamberletti.

22 luglio. Zamberletti riferisce alla Camera le cifre del disastro: 14 morti, 17 dispersi, 6.200 persone sgomberate. Danni per 1.500 miliardi di lire. La cifra è solo indicativa.

24 luglio. Una strada che corre lungo il torrente Seno in Val Vemina frana muoiono due tecnici a bordo di una jeep.

26 luglio. Sfollati 1.250 persone che abitano le frazioni di Le Prese, S. Antonio Morignone e S. Martino Serravalle. Verdoso Mondadizza. C'è un piccolo di frana sulla sponda destra dell'Adda.

28 luglio. Piombano dalla Val Pola nell'Adda a 1.000 metri di quota 40 milioni di metri cubi di terra. Travolti S. Martino Ponte del Diavolo Aquilone S. Antonio Morignone. Un morto, 24 dispersi, 6 feriti. La frana blocca il corso dell'Adda. Si forma un lago che cresce ogni trenta minuti di 10 centimetri. All'inizio raccoglie un milione e mezzo di metri cubi d'acqua.

29 luglio. Gaspari prende il posto di Zamberletti alla Protezione civile. Prime polemiche, altre ce ne saranno.

31 luglio. Gaspari in Valtellina insieme a De Rose ministro dei Lavori pubblici e Carraro ministro del Turismo.

4 agosto. Il livello del lago di Val Pola cresce. La minaccia di una nuova frana costringe all'evacuazione di 4 frazioni di Valdisotto: 1.200 abitanti.

5 e 6 agosto. Francesco Cossiga presidente della Repubblica in Valtellina.

10 agosto. Il lago contiene ormai 5 milioni di metri cubi d'acqua.

11 agosto. Giovanni Gona nuovo presidente del Consiglio in Valtellina.

24 agosto. Nuove piogge fanno crescere paurosamente il lago naturale. Nella notte il prefetto di Sondrio ordina l'evacuazione di 22.000 persone abitanti di 18 comuni. La minaccia un'esondazione del lago di Pola.

27 agosto. Gaspari decide la «tracimazione controllata» del bacino preceduta e accompagnata da polemiche tra gli esperti della Azienda energetica milanese e i tecnici della Protezione civile. Interviene scongiurando la soluzione. E viene Pastorelli braccio destro dell'ex ministro Zamberletti.

28 agosto. A partire dalle 4 del mattino dalla centrale elettrica di Premadio affluiscono nell'Adda dai 10 ai 16 metri cubi d'acqua al secondo.

Ancora scontro sull'economia Formica: «Il governo naviga al buio, mentre la Dc osteggia Gorla»

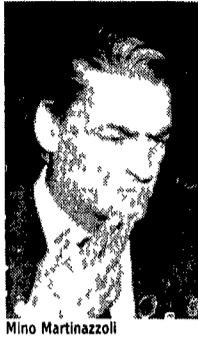
ANGELO MELONE

ROMA «Il governo naviga al buio ed è indispensabile un chiarimento. Vedremo in questo mese di settembre con il documento della Finanziaria da formulare se il presidente del Consiglio sarà capace di rispettare i patti...»

De Mita: non sono candidato ma il segretario sono sempre io

Al convegno di Lavarone la sinistra dc ambigua sul problema del leader Pesanti battute sul Psi

Ecco il faccia a faccia De Mita Martinazzoli. Non vogliono parlare delle rispettive candidature alla segreteria dc. Ma la gara è nei fatti. De Mita non concede nulla «Non ho angosce sulla linea politica, non ho turbamento per la Dc...»



Mino Martinazzoli

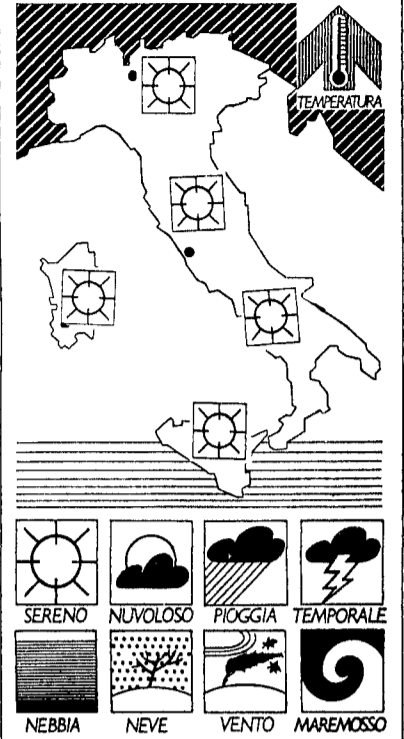


Ciriaco De Mita

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA LAVARONE (Trento) Non è da qui che si marcia su Roma esordisce Mino Martinazzoli. Ha Ciriaco De Mita al suo fianco. Ed è al segretario che si rivolge il problema della guida del partito non è quello del più grande potere ma della più gravosa responsabilità...»

Jella sinistra dc in fin dei conti nonostante le differenze possono ben intrecciarsi. Più problematico quello di Martinazzoli, più perentorio quello di De Mita ma entrambi sulla scia di una rivendicazione di centralità se non proprio di egemonia della Dc. Lo prova l'insistente a tratti astiosa polemica nei confronti del Psi...»

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA nulla di nuovo da segnalare per quanto riguarda il tempo sull'Italia in quanto la situazione meteorologica attuale è sempre regolata da una vena area di alta pressione atmosferica...»

Niscemi E' morto il piccolo Rosario

NISCEMI Ancora un lutto cittadino a Niscemi è morto anche il piccolo Rosario Montalto di 11 anni. Era il secondo bambino ferito da un proiettile di pistola calibro 38 durante la sparatoria di giovedì scorso fra cosche rivali le gate al traffico della droga...»

Città di nuovo piene, ancora morti sulla strada del ritorno a casa Una famiglia distrutta da un treno Controesodo con gravi incidenti

Ancora morti per l'ultima domenica del grande rientro. Una famiglia di quattro persone è stata distrutta dall'impatto con un treno che ha trascinato la vettura per 400 metri. Un camion è piombato su due automobili in sosta sulla corsia d'emergenza...»

La Ford Escort guidata da Rosa De Felice 27 anni di Noce ra Superiore ha saltato il guard rail ed ha invaso la corsia opposta. Si è scontrata frontalmente con una Golf Per l'impatto violentissimo sono morti Rosa De Felice e tre occupanti della Golf...»

Un autotreno ha fatto strage di due famiglie di ritorno dalle vacanze in Sardegna sulla autostrada tra Roma e Civitavecchia all'altezza dello svincolo di Santa Marinella. Il camion guidato da Valter Cosmi è piombato sulla corsia di emergenza dove erano in sosta due Fiat Ritmo...»

Dibattito con Pajetta a Bologna Malagodi: «Nel Golfo per fare che cosa?»

«Su tante cose non sono stato e non sono d'accordo con Malagodi ma su queste c'è intesa...» Così dice Gian Carlo Pajetta e si riferisce a ciò che il presidente dell'Internazionale liberale ha appena affermato...»



Gian Carlo Pajetta

Yacht alla deriva. Salvate 5 persone

Sono stati tratti in salvo ieri mattina all'alba dopo un pomeriggio ed una notte trascorsi a bordo di uno yacht semirivolto dalle onde di un mare a forza sei e da violente raffiche di vento...»

prima della partenza un peggioramento così repentino delle condizioni atmosferiche. La brutta avventura è iniziata appena una mezza ora dopo quando l'imbarcazione lunga dieci metri si era già distanziata da numerosi chilometri...»

dal porto dove è intervenuto il peschereccio «Quo Vadis». E la prima volta che mi si rompe uno strallo (cavo d'acciaio ndr) - ha commentato Maria Rosa Cutignelli. Certo le previsioni del tempo prima della partenza non facevano immaginare il peggioramento che c'è stato...»

«Inoltre gli americani non sembrano molto preparati in geografia il Golfo oggi pieno di navi da guerra si può chiamare Golfo Arabico o Persico...»





IN ITALIA

Un bell'esordio a Bologna La maratona dei 23 giorni è iniziata con la partenza bruciante del centometrista

Week end al Parco Nord A mezzanotte c'è chi va via, ma anche chi arriva Tutta colpa del «Lupo»

Gigi Proietti a prezzi scontati (ma agli anziani)



Dopo il successo del comico genovese Beppe Grillo esibiti ieri sera ancora un momento forte all'Arena centrale dove domani salta sul palco G. Proietti. Il celebre maitre romano presenterà il suo nuovo spettacolo «Sconcer to» sabato alle 21.30.

Il jazz arriva da Est prima del rock

In attesa dei concerti in un'epopea nazionale di A est del rock il festival del rock dell'Est in programma da domani nel villaggio indiano della Fgci ecco un primo assaggio della musica d'oltreoceano.

Cicloturisti, in 1.500 al campionato dell'Uisp

È andata come si prevedeva la caminata che ha annunciato all'intera Bologna l'avvio della festa nazionale al parco Nord ha riscosso un grandissimo successo. Oltre 3.000 gli atleti in gara applauditi lungo il percorso dal centro storico bolognese.

STEFANIA VICENTINI

Le stragi Servizi ancora inquinati?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI G. PERCIACCANTE

BOLOGNA Sette anni fa quando iniziò la precedente Festa nazionale ospitata da Bologna la stazione mostrava ancora i segni della ferita provocata dalla bomba fatta esplodere poche settimane prima gli ospedali erano ri...

La Festa scatta alla Ben Johnson

Il dibattito «Dove vanno gli Usa» si interrompe «Passiamo la linea a Roma» Sullo schermo gigante Johnson scatta e batte il record del mondo di velocità.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA Una maratona di ventitré giorni che inizia con uno scatto da centometrista. La quiete della vigilia non lascia prevedere nulla del genere.

BOLOGNA Una maratona di ventitré giorni che inizia con uno scatto da centometrista. La quiete della vigilia non lascia prevedere nulla del genere.



re allo stand delle donne con la scusa di fare da moderatore a un incontro sulla militanza.

me un bunker la Festa è trasparente permeabile e a gente fa spettacolo.

Beppe Grillo è ora di tornare a casa nottambuli ascoltano jazz e blues.

po» Rovessi estenuato lo spedisce a letto dopo le tre del mattino.

Parla Giuliano, il piccolo Julik delle lettere: «Lo conoscevo dalle parole di mia madre Poi ho cominciato a leggerlo, ma per capirlo mi ci vorrà tutta la vita»

Gramsci, il padre che ho cercato sempre

Giuliano Gramsci, sessantuno anni due figli, vive in Urss da sempre. È a Bologna con il figlio, che si chiama Antonio Gramsci, ha ventidue anni, studia biologia, ama Bach e ascolta i Pink Floyd.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ANNA MARIA GUADAGNI

Giuliano ha voluto scrivere un babbo spontaneamente. Non ricordo la lettera ma so che ha voluto parlare del cane Nero e della gatta Pasca.

Giuliano ha voluto scrivere un babbo spontaneamente. Non ricordo la lettera ma so che ha voluto parlare del cane Nero e della gatta Pasca.



di suo padre. Che memoria coserva Giuliano? «Oh quella di un senso di attesa».

suo padre? «È chiaro - spiega - che non lo conoscono come in Italia».

Julik non ha mai conosciuto Antonio Gramsci. Chi era per lui? «Era mio padre».

Nome che Gramsci Jr porta senza alcun imbarazzo e un'aria vagamente stupita.

Giuliano ha visto a Bologna «La foresta d'argento» atto unico di Gianna Schelotto e Paola Piaggione sulle donne di Gramsci.

In Urss Giuliano ha trascorso tutta la sua vita. Antonio Gramsci è un ragazzo sovietico che sta studiando l'italiano e sente «una certa parentela» con il nostro paese.

Record mondiale anche per Lupo

Il record è crollato gli americani battuti sul loro terreno la televisione. In compagnia di Giancarlo Pagetta, salito sul palco proprio nel minuto cruciale, Lupo Solitano e il suo staff hanno oltrepassato ieri sera le 24 ore e 15 minuti di diretta tivù.

PATRIZIO ROVERSI e MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA DAI PALCO DELLA DIRETTA RECORD. Sono le ore 19.08. Mancano un'ora e 8 minuti al record.

BOLOGNA DAI PALCO DELLA DIRETTA RECORD. Sono le ore 19.08. Mancano un'ora e 8 minuti al record.

nes dei primati (ntesi come scimmie). In effetti dopo ventitré ore continue sotto le telecamere Patrizio qui che di Lupo ha atteggiamenti vagamente scimmieschi.

doppia diretta dal vivo e per tivù. Difficile tenerle insieme. Ci sono momenti come questi senza offesa che sono noiosi per chi sta qui ma funzionano in televisione.



Una immagine dell'abominevole diretta record

OGGI

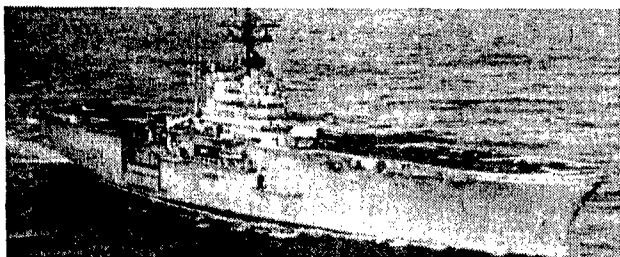
- SALA DIBATTITI CENTRAL Ore 21 Dove va l'Europa? Partecipano Robert Antretter, membro del Bundestag della Spd, Gianni Cervetti, presidente del gruppo Cei al Parlamento europeo, Carlo Tognoli, ministro per le aree urbane, Pres. ede. Carlo Monaco, segretario della federazione comunista di Bologna.

DOMANI

- SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18 Come deve cambiare l'Italia? Partecipano Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, Mario Colombo, segretario generale aggiunto della Cisl, Antonio Pizzuto, segretario generale della Cgil, interrogati da alcuni lavoratori.

Polonia «Solidarnosc anticipò la perestrojka»

VARSAVIA. Gli applausi a Solidarnosc si sono confusi con quelli a favore della «perestrojka» gorbacioviana, ieri a Danzica, nella chiesa di Santa Brigida, dove si commemorava il settimo anniversario della firma degli accordi dell'agosto 1980 fra governo e sindacati autonomi. «È la prima volta dalla proclamazione dello stato di emergenza che possiamo essere ottimisti», ha detto alla folla riunita davanti alla chiesa Adam Michnik, uno dei consiglieri di Solidarnosc e fondatore del «Kor».



La portaerei «Guadalcanal» che scorta il convoglio del Kuwait nel Golfo

Sale la tensione nel Golfo Un altro convoglio del Kuwait varca lo stretto di Hormuz

L'Irak attacca Teheran minaccia rappresaglie

Sono proseguiti ieri gli attacchi dell'aviazione irakena contro i terminali petroliferi iraniani. È stata presa di mira l'isola di Kharg, parte della quale è finita preda delle fiamme. Il ministro degli Esteri di Teheran ha inviato al segretario dell'Onu una lettera per informarlo che l'Iran attuerà rappresaglie contro Baghdad, mentre un altro convoglio del Kuwait, battente bandiera americana, è entrato nelle acque del Golfo.

Per il momento comunque il governo iraniano, nonostante l'ondata emotiva provocata nel paese dalla rottura della tregua nel Golfo da parte dell'Irak, ha deciso di profferire minacce e di agire solo contro il nemico di sempre. Il ministro degli Esteri, Ali Akbar Velayati, ha informato per mezzo di una lettera il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, che l'Iran attuerà appunto rappresaglie solo contro Baghdad in seguito alla ripresa degli attacchi alle proprie installazioni petrolifere.

Il governo iraniano, nonostante l'ondata emotiva provocata nel paese dalla rottura della tregua nel Golfo da parte dell'Irak, ha deciso di profferire minacce e di agire solo contro il nemico di sempre. Il ministro degli Esteri, Ali Akbar Velayati, ha informato per mezzo di una lettera il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, che l'Iran attuerà appunto rappresaglie solo contro Baghdad in seguito alla ripresa degli attacchi alle proprie installazioni petrolifere.

mettere le sue petroliere sotto bandiera americana. Come hanno reso noto fonti navali del Golfo, «il convoglio è protetto da elicotteri. Ci sono navi da guerra davanti a esso, due ai lati e due dietro». Le stesse fonti hanno poi precisato che la portaerei «Guadalcanal» si trova in coda al convoglio e a bordo ha otto elicotteri «Sea Stallion» per l'individuazione delle mine.

BAGHDAD. L'offensiva irakena contro i terminali petroliferi iraniani anche ieri non ha conosciuto soste. Con due attacchi, il primo all'1,26 e il secondo alle 5,30 locali gli aerei dell'aviazione di Baghdad hanno colpito il terminale di Kharg «sono poi tornati indietro alle basi». Stando a Radio Baghdad, che citava fonti militari, sarebbe stato colpito anche «un importante obiettivo navale nel Golfo», ma le fonti dell'area non hanno confermato l'attacco contro una petroliera in prossimità delle coste iraniane. Non bastasse la ripresa della «guerra delle petroliere», l'Irak ha annunciato altri tre attacchi aerei: due contro le centrali elettriche iraniane, a Tabriz e a Hamadan, ed un altro contro la stazione di telecomunicazioni via satellite di Assadabad, vicino ad Hamadan. La centrale di Tabriz sarebbe stata «interamente distrutta». Gli occhi del mondo a que-

sto punto sono puntati con una certa apprensione sull'Irak che ha sempre promesso durissime rappresaglie qualora venissero colpiti i propri terminali petroliferi o le proprie petroliere. Un quotidiano di Teheran, «Jomhuriyeh Islami», ieri mattina lanciava un vero e proprio appello alla «vendetta» contro le imbarcazioni in navigazione nel Golfo appartenenti a paesi che sostengono l'Irak, senza tener conto della bandiera che battono. Il riferimento alle petroliere del Kuwait ora battenti bandiera americana è più che esplicito. Di quanto il sentimento «di vendetta e rappresaglia» sia sentito da molti a Teheran è testimoniato dal fatto che l'editoriale di «Jomhuriyeh Islami» è stato letto integralmente da radio Teheran, captata a Londra.

E' finito il lunghissimo sciopero Accordo in Sudafrica Si torna in miniera

Lo sciopero più lungo della storia mineraria del Sudafrica è finito. Dopo 21 giorni di agitazione, 45.000 licenziati e 9 morti il sindacato di categoria, il Num, ha accettato ieri aumenti sulle ferie pagate e sulle indennità in caso di morte dei lavoratori. Nelle ultime riunioni non si è invece parlato di aumenti salariali. Si presume sia stata accettata l'offerta di maggiorazioni dal 17 al 23%.

Steenkamp ha detto chiaramente che le «sproprietà» ora sanno che il sindacato ha forza, capacità organizzativa, intelletto e decisione, mentre il sindacato ha compreso che le società possono essere flessibili, ma possono porre anche limiti ed attenersi ad essi. Il massimo rappresentante dell'industria mineraria sudafricana ha presagito anche la fine del lavoro migratorio che costringe i minatori dopo ore di duro lavoro a migliaia di metri sottoterra, a tornare in superficie per un'esistenza alienante negli ostelli, lontani dalle loro famiglie e senza svaghi.

Il Senato filippino ha aperto un'inchiesta Generali Usa coinvolti nella rivolta a Manila

Centinaia di ribelli, compreso il loro capo col. Honsan, sono ancora liberi. Il grosso è segnalato a soli venti chilometri da Manila, e le forze regolari stanno dando loro la caccia. Enrile finalmente parla, dissociandosi, ma ambiguamente, dai golpisti. Intanto un senatore filippino preannuncia un'inchiesta su complicità di generali della riserva Usa nell'impresa eversiva. E fa il nome di Richard Singlaub.



Cory con Ramos a una cerimonia militare ieri a Manila. La Aquino ha accusato i golpisti di averlo voluto uccidere

MANILA. A tre giorni dal tentativo di rovesciare il governo delle Filippine, centinaia di rivoltosi sono ancora in libertà. Una parte sono semplicemente in rotta, allo sbando, ma un nucleo consistente sarebbe ancora unito in attesa di decidere il da farsi, «sia a dire scegliere tra la resa, la luttuosa o qualche nuovo colpo di mano. Stando alle dichiarazioni del colonnello della polizia Leandro Mendoza, che sta dando loro la caccia, sarebbero circa duecento, in possesso di quattro carri armati «Scorpion» e due autocarri blindati. Ieri sera venivano segnalati in una località venti chilometri a nord di Manila. Per impedire loro l'accesso alla capitale il traffico è stato sospeso su diverse grosse arterie stradali, e sono stati istituiti posti di blocco.

JOHANNESBURG. Lo sciopero dei minatori, il più lungo nella storia del Sudafrica (21 giorni), è finito. Lo hanno annunciato ieri mattina Cyril Ramaphosa, segretario generale del sindacato di categoria, il Num, e il presidente della Chamber of Mines, Nass Steenkamp, al termine di tre ore e mezzo di colloquio tra il Num e i rappresentanti dei proprietari delle miniere. «È finita - ha affermato Steenkamp - il sindacato ha accettato le offerte di maggiorazioni per i lavoratori ed è stato deciso di sospendere l'agitazione». Di rincalzo, Johann Liebenberg, capo negoziatore per la Chamber of Mines, ha aggiunto: «Non parliamo di vincitori o vinti. Si è trattato di una vertenza industriale e siamo felici che essa sia stata risolta».

Israele Iniziato ieri il processo a Vanunu

GERUSALEMME. La battaglia di Mordechai Vanunu per evitare l'ergastolo è ripresa ieri a Gerusalemme davanti a tre giudici del tribunale distrettuale. Il processo dell'ex tecnico nucleare è cominciato a porte chiuse, tra strette misure di sicurezza per impedire ogni contatto tra l'imputato e i numerosi giornalisti e fotografi in attesa davanti al tribunale. Vanunu è accusato di spionaggio aggravato e tradimento, essendo il paese in stato di guerra, ed è l'autore delle clamorose rivelazioni su alcuni dei più preziosi segreti nucleari di Israele, pubblicate il 5 ottobre scorso dal settimanale londinese «Sunday Times». Vanunu ha negato tutte le accuse nell'udienza preliminare del processo. La pena massima prevista è quella capitale ma l'accusa si è impegnata a chiedere l'ergastolo.

Usa, via di casa i bimbi con l'Aids

NEW YORK. Non ce l'hanno fatta. La famiglia Ray, quella dei tre fratellini emofilaccati infetti da Aids, lascia la cittadina di Arcadia. Da quando il giudice aveva ordinato che fossero riammessi nella scuola da cui erano stati espulsi da mesi, era stato un inferno di minacce di morte, proteste di genitori che tenevano a casa i propri bimbi, telefonate anonime che minacciavano bombe in aula. Fino all'incendio che ha distrutto venerdì notte la casa dei Ray. La signora Ray, nel corso di una conferenza stampa in cui è rimasta costantemente aggrappata al braccio sinistro del marito, ha dichiarato che hanno deciso di ritirare i figli dalla scuola e andarsene perché «la prossima volta potrebbero non essere così fortunati» da salvare la pelle.

Ha vinto il pregiudizio ad Arcadia, Florida, 5000 abitanti. Dopo l'incendio della loro casa, i fratelli Ray, sieropositivi, non andranno più a scuola e la famiglia ha deciso di trasferirsi altrove. Un'inchiesta Gallup rivela che non si tratta di un atteggiamento circoscritto alla provincia profonda: due americani su tre ritengono che gli infetti da Aids vadano marchiati. E uno su tre pensa che debbano essere licenziati. Mentre viene fuori che ben 4 su 13 membri della commissione nominata da Reagan per combattere i pregiudizi sull'Aids condividono i più retrivi luoghi comuni.

Ma cosa ha realmente accettato il sindacato? Stando alla Chamber of Mines, un aumento del 10% nelle ferie pagate al minatore e uno del 50% sull'indennità per le famiglie dei lavoratori che dovessero perdere la vita sul lavoro. Nella riunione di ieri mattina, di aumento dei salari non si è minimamente discusso ed è da presumere che sia stata implicitamente accettata l'offerta già rifiutata martedì scorso dal sindacato, di un aumento compreso tra il 17 e il 23%, dunque non del 30% come richiesto dal Num, su una paga base che ammonta a circa 450 rand al mese, poco meno di 300.000 lire. Non si è parlato nemmeno della rianziosione dei 45.000 minatori licenziati nel corso delle tre settimane di sciopero. Il sindacato ne discuterà in trattative private con ognuna delle singole società proprietarie.

Libano Miliziani sciiti uccisi da soldati israeliani

TEL AVIV. Un portavoce militare israeliano ha annunciato ieri che quattro guerriglieri sciiti sono stati uccisi in uno scontro con truppe israeliane a nord della fascia di sicurezza nel sud del Libano. Non ci sono state perdite da parte israeliana. Lo scontro è avvenuto nell'area del villaggio di Yaatar, situato a 4 km a nord della fascia, durante i pattugliamenti che i militari hanno condotto per tutta la giornata per identificare località di lancio di razzi Kaluiscia verso il territorio israeliano e catturare guerriglieri. I soldati hanno sparato contro il villaggio dopo aver intravisto un commando di guerriglieri, uccidendone quattro. Accanto ai cadaveri sono stati trovati esplosivi e armi. Yaatar, abbandonato dai suoi abitanti, è, secondo il portavoce, un punto di partenza per i guerriglieri nelle loro incursioni contro la fascia di sicurezza.

I 32 morti in Corea del Sud quasi tutti strangolati

L'autopsia compiuta sui corpi dei 32 membri di una setta religiosa, trovati morti (nella foto) in una piccola fabbrica a sud di Seul, ha accertato che ben 30 sono stati strangolati. La polizia sudcoreana sospetta che ad ucciderli sia stato, prima di togliersi a sua volta la vita, uno degli altri due appartenenti alla setta trovati senza vita. Questi, Lee Kyong Soo, avrebbe somministrato agli altri del veleno, ma poiché la dose era debole li avrebbe finiti con le sue mani, prima di impiccarsi. Resta il dubbio se si sia trattato di un sacrificio rituale, cui tutti abbiano partecipato consenzienti, o se Lee Kyong Soo abbia avvelenato gli altri a loro insaputa. Il mistero è accresciuto dalla scomparsa di altre 59 persone, dipendenti della stessa ditta o loro familiari.



Israele non costruirà il caccia «Lavv»

Con un voto di stretta misura il governo israeliano ha deciso di venire incontro alle richieste Usa, rinunciando alla produzione del controverso caccia «Lavv». Il ministro delle Finanze ha spiegato che «le necessità economiche e della difesa di Israele non possono che dettare la decisione, anche se dolorosa, di porre termine al progetto Lavv». Il ministro senza portafoglio Moshe Arens, membro del Likud, si è dimesso per protesta.

Incidente stradale in Jugoslavia Dieci morti

Terribile incidente stradale presso Zagabria, in Jugoslavia. Un'auto con targa tedesca si è scontrata frontalmente con una vettura jugoslava. Non ci sono superstiti. Nel violentissimo urto una delle macchine ha preso fuoco ed è andata completamente bruciata. Sette delle vittime sono state identificate. Sono tutte di nazionalità jugoslava, comprese quelle che erano a bordo dell'auto straniera.

Gemelli sposano gemelle a Leningrado

Il funzionario del municipio di Leningrado non credeva ai suoi occhi quando si è vista comparire davanti per essere unita in matrimonio la stessa coppia di cui aveva appena celebrato le nozze. Il mistero è andato subito chiarito. Stessa faccia e stesso cognome degli sposini appena usciti dalla stanza, ma non si trattava che dei loro gemelli rispettivi. Sono i gemelli Nazarov, e le gemelle Shelnikh.



Aouzou contesa tra Ciad e Libia

La Libia afferma di avere riconquistato la città di Aouzou e che nella battaglia 460 soldati ciadiani sono rimasti uccisi. N'Djamena ribatte che sono tutte bugie e che la città posta alla frontiera tra i due paesi è ancora in mano alle truppe del Ciad. Secondo l'agenzia «Jana», voce del regime di Gheddafi (nella foto), molti soldati ciadiani stanno scendendo dalle montagne «in preda a una sete e una fame terribili» e parecchi sono già morti per la mancanza di cibo e acqua.

Inglese espulso dalla Thailandia per spionaggio

La Thailandia ha espulso un cittadino britannico per spionaggio a favore dell'Urss. Stessa accusa per un tedesco occidentale, che è agli arresti. I due sono Geoffrey John Higginson, 33 anni, ex ufficiale dei servizi di sicurezza di Londra, e Tomas Benes, 37 anni. Higginson avrebbe confessato di avere passato all'ambasciata di Mosca informazioni sulle attività di Cina e Usa in Thailandia e soprattutto in relazione a fornire d'armi ai guerriglieri cambogiani.

Spedizione scientifica italiana torna dal K2

Il presidente pakistano Mohammed Zia Ul Haq ha ricevuto a Islamabad i componenti di una missione scientifica italiana appena tornata dal K2 ove aveva compiuto rilevazioni per determinare più precisamente l'altezza del monte. I risultati della ricerca saranno resi noti tra un mese. Si potrà così sapere se veramente il K2 è più alto dell'Everest, sino ad ora considerato il tetto del mondo. La spedizione era guidata dal prof. Ardito Desio.

Feltrinelli FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ 1987 LIBRERIA DEL PARCO NORD VIA STALINGRADO, BOLOGNA

31 agosto - ore 21 Paolo Ceri, Giorgio Celli, Massimo Serafini e Marco Boato discutono di ECOLOGIA POLITICA Testi di Anthony Giddens, Claus Offe, Alain Touraine con un saggio e a cura di Paolo Ceri

5 settembre - ore 21 Maria Chiara Risoldi e Aldo Zanardo, presiede Anna del Mugnaio, discutono con l'Autrice di ROSSANA ROSSANA ANCHE PER ME Donna, persona, memoria dal 1973 al 1986

12 settembre - ore 21 Alfredo Reichlin e Valdo Spini, presiede Walter Tega, discutono con l'Autore di GIANFRANCO PASQUINO UNA CERTA IDEA DELLA SINISTRA Presentazione di Pietro Ingrao



Sugli schermi del Lido «Maurice», un bel film del regista Usa Rocha, che delusione...

Ivory e Forster, Inghilterra ma senza nostalgia

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SAURO BORRELLI

VENEZIA Forse ha ragione Arbasino collocando Maurice, romanzo postumo di Edward Morgan Forster in quella che egli definisce, con azzeccato sarcasmo, «narrativa della telese». O, «quella deliziosa romanzeria demodée che sembra narrata da una teleraffa a tanti biscoltini imburrati».

quanto spensierati, abili professionisti come Denholm Elliott (dott. Barry) e Ben Kingsley (Lasker Jones) in definitiva però ciò che ha determinato la felice congiuntura di tutte queste componenti positive, crediamo vada ricercato soprattutto nell'idea dominante in Forster come in Ivory di ripristinare, almeno in parte, diritti e dignità di ogni passione d'amore, etero od omosessuale che essa possa essere.

realizzato dal pur stimabile cineasta portoghese Paulo Rocha suo è infatti l'ermetico e comunque inconsueto L'isola degli amori fitto di rimandi culturali e filosofici eretici coltissimi Mutuando da un classico della letteratura giapponese antica come Genji Monogatari di Murasaki Shikibu personaggi e vicende intralasciati, Rocha aggiunge poi il tutto, popolando il proprio racconto di uomini e donne, passioni e drammi dell'ordinaria realtà portoghese.



Una inquadratura di «Maurice» di Ivory

Così l'Italia comincia bene

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

VENEZIA Che bravo questo esordiente! Ci fossero altri quattro o cinque come lui, il cinema italiano potrebbe guardare al futuro con tranquillità fiduciosa.

certo clima psicologico esistenziale, di certe sensazioni, di determinate idee che circolano nell'aria. Dunque, un bonario avvocato, Otello Morsiani (Marco Messeri) viene irrotolato suo malgrado in una torbida faccenda di terreni demaniali nel delta del Po.

volta in una dolorosa storia di un presunto attentato terroristico e ora autoconfinatosi con l'equivoco padre Italo (Remo Remotti), nella realtà separata, emarginata di quei luoghi solitari e desolati.

che tocca loro e soltanto tra scorre quietamente insieme una vita fatta di complice amicizia di solido affetto. Come tanti anonimi eroi (o antieroi) dei nostri tempi.

«E io metto Spencer Tracy nella Bassa»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MICHELE ANSELMINI

LIDO DI VENEZIA E stata un po' la prima sorpresa piacevole della Mostra dopo la spiacevole bagarre di sabato sera (il pubblico in arena è stato sloggiato dopo venti minuti di Giulio e Giulia perché le luci del Casinò riflettevano fastidiose ombre sullo schermo).



Il regista Carlo Mazzacurati

do e cittadino che sovrintende ad un esproprio miliardario senza mai essere lambito dal virus della corruzione sembra un personaggio da film democratico americano. Tipo «Un giorno maledetto», con Spencer Tracy...

Perché la scelta del delta del Po? Bah, sono padovano, mi sembra giusto partire da una serie di microstorie che riguardano questa zona. Ecco allora il mistero dei pozzi di metano clandestini. Ce ne sono ancora alcuni in funzione, non stante il divieto della legge.

na gli piace perché è l'opposto del suo film. Ma forse è vero che l'onestà di Otello può essere vista come una salutare reazione all'illealtà di massa di questi anni.

Spero proprio di no. Se queste analogie ci sono, mi piace pensare che siano del tutto spontanee, inconsapevoli. Più tardi, nel corso della conferenza stampa approntata da Maurizio Costanzo, i protagonisti Giulia Boschi e Marco Messeri. Per la Boschi, figlia di Aka Corallo e attrice «in crescita» (ha girato il siciliano di Michael Cimino), Note italiana è la miglior risposta a chi dice che il cin.

RAIUNO TV schedule listing programs like 'ROMA: ATLETICA LEGGERA', 'CHE TEMPO FA. TG1 FLASH', 'PORTOMATTO. Varietà con P. Richard'.

RADUE TV schedule listing programs like 'EMMA E IL NONNO. Documentario', 'UNA STORIA VIENNESE. Sceneggiato', 'TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT'.

RATRE TV schedule listing programs like 'AURONZO: MOTONAUTICA. Gare internazionali', 'VILLA D'AGRI: CICLISMO. Campionati italiani Juniores', 'VICENZA: SPORT EQUESTRI'.

TMC TELEMONDOPOLI TV schedule listing programs like 'OGGI NEWS-SPORT NEWS', 'NATURA AMICA. Documentario', 'ZIO JOE SHANNON. Film con Burt Young'.

RADIO NOTIZIE and RADIOUNO TV schedule listing programs like 'GR2 NOTIZIE', 'GR3', 'GR4', 'GR5', 'GR6', 'GR7', 'GR8', 'GR9', 'GR10'.

SCEGLI IL TUO FILM section listing various movies and TV shows like 'ASSI ALLA RIBALTA', 'DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI', 'I CUORI INFRANTI'.

5 TV schedule listing programs like 'GINNASTICA ELLEBERCISE', 'LA GRANDE VALLATA. Telefilm', 'ALICE. Telefilm con Linda Levin'.

1 TV schedule listing programs like 'LA STRANA COPPIA. Telefilm', 'IL GRANDE VALZER. Film con Louise Rainer', 'RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm'.

2 TV schedule listing programs like 'GUNSHOKE. Telefilm con J. Arness', 'PRIMA DI SERA. Film con Paolo Stoppa', 'LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE'.

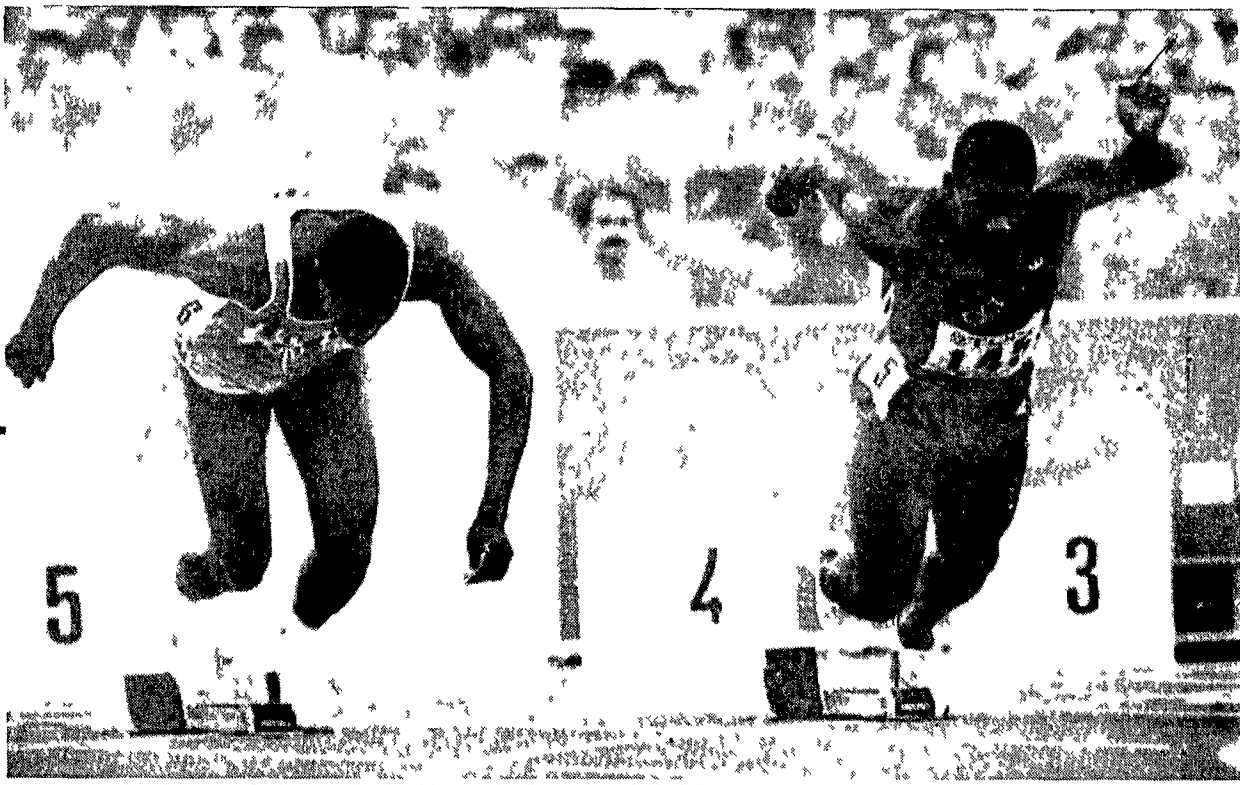
RETE TV schedule listing programs like 'AI GRANDI MAGAZZINI. Telenovela', 'NATALIE. Telenovela', 'CARTONI ANIMATI', 'NOZZE D'ODIO. Telenovela'.

RADIOTRE and RADIOSTEREO TV schedule listing programs like 'GR13 NOTIZIE', 'GR14', 'GR15', 'GR16', 'GR17', 'GR18', 'GR19', 'GR20'.

EUROTV and MONTECARLO TV schedule listing programs like 'CINQUE PER LA GLORIA', 'LA RAGAZZA IN VETRINA', 'BROOKLYN TOP TEN', 'FIRST RUN', 'U.K. NETWORK TOP 50', 'IL CONCERTO. Ozzy Osbourne'.



# SPORT



La partenza del 100 metri. Il canadese Ben Johnson (a destra) è già in vantaggio sullo statunitense Carl Lewis (a sinistra)

## Giornata storica ai Mondiali di Roma

Ben Johnson batte Lewis e corre i 100 nel favoloso tempo di 9"83 «È un record che durerà cinquant'anni»

## Primo oro anche per la squadra azzurra

Maurizio Damilano stacca tutti nei 20 chilometri di marcia Nell'alto la Kostadinova vola a 2,09

# Olimpico, nasce la fantatletica

Vincere il titolo mondiale dei 100, fare il record del mondo, battere Carl Lewis? Tutto normale. Dopo la corsa Ben Johnson minimizza: «È stato tutto abbastanza facile». Ma poi confessa di essersi «tolto un grosso peso». Lewis accetta la sconfitta e assicura che Johnson non è imbattibile. L'appuntamento fra i due è già fissato: Seul, 1988, dove Ben Johnson (parole sue) farà anche i 200.

### RONALDO PERGOLINI

ROMA Le loro strade si sono finalmente incontrate e la pista ha detto che Carl Lewis non è più il solo «figlio del vento». Per Ben Johnson trovare una metafora è impresa ardua. Quel 9 83 a livello del mare è qualcosa che stordisce. Arriva per primo Ben Johnson in una tuta tutta verde e stringendo nelle mani il tappeto simbolo dei mondiali. Ma «Big Ben» davanti a microfoni e telecamere dà l'impressione di uno che è andato solo un po' più in là di quanto previsto. «In allenamento avevo già fatto 9 85 qui ho trovato le condizioni ideali e era Carl Lewis è stato tutto abbastanza facile». Nessun problema? «Beh, sono partito veramente forte e ho rischiato di sbandare e uscire di corsia. Mi aspettavo il ritorno di Lewis ai 60 metri ma ai 45 sfilavo ma grillicamente». Che cosa ha pensato subito dopo il traguardo? «Che mi ero tolto un grosso peso. Due giorni fa in albergo per trovare la migliore concentrazione ho pensato alla mia migliore gara quella di spuntata a Colonia. Ero deciso a farla finita con le chiacchiere e quel ricordo mi ha dato gli stimoli giusti». Cosa le ha detto Carl Lewis?

«Bella corsa e mi ha stretto la mano». In un primo tempo però sembrava che non volesse stringergliela. «Non mi ero accorto di lui e lancia un largo sorriso ai cronisti». È più felice per il record o per aver battuto Lewis? «Io volevo vincere e ho vinto». Dopo questa sua straordinaria prestazione pensa che si possa andare ancora oltre? «Io ci proverò il prossimo anno ma comunque credo che è un primato che durerà cinquant'anni». Se invece che a Roma questa finale si fosse disputata a Città del Messico? «Avrei sicuramente fatto fermare i cronometri su 9 75». Ben Johnson se ne va di cendo che a Seul sarà in campo anche sui 200 metri. Arriva Carl Lewis. «Big Ben» è il più forte o ha soltanto vinto una gara? «Ha fatto una splendida corsa ma non è imbattibile». Questa finale vi ha diviso ancora di più? «Già vivevamo - fa Lewis - in mondi diversi. La nostra rivalità è soltanto sulla pista». Si rifarà con il salto in lungo? «Nella finale dei 100 ho toccato il mio record di 9 95 spero di confermarlo il 9...»



Stefka Kostadinova saluta il pubblico dopo il salto record

## Kostadinova, una bulgara sul tetto del mondo

ROMA Attorno alle 19 mentre i replay televisivi raccontavano agli increduli il fantastico record di Ben Johnson i Olimpico viveva e mozione di un nuovo fresco di conio primato mondiale. Il 2 09 nel salto in alto della bulgara Stefka Kostadinova. Grandissimo balzo verso l'alto a corollario di un duello sofferto contro una degnissima rivale la sovietica Bykova ucraina di trent'anni nata sulle rive del Don mai doma sino all'ultimo disperato tentativo a 2 08. Sul podio più alto va una figura longilinea apparentemente fragile che ha dominato incontrastatamente negli ultimi due anni sulle pedane di tutti i continenti. L'alto non ha tradito dunque le premesse della vigilia. Una gara aerea. La selezione è stata spietata. Le prime «vittime» dell'asticele hanno preso la via degli spogliatoi già all'1 90. Fuori l'ex primatista mondiale Andonova. Un guizzo d'orgoglio l'aveva la cubana Costa cui non bastava però aggiungere il coraggio ad un'idea impossibile. Cadeva anche la tedesca occidentale Beyer felice medaglia di bronzo ma impotente al varco dei due metri. Una gara durata due ore e mezzo che ha impresso il marchio della scuola europea vera trionfatrice in questa spettacolare con tre atlete sul podio e ben sei rappresentanti nei primi otto posti.



Maurizio Damilano alza le braccia la medaglia d'oro è sua

## Damilano, sette anni dopo Mosca

ROMA Maurizio Damilano è campione del mondo sette anni dopo aver conquistato a Mosca il titolo olimpico. Ma questo trionfo è più bello. Così bello da non sembrare vero. Da non sembrare possibile Maurizio Damilano ha trent'anni un'età che attenua certe capacità di reggere i dinamismi necessari a correre battere sulla lunga strada dei 20 chilometri. Il nuovo campione del mondo ha distanziato il ceco slovacco Jozef Pribilinec che lo aveva battuto l'anno scorso ai Campionati europei di Stoccarda con uno sprint da crepacuore. Ha battuto il campione d'Europa di Atene 82 Jose Mann. Ha battuto i messicani. Ha battuto il uomo nuovo della Germania democratica. A Roma è era il mondo e Maurizio Damilano ha battuto il mondo. Ha lanciato un attacco irresistibile al 17 chilometri dopo aver guardato negli occhi Carlos Mercaderio il messicano gentile con una bella faccia di bambino. Maurizio ha portato lungo il Tevere la sua marcia corretta nuda da esemplare bella da guardare. Ha sofferto e ha coperto la sofferenza con un sorriso un po' storto ma pieno di luce. Ha vinto in 1 20 45 che è un tempo di lusso soprattutto se si pensa a quanto era torni da questa giornata di fine agosto.

# Inter, un altro scivolone ai rigori

Nella terza giornata di Coppa Italia stabilito il record di reti al 90': ben 63. Una «doppietta» di Van Basten a San Siro, ma i gol dei nuovi stranieri sono in calo

| Girone 1                       |     |
|--------------------------------|-----|
| BOLOGNA-VERONA                 | 3-1 |
| CAMPOBASSO CESENA              | 1-2 |
| MESSINA-SPAL (a Barcellona Me) | 3-1 |

| Girone 2               |     |
|------------------------|-----|
| BARI-BARLETTA          | 1-0 |
| COMO-PARMA             | 1-2 |
| MONZA-MILAN (a Milano) | 0-2 |

| Girone 3         |               |
|------------------|---------------|
| BRESCIA INTER    | ai rigori 6-4 |
| REGGIANA CATANIA | 3-1           |
| TARANTO-ASCOLI   | 1-0           |

| Girone 4         |     |
|------------------|-----|
| AVELLINO CENTESE | 1-0 |
| EMPOLI CREMONESE | 3-2 |
| PIACENZA-SAMB    | 2-1 |

| PROSSIMO TURNO (2 settembre) |  |
|------------------------------|--|
| Girone 1                     | Cesena Verona Messina Campobasso Spal Bologna      |
| Girone 2                     | Bari Como Barietta Monza (a Bisceglie) Milan Parma |
| Girone 3                     | Ascoli Brescia Catania Taranto Reggiana Inter      |
| Girone 4                     | Cremonese Avellino Piacenza Centese Samb Empoli    |
| Girone 5                     | Florentina Livorno Napoli Padova Udinese Modena    |
| Girone 6                     | Cagliari Pescara Roma Genoa Trastevere Monopoli    |
| Girone 7                     | Cosenza Arezzo Vicenza Torino Samp Atalanta        |
| Girone 8                     | Calanzano Lazio Juventus Casertana Lecce Pisa      |

| TOTOCALCIO |                       |
|------------|-----------------------|
| Colori     | 1 1 X 2 2 1 1 2 2 X 2 |

| TOTIP            |                   |
|------------------|-------------------|
| Prima corsa 1 1  | seconda corsa 1 X |
| terza corsa X 1  | quarta corsa 1 1  |
| quinta corsa 2 1 | sesta corsa 1 X   |

| Girone 5          |               |
|-------------------|---------------|
| MODENA FIORENTINA | 0-2           |
| PADOVA LIVORNO    | ai rigori 7-5 |
| UDINESE NAPOLI    | 0-2           |

| Girone 6          |               |
|-------------------|---------------|
| GENOVA TRIESTINA  | 1-0           |
| MONOPOLI CAGLIARI | ai rigori 5-3 |
| PESCARA ROMA      | ai rigori 3-4 |

| Girone 7          |     |
|-------------------|-----|
| AREZZO TORINO     | 1-5 |
| ATALANTA COSENZA  | 2-1 |
| VICENZA SAMPDORIA | 1-2 |

| Girone 8           |     |
|--------------------|-----|
| CASERTANA PISA     | 0-1 |
| JUVENTUS CATANZARO | 3-0 |
| LAZIO LECCE        | 1-0 |

## Gli eroi della domenica

Adesso il nostro bagaglio culturale si arricchisce di un nuovo eroe. Il sabato mentre si svolgeva il match di calcio, il supereroe degli spettrali (le coreografie che precedevano l'inizio dei Mondiali di atletica) due bravi colleghi alla televisione ci hanno detto: «Intrattenuti». Così abbiamo appreso che a Roma non c'è più il Ponenno. E questo è niente a Roma non ci sono più nemmeno i romani ci sono rimasti solo loro due e pochi altri intimi che soffrono di nostalgia quando sono lontani da Trastevere. Poi ci hanno spiegato tutto su nen i nen ci hanno detto - sono accomunati dal fatto che sono appunto nen e sono tutti originari dell'Africa. Poi però si differenziano i nen degli Stati Uniti sono ricchi e vanno in piscina per cui eccellono nelle corse brevi 100 200 metri il resto della strada lo fanno sulla Cadillac in automobile. Anzi nemmeno in bicicletta. Avete mai visto un campione del mondo di ciclismo nero? Ci hanno poi costretti a rilevare che tutti i nen - quelli che zompano quelli che fanno chilometri e anche quelli che vanno in piscina - non sono buoni nuotatori. E per via delle gambe i nen hanno le gambe lunghe ed è noto che le gambe nel nuoto non servono. Un autorevole quotidiano rilevando l'assoluta stupidità di quella elettronica ha scritto: «Dio ci salvi dalla cerimonia di chiusura». E perché? Magari ci diranno tutto sui nen con gli adiposi delle polacche. Naturalizzate canadesi. E poi non dimentichiamo che tra i due c'era l'unico italiano «pavento». Magari alla cerimonia di chiusura anziché di «misenza» dirà «nopia». E vorreste farcelo perdere?





Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino



# ZUZZURRO E GASPARI

GORIA HA UN SUO PRIMO MINISTRO

ANDREOTTI



HA UN SUO SECONDO PRIMO MINISTRO

DE MITA



LUI E' PERSONALMENTE AL 360 POSTO IN GRADUATORIA DI PRIMI MINISTRI...



**FORZA ITALIA**

L'INDUSTRIA MILITARE PREME PER MANDARE I SUOI CACCIAMINE NEL GOLFO PERSICO

I PIU' BELI CACCIAMINE DEL MONDO RIVERCA AUTOMATICA, 34 NODI 4,5 MILIARDI CHIAVI IN MANO

## Collocamento

A META di questo mese abbiamo festeggiato tutti insieme per Ferragosto l'Assunzione di Maria. Con la disoccupazione che c'era anche a quei tempi nelle province dell'impero, essere stata regolarmente assunta corpo ed anima è già un bel miracolo. Tanto più per una donna della presumibile età di più di cinquant'anni.

Si dev'essere trattato peraltro di assunzione nominativa e non di assunzione numerica sulla base dell'ordine di iscrizione nell'elenco della manodopera generica. Infatti l'Assunzione psicomatica per sedere alla destra del Signore comporta la capacità di risolvere fior di problemi di meccanica celeste: perché il Signore stesso si trova sì in Cielo, ma anche in Terra e in ogni luogo e per di più è Uno e Trino. Così, per rimanere sempre alla sua destra, l'Assunta deve compiere continui spostamenti anche a notevole altezza senza i ripari previsti dai regolamenti antinfortunistici. E si sa che da quando la vigilanza sulla prevenzione è stata demandata alle Usl, essa lascia molto a desiderare.

Più miracoloso ancora è l'essere stata assunta proprio a Ferragosto, cioè nel giorno in cui nessuno dovrebbe lavorare; e men che meno quelli dell'Ufficio di Collocamento tenuti a rilasciare il nullaosta di legge.

La cantante Madonna a Torino, invece, è stata scritturata corpo ed anima solo per una sera ma non regolarmente assunta. Vivo ne è egualmente il culto: tant'è che quando sarà sudata, verrà asciugata con un apposito lenzuolo che ne conserverà l'immagine. Il lenzuolo sarà custodito nella stessa Torino e diverrà oggetto di interminabili discussioni tra i posteri, come già accade, se non orriamo, per il finanziere Sindona.

(Bonazzola)

**LA GIUNTA ANIMATA DI PALERMO**

LETIZIA BATTAGLIA  
FOTOGRAFA  
ASSESSORE VERDE  
ALLE VILLE E GIARDINI

IN MOLTI CASI L'UNICA SOLUZIONE PER DARE UN PO' DI VERDE IN QUESTA CITTA' FU QUELLA DI PARE GRANDI FOTO DI GIARDINI E FORESTE E APPENDERE IL TUTTO ALLE FACCIATE DEI PALAZZONI...

VINCINO



(MICHELE SERRA)

## Imbortanti imbegni

di Remo Gaspari (?)

NEI GIORNI scorsi il dottor Lattarulo - mio fedele collaboratore dai tempi dei soccorsi alla popolazione del mio seggio elettorale rimasta senza matite copiative - mi ha informato di una indegna campagna di stampa contro il ministro della Protezione civile. Sai a me quanto m'imborta? ho risposto a Lattarulo. E Lattarulo: ma eccellenza, il ministro della Protezione civile siete voi. Allora, con l'ausilio dei dottori Mammurulo e Pagliarulo (che mi fiancheggiarono ai tempi della distribuzione del cacciavite ai miei elettori), ho ricostruito le mie mosse nei giorni dell'emergenza in Valtellina.

GIOVEDI. Al mattino il ministro della Protezione civile, che poi sarei io, si è recato alla crema del figlio del dottor Casciarulo, a Petascio Marina. Pranzo a Ripabottoni con i pensionati dell'Associazione Postini «Viva Remo Gaspari», alla presenza del capodipartimento dottor Tonarulo, concluso con un mio breve discorso in onore dell'onorevole Pasquarulo, mio stretto collaboratore nell'assegnazione di ventisei appalti per la costruzione dell'autostrada Castelbottaccio-Carunchio, tutti vinti da suo cugino Peppe Abbatarulo. Pomeriggio a Casacanditella per la posa della prima pietra del nuovo palazzo del ghiaccio, costo centosessantatré miliardi. E la seconda costerà anche di più.

In serata cena tipica a Montecilfone, dove, con i dottori Costarulo e Piagnarulo abbiamo cantato insieme al coro della parrocchia «Su e giù per la Majelletta» e «Ti ricordi amore quella notte a Pescasseroli». Consegna ufficiale al ministro della Protezione civile della prima scatola di dolci della ditta Gnagarulo, chiamati in mio onore «Gasparulo».

VENERDI. Inaugurazione della ferrovia sopraelevata Salvo Stazione-Pollutri, centosei viadotti per un costo di millenovecento miliardi. Ciascuno. Gratitudine al ministro della Protezione civile è stata espressa dal capostazione di Salvo Stazione, signor Rotarulo, da sua moglie Gemma e da suo figlio Bastiano, che avendo dei parenti a Pollutri gradivano recarvi con maggiore celerità. Pomeriggio presso la Pro Loco di Burchianico, dove ho ottenuto centosette voti di preferenza. Consegna di centosette scarpe sinistre agli elettori che ai primi di giugno avevano già ricevuto centosette scarpe destre. Indispensabile, in questa occasione, il generoso prodigarsi del dottor Iannarulo, l'unico del mio staff in grado di distinguere le scarpe destre da quelle sinistre.

SABATO. Solenne inaugurazione dell'aeroporto internazionale di Cercepiscopola con un pranzo ufficiale. Costo quarantasei miliardi. Caffè e bevande escluse. Pomeriggio riposo, trascorso nel mio paese natale, Gissi, all'hotel «Gaspari e Savoia», assistendo, sugli schermi di Tele Gissi International One-0-One No Stop, a un'intervista concessa dal ministro della Protezione civile, che con mio vivo compiacimento ho scoperto di essere io. In serata ho ricevuto il dottor Magnarulo per firmare l'ordinazione di trecento motoscafi d'altura da destinare agli spostamenti della Protezione civile nelle zone montagnose (per questo, mi ha detto Magnarulo, i motoscafi si chiamano «d'altura»), e poi ho ricevuto il dottor Papparulo per vidimare l'acquisto di trecento funivie per le necessità di pronto intervento in pianura padana. Infine, con i dottori Bambarulo e Panzarulo, abbiamo valutato l'ipotesi di ricollegare Bormio al resto d'Italia mediante la costruzione di un tunnel sottomarino.

DOMENICA. Dopo aver fatto visita, presso il «Circolo dei Cognati» di Guardialfiera, al notaio Caszarulo che festeggiava i cinquant'anni di matrimonio del nipote, finalmente arrivo in Valtellina. Una grande folla mi accoglie festosamente al grido di «Vaffanculo» e «Paraculo». Ma, come mi informa il dottor Leccarulo, purtroppo i dottori Vaffanculo e Paraculo non fanno parte del mio seguito.

(Michele Serra)

IL FAMOSO PIATTO DI SPAGHETTI AUTO PORTANTE CHE FA' DA SIGLA ALTA 2

VINCINO

Questa sera alla festa dell'Unità di Voghera: «Tango live» con Paolo Hendel, David Rioldino, Meri Lao, Michele Serra, Ellekappa, Ange-se, Perini, Lunari

AVVISO AGLI AUTOHOBILISTI:

CHI PER IL RIENTRO NON VOLESSE FARE LA FILA SULL'AUTOSTRADA PUO' FARLA LIBERAMENTE SULLE STRADE NORMALI!

-ellekappa



Panebarco

## Strutto, struttura e sovrastruttura.

Big sleeping story

Soggetto di G. Pasi

**SALVE MAYOR.**

GORBACIOY VIENE ANVENENATO AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA' CHE SI SVOLGE A BOLOGNA. BIG SLEEPING INDAGA.

IL SINDACO IMBENI ERA IL RITRATTO DELLA FELICITA'. AVER RECUPERATO LA SEDIA AI MODENESI LO RIPAGARÀ PERFINO DELLA BATOSTA ELETTORALE.

COMPAGNI CHE ANNO!!! NOI BOLOGNESI SIAMO RIUSCITI A METTERE A SEGNO DUE COLPI MAGISTRALI.

DUE? ABBIAMO RECUPERATO LA SECCIA CHE I MODENESI ED ABBIAMO SBOLGHIATO UN MODENESE.

E CHI SAREBBE?

TURCI VUOL FAVORIRE? VOGLIO VEDERE LA SECCIA.

ECCOLA

MMM

SA DI STRUTTO DESTINO E' NEL MODENESE SAPERE DI STRUTTO.

QUELLA SECCIA RO' ERA PIENA DI STRUTTO. L'AVETE TROVATA PIENA DI STRUTTO?

GIÀ. E MAGARI LO AVETE USATO.

GIÀ. MAGARI PER CUCINARE.

MA LO SA CHE LEI E' DAVVERO PERSPICACE CERTO CHE ABBIAMO USATO PER CUCINARE - LO STRUTTO E' OGGETTIVAMENTE BUONO, FIGURIAMOCI QUELLO RUBATO AI MODENESI.

NON CI CREDE? PROVI QUESTO FRITTO MISTO.

NON NE MANGI, LO STRUTTO E' AVARIATO.

LA SECCIA NON L'AVETE RECUPERATA VOI?

MA COSA DICE, L'ABBIAMO RECUPERATA E' COME E' L'OGGETTIVA VERITA'.

E RIDI CON L'OGGETTIVO...

QUELLI DI MODENA HANNO FATTO IN MODO CHE VOI RECUPERASTE LA SECCIA.

PERCHE'?

LO GUARDAI. I BOLOGNESI SONO BELLINI BUONI E GENTILI, MA UN POCO INGENUI.

PERCHE' VOLEVANO CHE VOI USASTE LO STRUTTO AVARIATO AL FESTIVAL.

MA ALLORA SE TANTO MI DA TANTO...

I MODENESI HANNO TENTATO DI SABOTARE LA FESTA.

PIU' CHE TENTARE DIREI CHE CI SONO RIUSCITI.

VOI AVETE SOFFIATO A LORO LA FESTA E LORO HANNO SOFFIATO SUL VOSTRO FEGATO VENTI DI GUERRA.

MANNAGIA

AVEVO RISOLTO IL CASO NULLA SI SEPPE. GORBY SE LA CAVO' E TORNÒ AL PRASELLO. IO MI Feci UN PAO DI BIRRE. ASPETTALDO L'ALBA. IL SOLE CHE NACQUE ERA IL SOLITO.

**FINE**

Marlowe

## La piramide azteca

di Enrico Menduni

(Riassunto - Marlowe va in Perù con un viaggio organizzato di pensionati per indagare sui frequenti furti ai giganti. Dopo alcune sparizioni trova l'accompagnatore morto ammazzato, vicino ai portafogli ma, senza soldi).

La tequila aiuta a quadrare i pensieri. Punto primo: poiché in vari viaggi sono spariti i soldi indipendentemente da chi era l'accompagnatore, siamo di fronte ad una organizzazione. Vedo già il comunicato del Dopolavoro ferroviario con le immancabili provocazioni fasciste, o terroriste. Secondo: con ogni probabilità l'assassino è un locale. I giganti sono vecchi e mansueti e non sanno sparare. E poi, come far passare una calibro 9 ai controlli aeroportuali? e a quelli di Marlowe, che ha frugato tutto? Dunque è un regolamento di conti, per motivi che ora mi sfuggono. Intanto viene l'alba. Mi faccio la barba, indosso la camicia hawaiana, i pantaloni di tela, scendo. I pensionati fanno colazione, qualcuno nota l'assenza dello smilzo, si offre di andarlo a svegliare, lo accompagno. La camera è chiusa, bussiamo, poi ci facciamo aprire dal bisunto portiere. Tutto è in ordine, la finestra serrata, nessuna traccia del corpo e del bagaglio. Scomparso, polverizzato. Un vecchino, ex capolega dei ferrovieri di Philadelphia, prende il comando: telefonata al Dopolavoro in patria, sospensione della gita, e poi, finalmente, denuncia alla polizia.

Il tenente Mariano Gomez arriva su una fiammante Subaru 1800 Sw 4Wd come quelle della Gendarmeria svizzera, bianca con bande rosse acriliche fosforescenti, fari lampeggianti, scorte armate in tuta verde oliva con mitra M60 come Rambo. Lo smilzo è scomparso? Lo cercheremo. Ma scompaiono tante persone qui, che non si trovano, anche gringos. Gomez appare sicuro, anche troppo, ha un crocifisso sul petto villosa e i rayban sugli occhi. Certo si è allontanato volontariamente», dice.

«Niente effrazioni, colluttazioni, porte e finestre chiuse. Sembra un manuale di criminologia. Ho la certezza che non lo troveranno mai, sarà in qualche discarica o crepaccio o chissà dove. Forse nemmeno lo cercheranno, forse sono stati loro a farlo sparire. Un giorno in albergo. Domani si torna in patria, con un aereo. I pensionati giocano a scopa e a tresette, c'è tensione e malinconia. È il momento di telefonare al mio vecchio amico Fidel.

Ci vediamo ad un bar della città alta. Non sembra affatto cambiato da quando combattevo insieme nelle Brigate Internazionali, in Spagna. E dalla nostra pesca d'altura al largo di Cuba. Indossa un vestito di lino chiaro, e un cappello di tela a falde larghe, con un nastro di cuoio scuro. Di fronte ai bicchieri di tequila - la città illuminata ai nostri piedi - gli racconto la storia. Accende un sigaro. «Ma tutto è chiaro. È la coca, Marlowe. Niente di meglio che pagarla sgraffignando in loco i dollari necessari. E poi farla entrare in Usa nascosta nei bagagli di ignoti pensionati. Ma appena c'è una controversia sul denaro, li fanno sparire per sempre. Gomez, la polizia sono con loro». Beviamo, tra le piante tropicali. La città sembra bellissima, pura e pulita, e non questo inferno di coca e lattine arrugginite. Addio Fidel.

Non so che dire al Dopolavoro. Forse, semplicemente, che è meglio cancellare quella destinazione. Intanto, all'aeroporto, ricompare Gomez. Con gesto enfatico fa segno al doganiere di farci passare senza controllo. Tanto, penso, non c'è proprio nulla da portar via, salvo quella polverina bianca. Mi stringe il braccio: «Buon viaggio signor Marlowe». «Conosce il mio nome? chiedo. «Chi non la conosce? Il miglior occhio privato della West Coast...». E non dica troppo male del nostro paese». Lo guardo freddo. Ma veniamo da mondi diversi. Non c'è comunicazione, neanche per il disprezzo.

(2 - fine)



Hanno collaborato a questo numero altan, mara amorevoli, schaurren, ellekappa, lunari, manduni, panebarco, pazienza, perini, raiser, serre

Coordinamento redazionale giovanni de mauro

Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Redazione: via dei Teurini, 19  
00186 Roma - tel. 06/49.50.361

supplemento al n. 34  
del 31 agosto 1987 de

**Tango** **L'Unità**

## Trino.

di Altan

INVENTI QUALCOSA PER LIBERARCI DA QUESTE PULCI! HA UN'IDEA?

AVEVO UN PROGETTO.

OH! E' CESTATO IL SUPPLIZIO!

L'AVEVA PROGETTATO PER QUESTO?

NO PENSAVO CHE SERVISSE A MANGIARE LE PERNICIE.

È STATO BRAVO A CREARE QUESTO CANE CHE CI LIBERA DALLE PULCI?

COMUNQUE LO PORTI VIA.

MA.

IO ANZI LA RAGO PER CREAR CANI. LA PAGO PER CREARE IL MONDO!

CI HA TALTATO QUESTO SIMPATICO COTO.

GLI SI DEVE DARE UN NOME.

SI AMIAMO CANE! POVERETTO.

ANZI CANE, L'AMICO DI DIO.

BRAVISSIMO COMPLIMENTI!

GUARDI QUA, CAPO.

COSA LE VIENE IN MENTE DI ARRIVARE DAL DIDOTTO?

SONO CAMBIATO VO' PU' INIZIATIVA! ECCO LA FARALLA.

È BELLA E ECONOMICAMENTE?

NON CONSUMA, COSTA POCO, È SUPERFLUA! DURA UN GIORNO!

LA SMETTA DI COPIARE DA I GIAPPONESI CAGI!

© Edizioni Glénat Italia



# Una estate.

di Andrea Pazienza

RIASSUNTO. Il primo pomeriggio, il momento più nero della giornata. Il sole batte forte e tutti sono sparpagliati nelle stanze della villa per la pennichella.

**NOI RESISTEVAMO SU QUEI LETTI RUVIDI NON PIU' D'UNA DECINA DI MINUTI, POI L'INCONTENIBILE PREVALEVA ED ALLORA EVADEVAMO IN CERCA DI QUALCOSA DI MEGLIO DA FARE.**

**COME DARE LA CACCIA ALLE LUCERTOLE IN GIARDINO.**

**PU ALLORA.**

**MENTRE SEGUIVO CON GLI OCCHI LA TRAIETTORIA DI UN ENNESIMO RIMBALZO, SENTII RIDERE IN AGITO SOPRA LA MIA TESTA.**

**ERANO ENTRAMBI NUDI, E RIDEVANO DELLA LORO PROVOCAZIONE. CON UNA ULTIMA RISATA, COME LOTTANDO, RIENTRARONO NELLA LORO STANZA.**

**IO RINTASI LI. COSA AVEVO VISTO, CHE MI AVEVA COSI' TURBATO?**

**DA UN BALCONCINO DELL'ALBERGO CHE CONFINAVA COL MURO DELLA RIMESSA VIDI AFFACCIARSI UNA DONNA E, SUBITO ALLE SUE SPALLE, UN UOMO.**

**RICORDO ANCORA LE VAMPE CHE MI ASSALIVANO E LE CAMPANE SUONARE NELLA TESTA MIA. COSA AVEVO VISTO MAI, CHE MI AVEVA COSI' TURBATO?**

**NON MI PERITAI DI ANDARE A RITROVARE LA PALLINA, CHE QUELL'ULTIMO RIMBALZO AVEVA FATTO ROTOLARE CHISSA' DOVE. FORSE E' ANCORA LI, DA QUALCHE PARTE, DA QUEL GIORNO FATALE INCASTRATA TRA LE MAGLIE D'UNA SIEPE DI LAURO.**

**FINE**

Da il personaggio di Reiser

**UNA SCATOLA DI CARNE E LE "UMI" E' COME UNA SOCIETA' IN FARMATO RIDOTTO.**

**CI SONO LE PERSONE IMPORTANTI.**

**SONO LE SALSICCE, I PELL. DI LARDO..**

**E POI CI SONO I FAGIOLI!**

**IO, IN QUESTA SOCIETA', SONO UN FAGIOLO.**

**QUANDO MARCA UN FAGIOLO NELLA SCATOLA, NESSUNO LA RI PORTA INDIETRO.**

**MA SE MANCANO LE SALSICCE CHE SCANDALO!**

**VIVA IL CANTINIERO! SAI? FANFANI NELLA SCATOLA.**

**SE IN MARCESCI, IN QUESTA SOCIETA' SONO UN FAGIOLO.**

**'MERDA! X MERDA! TRITTEZZA!**

**E' GIA' FREDDO.**

**NON CO RIENTRO CHE CI RIFERDA PIU' VELOCEMENTE CHE LA CARNE IN SCATOLA.**

**COME SE NON POTESSE UNA ABBONATA TRISTE COSI'!**

**ALORA, COSA COMPRO?**

**TUTTO PER PIACERE.**

**E SE MANDARE ALTRA COSA?**

**DOMANI MANDERO ALTRA COSA?**

**O DOPO DOMANI PERCHE MI RESTANO PUE SCATOLE CATTIVE?**

**IN UNA SCATOLINA CI SONO CARNE E LEGUMI.**

**SIGNOR, BENEDICI QUESTO CIBO etc.**

**HIN HIN HIN**

**DO NON HA UN BRACCIO.**

**SEMPRE QUESTO MARCHIO DI PERE!**

**L'UNIVERSO E' SOLO TRISTEZZA.**

# I MISTERI DEL QUIRINALE

di Perini

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE. Cuccin-ah, il cuoco cinese del Quirinale, ha mandato in frantumi i preziosi vasi della dinastia Ping. Messo alle strette dall'ispettore Olmi, ha finito per confessare davanti all'ultimo vaso rimasto. Ma si trovera' più Fanfani, scomparso ormai da venti giorni?

**PER GIU-EN-LAI, PING-BANG-SAI SON CU-CIN-HO, AL FLESCO V-HO MA PIU' MA SPASC-IO TUTT-HO!!!!**

**CORAZZIERI ARRESTATELO!!!**

**TROPPO TARDI! QUEL MALEDETTO CINESE ERA TROPPO VELOCE! ORA E' CONVINTO SIGNOR COSSIGA, EH?**

**MI ARRENDO ALL'EVIDENZA, MA PER LA MISERIA, OLMI, PERCHE' NON FUMA LA PIPA COME TUTTI GLI ALTRI INVESTIGATORI, INVECE DI QUESTO TOSCANO PUZZOLENTE?**

**CHI? MA QUELLO E' FANFANI! ECCO DOVE SI ERA CACCIATO!**

**NEL VASO "PING", MA COME E' POSSIBILE?**

**BIANCANEVE MAIALA CHE LECCA... AHIAHI... UHUHU!**

**OHIOH, AHIAH LA MIA POVERA TRISTOLINA**

**AMINTORE, AMINTORE, TI SENTI BENE? DIO MIO SONO TRE SETTIMANE CHE STAI LI' NEL VASO!**

**ANCHE NOI ABBIAMO FAME E' UN BEL PROBLEMA ORA CHE HANNO ARRESTATO IL CUOCO. UHM, MI E' VENUTA UN'IDEA! ORA CHE NON HAI PIU' MOLTO DA FARE PERCHE'.....**

**FU COSI' CHE AMINTORE FANFANI VENNE ASSUNTO COME CUOCO, BUON STIPENDIO E LAVORO SICURO AL QUIRINALE.....**

**E' GIA', IO... VOLEVO VEDERE COME ERA FATTO DENTRO, LA CURIOSITA' DELL'ARTISTA, MA POI NON SONO PIU' RIUSCITO A USCIRE FUORI... CHE FANFI! LO SAPETE CHE SONO BEN 20 GIORNI CHE NON TOCCO CIBO?**

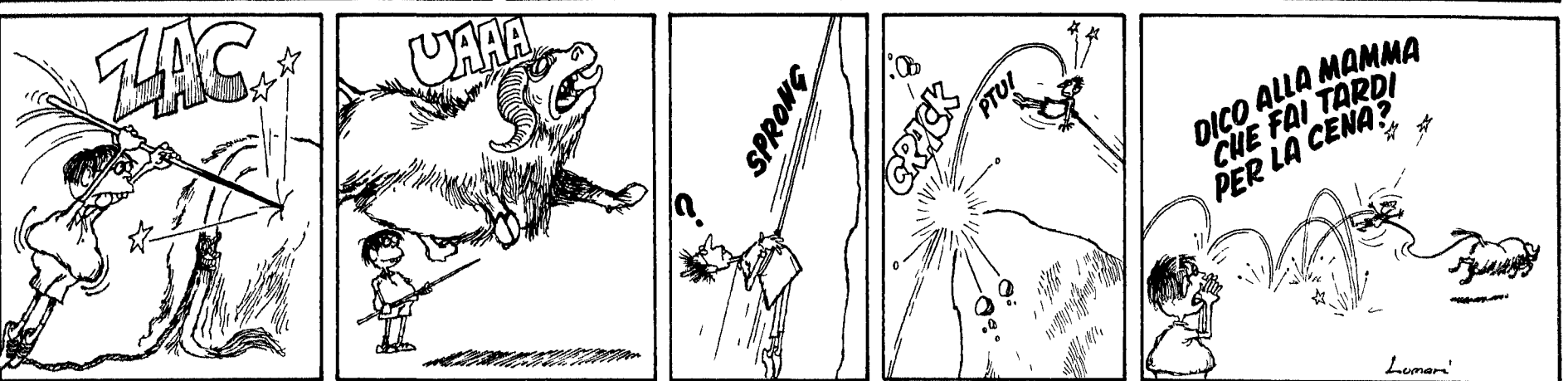
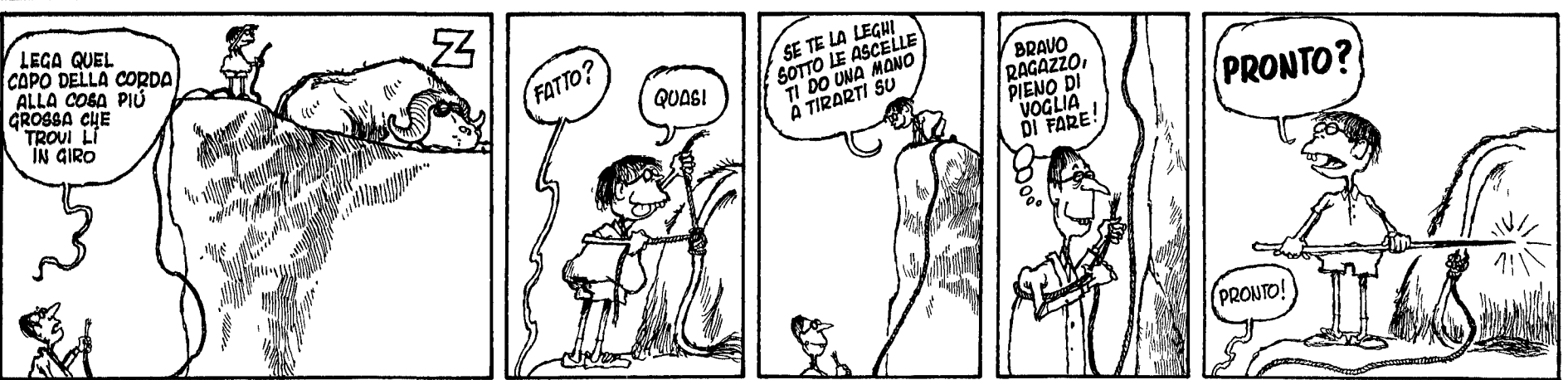
**PRONTO CUCIN? AMINTORE, COSA HAI FATTO DI BUONO OGGI DA MANGIARE? HO UNA FAME!**

**EH, OGGI L'E' SPECIALE! PAPPARDELLE CO' I' SUGO DI LEPRE, FRANCESCO!**

**fine**



# È nata una stella di Enzo Lunari



Lunari



MONDIALI DI ATLETICA



Ora con Johnson l'uomo è più veloce

Sono stati i più grandi 100 metri della storia. Pensate: un uomo (Carl Lewis) eguaglia il primato del mondo, e un altro uomo (Ben Johnson), per batterlo, frantuma il medesimo primato e stravince. Vista - per un attimo - dal punto di vista dello sconfitto, la gara di ieri è andata così. Carl Lewis, il re di Los Angeles, non è andato certo a spasso. Ma Ben Johnson, il re di Roma, ieri era imbattibile.

REMO MUSUMECI

ROMA. Una sola parola per definire i 100 metri di «Big Ben» Johnson: incredibile. Il canadese ha migliorato il limite mondiale del 100 metri di 10 centesimi, da 9'83 a 9'73. Carl Lewis con 9'83 ha eguagliato il vecchio record di Calvin Smith. A Ray Stewart, giamaicano, non è parso vero di essere terzo in una simile magia.

era come se non ci fossero. Duole dirlo ma è così. Quella sfida la gente l'aveva vissuta in una vigilia che sembrava eterna. Voleva Ben e Carl impegnarsi nella sfida delle sfide, nella corsa di oggi, di ieri e di domani. Sulla corsia numero 5 era accucciata la forza. Sulla corsia numero 6 era accucciato il talento. Uno sparo spezza il silenzio. La forza si scatenò in una volata che mai nessuno aveva fatto, che mai qualcuno aveva immaginato. Il talento e la morbidezza sono subito dietro, lontani anni luce, sparpagliati nel passato. Sono le 18,41 e dieci secondi corrono così veloci da non fare nemmeno in tempo ad osservare tutti gli atleti che li raccontano. E tuttavia sono così lunghi da riempirci con mille sensazioni. La corsa di «Big Ben» è un corpo che nulla sulla pista così veloce da non sembrare che abbia gambe.

LEWIS-JOHNSON 8-6

Table with 3 columns: Location/Date, Lewis (s), Johnson (s). Includes entries for Sudbury, Berlin, Los Angeles, Budapest, Zurich, Modesto, Roma, etc.

NOTA - Località, data, velocità del vento a favore (+) o contrario (-), tempo di Lewis, piazzamento di Lewis, tempo di Johnson, piazzamento di Johnson.

Prima l'emozione, poi lo stupore, infine la gioia. L'emozione di vivere una corsa che nessuno credeva possibile, lo stupore di osservare sul tabellone elettronico un tempo folle, 9'84, poi corretto in 9'83. E infine la gioia di aver vissuto un simile miracolo.

Ben Johnson non ha migliorato il primato del mondo, lo ha frantumato, lo ha trasformato in un reperto archeologico, visto che lo ha abbassato di 10 centesimi di secondo. Significa che se confrontiamo la corsa mondiale di Calvin Smith, 9'93 il 3 luglio 1983 a Colorado Springs, con quella prodigiosa del canadese nella magica serata romana annottiamo un metro di vantaggio per il nuovo campione del mondo. E se riflettiamo che Calvin il record lo ottenne a più di 1800 metri di quota c'è da chiedersi cosa potrebbe ottenere «Big Ben» correndo a quelle altitudini.

Carl Lewis con 9'83 ha eguagliato il limite del connazionale. Significa che ha corso 100 metri formidabili e che aveva ragione ad essere convinto di vincere. Ma poteva mai immaginare che al canadese-razzo sarebbe riuscita una delle imprese che restano incise nella storia dell'atletica? No, non poteva pensarlo.

Dopo la stordente corsa Ben Johnson ha accettato di stringere la mano al rivale soltanto al terzo tentativo. Si potrebbe dire che il re dello sprint ha lasciato per un po' in anticamera il suddito. A caldo «Big Ben» ha detto che si era preparato per questa corsa e che sapeva che sarebbe finita così. Carl si è limitato ad un sobrio «grande gara». Certo la più grande gara di sempre. E vale la pena di dire che la pista era scorsevolissima, la più veloce.

Ora Ben sembra un marziano, un uomo di un altro pianeta. Ma fino a ieri era un comune mortale che si era costruito con pazienza infinita per diventare un uomo fuori della norma. Lo stupore è che un uomo che si è costruito con tanta pazienza sia arrivato in una simile stratosfera.

Il giamaicano Ray Stewart ha gioito per il bronzo in simile compagnia e l'ungherese Attila Kovacs si è sentito un re per il quinto posto che lo mette in vetta ai bianchi. Pierfrancesco Pavoni, ferito, ha voluto correre. Un trotterellare per dire, orgogliosamente, che c'era anche lui.



Johnson e Lewis si stringono la mano dopo la gara. Sopra, il fotofinish che «ufficializza» il record del mondo

La storia infinita di Carl e «Flash-Ben»

Conobbe Carl Lewis il 29 agosto 1980 a Sudbury. Carl vinse in 10'43, Ben - non ancora «Big» - fu sesto in 10'88. Si ritrovarono a Berlino due anni dopo, sempre in agosto, Carl fu primo e Ben ottavo. Diciamo che il grande nero dell'Alabama non si accorgeva nemmeno di quel giamaicano che correva per il Canada. Non lo vedeva proprio. Carl allora era assai diverso. Quando venne a Firenze, nell'81, era un ragazzo semplice e candido, pieno di sogni. Riveda mettendo in mostra denti radi. Adesso è diventato una sofisticata macchina di soldi.

Carl Lewis si accorse di Ben Johnson a Los Angeles il 4 agosto 1984, nella finale olimpica del 100. Fino a metà corsa Ben gli fu davanti. Poi le lunghe gambe armoniose del campione del mondo si gettarono in una accelerazione prodigiosa: primo Carl in 9'89, terzo Ben in 10'22. Si cominciò a parlare di quel ca-

nadese che schizzava come un proiettile dai blocchi di partenza. Era un ragazzo timido e afflitto da una lieve balbuzie. Preferiva correre che parlare.

Aveva osservato Carl Lewis con attenzione infinita. Lui e quel clarifero personaggio del suo allenatore Charlie Francis si convinsero che era possibile sfruttare a fondo quella dotazione non allenabile che era la forza di Ben: la capacità di schizzare come un proiettile di mortaio. Ai tempi di Los Angeles Carl Lewis era un dio. Si avvolgeva nella bandiera e colmava di delirio i suoi connazionali. Poi vennero giorni duri per il campionissimo che comunque le sue sette medaglie d'oro le aveva guadagnate ed era già nella leggenda. Ben non era ancora «Big». Doveva - si può dire - imparare a camminare.

E venne il giorno radioso della prima vittoria di Ben su Carl. Accade a Zurigo il 21 agosto 1985. Ben, ora senz'al-

L'incredibile canadese Una partenza lampo, una corsa di forza: così è nato il super-record

Alle spalle dei «mostri» L'ungherese Kovacs (quinto) è il bianco più scattante del mondo

Successo della Vivicità World



Grande successo di partecipazione e spettacolo per la manifestazione podistica «Vivicità World». Oltre 6000 infatti le persone (nella foto) che hanno preso parte alla corsa non competitiva organizzata dall'Uisp e disputata sulle strade del centro storico della capitale. Tra le migliaia di appassionati, che con la loro adesione hanno voluto vivere una giornata di sport, amicizia e svago, anche alcuni atleti della nazionale italiana come Laura Fogli e Rita Marchisio, Marco Marchei e l'ex saltatore americano Dick Fosbury. Primo degli italiani è giunto Sergio Lana, mentre tra le donne ha vinto l'inglese Susan Tooby. L'appuntamento è per la prossima edizione della «Vivicità '88», che si disputerà in primavera.

Cadono gli dei del triplo

Da alcuni anni il salto triplo è appannaggio degli atleti statunitensi, che loitano in quattro per abbattere il fatidico muro del «18 metri». Ma in occasione dei mondiali i triplisti Usa sono partiti col piede (o col balzo) sbagliato. Durante le eliminatorie di ieri sono stati eliminati, infatti, il primatista del mondo Willie Banks (17,97 il suo record) e Charles Simpkins che vanta un personale di 17,86. Una vera «caduta degli dei». L'unico sopravvissuto della tripla «stesse e strisce» è stato Mike Conley, miglior saltatore stagionale con 17,87 che si è qualificato agevolmente per la finale, con un primo balzo a 17,06. Dove avrà però vita dura, poiché i sovietici si sono rivelati in gran forma. Tutti e tre sono andati oltre i 17 metri senza alcuna difficoltà.

La Fidal replica all'Espresso

La Federazione italiana di Atletica leggera ha replicato con un comunicato emesso dalla sua segreteria generale all'annuncio delle nuove rivelazioni sul doping che saranno pubblicate sul prossimo numero dell'Espresso. Secca nel linguaggio, la Fidal evidenzia che gli scritti cui si accenna risalgono all'85 e già all'ora si cercò di ottenerne la circolazione e l'effetto a sensazione. Un'indagine svolta a quel tempo dalla Federazione ha già constatato l'inesistenza di comportamenti contrari alle regole sportive ed amministrative in materia. Il comunicato chiude poi con una dichiarazione di sdegno e di sorpresa per il tentativo di gettare discredito sull'atletica italiana in un momento così importante.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LA STORIA DEL RECORD

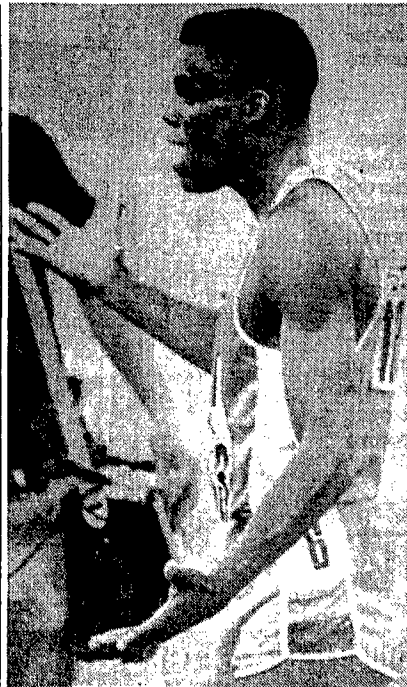
Tempi manuali, nel dopoguerra

- List of records from 1947 to 1987, including names like McDonald-Bailey, Fuetterer, Morrow, Murchison, King, etc.

100 femminili a sorpresa: vince la Gladisch Heike Drechsler, il trionfo rinviato

ROMA. Silke Gladisch e Heike Drechsler, oro e argento al traguardo dei 100 metri, sono due magnifiche velociste della Germania Democratica. Sono molto diverse tra loro: Silke è alta 1,68 e pesa 59 chili. Heike è alta 1,81 e pesa 64 chili. Heike appariva, nei giorni della vigilia, come la reginetta di questi Campionati del Mondo. Bella, radiosa, bionda, agile, flessuosa. Silke invece allo sprint visivo da protagonista, e cioè nelle corse individuali, c'è arrivata soltanto quest'anno. Fino all'anno scorso era il cuore della staffetta veloce. Heike doveva vincere tre medaglie d'oro. Ne vincerà due, ammesso che Jackie Joyner le permetta di vincere il salto in lungo, che è la specialità prediletta della radiosa fanciulla tedesca.

C'è da dire che Silke Gladisch ha magnificamente raccolto l'eredità di Marlies Goehr, campionessa del mondo a Helsinki quattro anni fa. Marlies è apparsa appetitativa, le belle frequenze che irradiavano la pista di piccoli passi rapidi come il pensiero non sono che un ricordo. Beati i tedeschi che sanno produrre tante velociste, una dietro l'altra. E non con la carta carbone, visto che sono pure molto diverse una dall'altra. Marlene Ottey, sinuosa giamaicana da sempre alla caccia di un posto al sole diverso da quelli profumati della sua bella isola, ancora una volta ha dovuto accontentarsi di un gradino basso sul podio. Col 10'90 di Silke, con l'11'11 netto di Heike, con l'11'04 di Marlene si è vissuta comunque una gara superba. Giornata di rara ricchezza quella di ieri. Così ricca da annegare nello splendore dei record, della marcia e delle finali. Le belle batterie degli 800 con gli atleti africani in lotta con l'Europa, soprattutto con gli inglesi. Altre scintille.



Lewis parla con un giornalista. «Più forte di così non potevo correre», sembra dire

Per Pavoni una finale mai cominciata

ROMA. Per il boato della folla, per la luce felice dei suoi occhi chiari solo il tempo di un flit. Poi il dolore e l'amarrezza. Era arrivato a ridosso di Ben Johnson e Christie, aveva eguagliato la finale, una finale che resterà a lungo nella storia dell'atletica grazie al meraviglioso exploit del canadese Ben Johnson che ha letteralmente «frantumato» il precedente limite mondiale abbassandolo di un decimo di secondo. Certo sarebbe stato solo un comprimario ma un maledetto muscolo l'ha condannato al ruolo di comparsa. Ha infatti partecipato alla finale-record correndo nella massima scioltezza, giusto per «amor di firma». Per Pierfrancesco Pavoni, 24 anni, studente di ingegneria il sogno della grande finale è morto nel primo pomeriggio di ieri. Dopo aver tagliato il traguardo in suprlace la gamba sinistra ha ceduto e con una smorfia di dolore si è accasciato su uno specchio di prato dietro i tabelloni pubblicitari della curva sud. Il messaggio

della barella era chiaro e giù nel sottopassaggio il responso dei medici ha tolto ogni speranza: «stiramento al muscolo flessore della coscia sinistra». Pavoni sta su una panca, il petto quasi gonfio dopo lo sforzo, il volto pallidissimo con le rughe della delusione. Non si dispera Pavoni, ma quanto sono amare le sue parole che vorrebbero trasmettere un'ironica accettazione della sorte. «È lo stesso incidente che mi capitò nel '79 durante un campionato del mio collegio a Paterno del Grappa. Vorrà dire che sono tornato ragazzino». A chi non conosce ancora il referato dei medici e si affanna a chiedere se ce la farà a fare la finale risponde: «Non so». Ma a Ben Johnson che si avvicina a lui per rincorarlo dice: «My Championship is finish» (il mio campionato è finito). Accanto a lui c'è anche il coordinatore tecnico degli azzurri Enzo Rossi: «Pier Francesco, la finale, magari passeggiando, la devi fare. Te la sei meritata» e mentre sulla coscia di Pavoni



L'italiano Pavoni, ottavo nella finale

all'attaccatura dell'inguine viene messo del ghiaccio, Rossi sfogandosi contro l'invivibile sfortuna: «Fino all'ultimo giorno, come se non bastasse i guai che abbiamo avuto finora». L'incidente è arrivato all'improvviso ma forse non è stato un fulmine a ciel sereno. Già ieri Pavoni aveva accusato un dolore: stessa gamba, la sinistra, ma diverso il muscolo (l'adduttore) «certo se avessi avuto la possibilità di stare a riposo un paio di giorni, come se non bastasse i guai che abbiamo avuto finora». L'incidente è arrivato all'improvviso ma forse non è stato un fulmine a ciel sereno. Già ieri Pavoni aveva

MONDIALI  
DI  
CICLISMO

## Pista magica per Rdt e sovietici



Lutz Heschlich

GINO SALA

VIENNA. Cala il sipario dei mondiali su pista e, rivedendo il film di una settimana di gare per assegnare i 14 titoli in palio, bisogna dire che le immagini migliori vengono dagli atleti dell'Unione Sovietica e della Rdt. Così, d'altronde, indicava il pronostico e così è stato. Per volere di dirigenti legati a vecchie concezioni e sordi agli appelli di qualche progressista tra i quali figura Agostino Omini, presidente della Feder ciclismo italiana, i Campionati della pista sono ancora divisi fra settore dilettantistico e settore professionistico e ciò dà meno interesse e meno forza al movimento, impedisce di avere un quadro più completo e più robusto.

Insomma, è tempo di licenza unica se vogliamo rilanciare il settore, discorso che vale anche per l'attività su strada, naturalmente. Tornando alla cornice di Vienna, ecco a far testo nelle due specialità più avvincenti (velocità e inseguimento) i ragazzi in maglia rossa e i ragazzi in maglia grigia. Rossi e grigi hanno dato spettacolo nella finale più incerta,

più appassionante del torneo, quello dell'inseguimento a squadre dove i quartetti dell'Urss e della Rdt erano alla pari sino all'ultimo metro di corsa, direi sino all'ultimo centimetro visto che i sovietici hanno conquistato il titolo col tempo di 4'12"49 contro i 4'12"51 dei tedeschi. Una differenza di due decimi di secondo e applausi scroscianti per entrambe le formazioni.

I sovietici hanno dominato nell'inseguimento individuale con l'oro di Umaras, l'argento di Ekimov (un pochino inferiore all'attesa il primista dell'ora al coperto) e il bronzo di Kaspulis, la Rdt ha risposto nella velocità con Heschlich, Hübner, Huck e Kuschy, classificati nell'ordine a conclusione di un torneo in cui non hanno trovato avversari. Sommando il tutto, tenendo conto degli altri avversari, è chiaro che avanza l'Urss (prima nel medagliere), ma il bilancio è lusinghiero anche per la Rdt, è lo specchio di due scuole superiori, è un ciclismo che raccoglierà allora anche nelle prossime olimpiadi di Seul.

## Oggi il secondo round Conegliano: vince Cassani E gli azzurri di Martini sono stati a... guardare

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECARELLI

CONEGLIANO VENETO. Come spettacolo non è stato il meglio della vita. Anzi, diciamo pure che ha fatto venire il latte alle ginocchia. Pensate un po': ieri, alla prima giornata del Gran Premio di Conegliano, quasi tutti gli azzurri selezionati da Martini per il «mondiale» su strada sono arrivati al traguardo quasi undici minuti dopo il vincitore, Davide Cassani, che in volata ha preceduto Casuso e Santimaria. Gli unici a salvare la faccia, tra gli azzurri, naturalmente, sono stati Massimo Ghirotto (che si è spremuto come un limone per far vincere Cassani), Giovannetti e Ballerini, che a Villach, saranno le riserve. Moser e Fondriest non hanno corso. Cosa è successo ieri? Semplicissimo: dopo 67 km, ventotto corridori prendevano il largo e, in breve tempo, guadagnavano 5' sugli altri. Saronni, Argentin & company, vista la situazione, decidevano di tirare i freni e di allenarsi per i restanti 83 chilometri. La gente, come è facile immaginare, non ha molto gradito.

Chi, invece, si è dato un gran da fare, per dimostrare che meritava un posto in nazionale, è stato Paolo Rosola che dal gruppetto dei primi ha anche tentato una fuga, insieme a Gavazzi, Ghirotto e altri quattro, poi annullata dal gruppo.

Davide Cassani, ventisei anni, prima vittoria da professionista, era raggianate. Cassani,

infatti, aveva sperato fino all'ultimo in una convocazione in nazionale, ma poi una banale foratura alle «Tre Valli Varesine» l'aveva praticamente tagliato fuori. «Non voglio polemizzare - ha detto - perché Martini ha sempre fatto delle formazioni oneste. Semplicemente ci sono rimasto male». Dimenticavamo: alla corsa hanno partecipato anche i nazionali dilettanti: nessuno però se ne è accorto. Dopo la gara, Alfredo Martini ha minuziosamente la deludente prova degli azzurri. «Da questa corsa, non mi aspettavo nuove indicazioni. Ho apprezzato Cassani, come avevo già ammirato Masciarelli al Giro del Veneto. Non posso però continuare a cambiare la formazione. Certo, gli azzurri se la sono presa comoda: vuol dire che ritenevano sufficiente correre così». Hanno ragione gli azzurri a comportarsi così, e quindi fa bene Martini a giustificarsi, oppure, anche dal punto di vista della preparazione, queste gite in bicicletta sono poco produttive? «Ah, sapete...», direbbe Pazzaglia. Vedremo a Villach dove sia la ragione. Oggi (senza Moser) seconda giornata del Gp di Conegliano.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Cassani (Carrera) km 150 in 5 ore 36'30" (media 41,709); 2) Casuso (Remac) s.t.; 3) Santimaria (Aristea) s.t.; 4) Vandelli a 5"; 5) Rosola a 24"; 6) Gavazzi; 7) Ghirotto; 8) Rabutini; 9) Boffo; 10) Amadio.

Ai Mondiali di canottaggio 3 ori e 4 bronzi per gli azzurri

## Abbagnale, ancora loro

COPENAGHEN. Trionfano gli Abbagnale e l'Italia conquista tre medaglie d'oro (due nei pesi leggeri oltre che nel due con) e una di bronzo nell'ultima giornata dei «mondiali». I «fratelloni» di Pompei vincono alla grande la propria finale e l'Italia finisce prima anche nel due di coppia e nell'otto pesi leggeri. Quattro medaglie che si aggiungono alle altrettante di bronzo conquistate ieri, nella prima parte delle finali. Era la giornata degli Abbagnale e i due azzurri hanno centrato trionfalmente l'obiettivo, conquistando il quarto titolo mondiale. Hanno battuto nettamente i loro tradizionali avversari inglesi, Holmer e Redgrave, e si sono presi la rivincita dello scorso anno a Nottingham. Gara perfetta e risultato mai in discussione: Carmine e Giuseppe,

guidati dal timoniere «Peppiniello», hanno condotto ininterrottamente la finale e gli inglesi non sono mai apparsi in condizione di contrastarli realmente. Ai 500 metri, gli azzurri sono transitati con un vantaggio di 3 secondi e 25 sugli inglesi e 3 e 60 sui tedeschi della Germania est Kirchhoff e Streit. Ai mille metri, il vantaggio degli Abbagnale è quasi raddoppiato: 5 secondi e 38 su Gran Bretagna, 5,82 su Romania e 7,08 su Germania est. Nel finale gli azzurri hanno rallentato, sicuri ormai della vittoria, e gli inglesi ne hanno approfittato per recuperare qualche metro, finendo a due secondi e 7. «È stato un grande risultato - ha detto poi allenatore Giuseppe La Mura - Ma a dire il vero me lo aspettavo. Ho visto gli inglesi migliorati rispetto a Lucerna, ma anche noi eravamo più forti. Adesso l'obiettivo è por-

tare questa barca alle Olimpiadi». Felice anche Giuseppe Abbagnale. Dice: «Abbiamo disputato una gara perfetta. Sapevamo che gli inglesi sarebbero partiti forte e proprio per questo abbiamo cercato di sorprenderli fin dall'inizio, forzando il ritmo. Una tattica vincente». La prima medaglia d'oro l'avevano comunque conquistata Gandola e Calbrese nel due di coppia, pesi leggeri: gli azzurri hanno superato la Francia dopo un duello entusiasmante. Prima degli Abbagnale, oro anche per l'otto pesi leggeri (davanti alla Germania Ovest), bronzo per l'otto senior e quarto posto per il quattro senza. Euforia ovviamente nel clan azzurro. «Davvero un buon risultato - ha detto il presidente della Federazione canottaggio, Romanini - se avessimo vinto anche nell'otto sarebbe stato eccezionale».

## BREVISSIME

**Semifinali baseball.** La Biemme Bologna è la quarta semifinalista del campionato di serie A. Dovrà scontrarsi con Mamoli Grosseto, Trevi Rimini e Norditalia Nettuno.

**Vela «star».** Il campionato mondiale di vela della classe «star», disputatosi sul lago Michigan, è stato vinto dall'americano Adams.

**Ciclismo juniores.** A Marsico (Potenza) il laziale Davide Muliere ha vinto il titolo italiano di ciclismo juniores.

**Incidente nell'offshore.** Nuovo incidente in una gara di offshore in Inghilterra: l'imbarcazione di Damiano Spelta è affondata, il pilota si è salvato.

**Mondiale piuma.** Azumah Nelson del Ghana ha battuto ai punti il messicano Marcos Villalana e ha conservato il titolo mondiale.

**F3 a Monza.** Enrico Bertaglia su Alfa Romeo ha vinto il «Premio Monza», nona prova del campionato italiano di Formula 3. Ora guida la classifica generale con 48 punti.

**Sport in tv.** Raitre: ore 16.45 Motonautica, da Auronzo, gare internazionali; 17.30 Ciclismo, da Villa D'Agri, campionati juniores; 17.30 Sport equestri, da Vicenza; 18 Motocross, da Vienna. Campionato del mondo; 21.45 Le più belle parate: Roma-Dundee (1984). Eurotv: ore 22.20 Catch, Mondiali femminili.

Gr. Pr. di San Marino

## Tutta italiana la 250: Reggiani batte Cadalora Nelle 125 ancora Gresini

MISANO ADRIATICO. Il Gran premio San Marino di motovelocità mondiale ha mantenuto fede alle promesse della vigilia. A parte la scontata vittoria di Gresini, c'è stato finalmente lo «strascucoso» italiano anche nella classe più amata dal pubblico, la 250: protagonisti assoluti Loris Reggiani e Luca Cadalora. Il pilota dell'Aprilia, dopo tre secondi posti, ha battuto finalmente l'amico-rivale Luca Cadalora. Alle loro spalle Pons, Dominique Sarron, Wimber, Mang, Garriga, con Vitali undicesimo. Classifica mondiale: Mang 117 punti, Roth 91, Pons 75, Sarron 67, Reggiani 65, Cadalora 48.

Nelle 125 Gresini, già iridato da due turni, ha superato il primato dei successi stagionali (dieci) di Nieto e ha egua-

giato anche il record dello spagnolo, sette vittorie consecutive. Gresini ha preceduto Aulinger, Casoli e Gianola. Classifica mondiale: Gresini 150 punti, Casanova 88, Aulinger 54, Casoli e Brigaglia 46, Bianchi 43, Gianola 38.

Nelle 500 duello tra Mamola e Lawson, con Gardner, Taira, Jatsukiro alle loro spalle. Spencer e il nostro Chilli, si sono toccati finendo fuori pista: commozione cerebrale e ricovero all'ospedale Bellaria di Bologna in osservazione per lo statunitense e abrasioni per il bolognese. Classifica mondiale: Gardner 145 punti, Mamola 124, Lawson 115, Haslam 69.

Nelle 80 inline ha vinto Herrerros davanti a Dorfinger. Classifica mondiale: Martinez 114 punti, Herrerros 74, Valbel 72.

Aut. Min.

# BINGOL!

segna e vinci!

1 Pajero Mitsubishi 2.5 TD Metal Top.

17 Moto Cagiva.

Una pioggia di gettoni d'oro.

8 Seat Ibiza 1.5 GLX System Porsche.

**BINGOL!**  
segna e vinci!  
Il gioco NOVITÀ

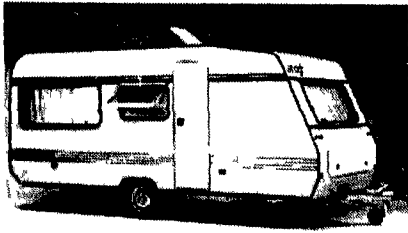
**Corriere dello Sport**

...e dal 7 settembre milioni di cartelle anche con il Corriere dello Sport-Stadio





Dal 12 settembre, per nove giorni, appuntamento a Torino per gli appassionati del «plein-air»



La caravan «Symbol» che la Elnagh presenterà a «Caravan Europa '87» in edizione rinnovata e, a destra due autocaravan della serie «Clipper»



## Si annuncia ricca di novità la mostra «Caravan Europa '87»

La prossima settimana aprirà i battenti a Torino Esposizioni «Caravan Europa '87». Gli appassionati magari reduci dalle vacanze «plein-air», troveranno modo di osservare quanto di meglio offre la produzione nazionale ed estera di un settore che quest'anno oltre a dare segni di ripresa ha dimostrato come abbiamo segnalato, che si va sempre più estendendo il numero di coloro che passano dalla caravan al camper

se costruttori consentono di fornire già ora un quadro sia pure incompleto di quel che di nuovo si potrà vedere alla rassegna. La Roller - che è la principale azienda del settore e che lo è rimasta anche grazie ad iniziative quali il servizio di noleggio la blue card che consente di ottenere facilitazioni nei campeggi, il «Roller Mark» che punta sugli accessori - caratterizzerà la sua presenza a «Caravan Europa '87» presentando molti dei suoi modelli aggiornati negli arredi in linea con i gusti di

una clientela che i dirigenti dell'azienda definiscono «sempre più esigente». Dalla Caravans International è annunciata l'esposizione di una nuovissima gamma di caravan composta da sei modelli. Tra le novità della Mobilvetta Design una motorhome a cinque posti modello Fox su meccanica Fiat Ducato 14 Turbo e aspirato una autocaravan Concord 576 con sei posti ricavati su pianale Ford 100 e 130 e un'altra nuovissima motorhome costruita su Fiat Iveco 35 10 Turbo

La Elnagh annuncia aggiornamenti alle sue caravan serie «Symbol» la presentazione delle recentissime autocaravan «Clipper» e le rinnovate motorhomes «Biu Magnum» TX ed LX.

La Laika con le sue motorcaravan e motorhome progettate col calcolatore presenterà a Torino la nuovissima serie «Laserhome» composta da quattro modelli tra cui tre novità accennate dallo «scudo Laika».

Dall'Arca sono in arrivo modelli aggiornati della serie «America» disegnata da Giorgetto Giugiaro

FERNANDO STRAMBACI

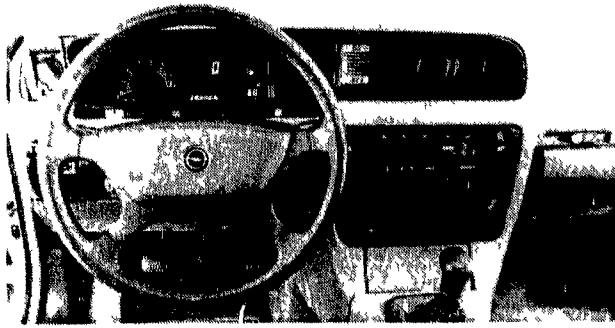
## Sospensioni elettroniche sulla Opel Senator

La General Motors Italia si appresta a commercializzare come avevamo annunciato la Opel Senator CD L «amiraglia» della filiazione tedesca della Casa americana è una berlina con un motore 6 cilindri di 2969 cc di cilindrata il propulsore eroga una potenza di 177 CV DIN a 5600 giri al minuto. In primavera ne sarà proposta anche una versione Turbo Diesel.

di penetrazione molto basso (CX 0,30)

Per dire della tecnologia basti ricordare che tra le dotazioni di serie la Senator vanta l'impianto frenante con ABS il servosterzo a rigidità variabile l'accensione e l'iniezione elettronica il cut off per ridurre al minimo l'alimentazione in fase di rilascio la chiusura a distanza delle portiere la strumentazione a cristalli liquidi un impianto radio stereo con sei altoparlanti e antenna incorporata nel parabrezza l'aria condizionata e via elencando.

Ma il vero punto di forza tecnologico della Opel Senator è rappresentato dalla presenza sempre di serie di un nuovo e originale sistema elettronico di controllo delle sospensioni.



Il cruscotto elettronico della Senator, l'«amiraglia» della Opel di prossima commercializzazione

Come ricordano alla GM Italia la funzione base di un ammortizzatore è quella di mantenere al minimo possibile le vibrazioni delle masse sospese e contemporaneamente di ridurre le oscillazioni della massa sospesa ad un livello confortevole. Con un sistema di sospensioni convenzionali è sempre necessario arrivare ad un compromesso tra confort di guida e sicurezza. Se infatti la sospensione è

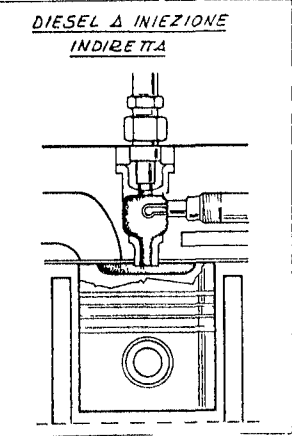
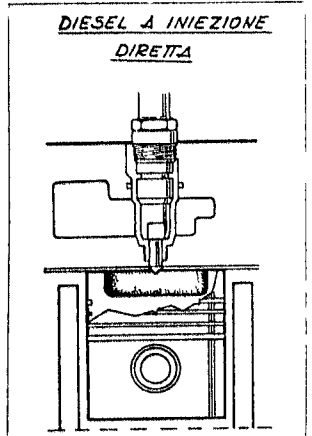
troppo soffice ne risultano angoli di rollio troppo elevati in curva con conseguente diminuita stabilità a velocità elevate se è troppo rigida diminuisce il confort. Le sospensioni della Senator a due cilindri precaricati a gas eliminano il problema. Il sistema è basato principalmente su due «punti» ante non ed ammortizzatori poste tra i condotti per mezzo di servomotori su una centrale

elettronica di controllo su un sensore di velocità del veicolo su un interruttore di selezione il selettore compendete tre posizioni: N per la taratura standard C per un comportamento più confortevole S per una maggiore rigidità che consente una guida di tipo sportivo. In caso di guasto al sistema che viene segnalato da una spia sul cruscotto subentra automaticamente la taratura standard.

A seconda della conformazione della camera di combustione e delle modalità con le quali avvengono l'iniezione e la formazione della miscela aria/gasolio i motori Diesel possono essere a iniezione diretta (o a «camera unica») e ad iniezione indiretta. Questi ultimi a loro volta possono essere divisi in motori con camera ausiliaria ad alta turbolenza e motori con precamera (o camera di precamburiazione).

infatti dovuti superare numerosi problemi legati principalmente alla difficoltà di ottenere una combustione progressiva (e quindi un funzionamento dolce).

Con il passare degli anni sono stati realizzati sistemi di iniezione sempre più efficienti ed affidabili e camere aventi conformazioni tali da assicurare un ottimo funzionamento del motore. Nei Diesel a iniezione diretta universalmente adottati sugli autocarri il gasolio viene spruzzato sotto elevata pressione (160-240 bar mediamente) attraverso un iniettore opportunamente disposto all'interno della camera di combustione che è interamente ricavata nel cielo del pistone. I costruttori adottano camere aventi diverse conformazioni attualmente le più diffuse sono le camere toroidali quelle discoidali e quelle



## CONOSCERE L'AUTO

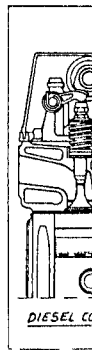
### Il motore: come è fatto un propulsore Diesel

Qualunque sia il tipo di camera impiegato e sempre essenziale che l'aria che entra nel cilindro sia dotata di una vigorosa turbolenza di tipo orientato (swirl) alla quale si aggiunge verso il termine della fase di compressione un «cricchio squish» (Se ne è parlato nella dispensa 15 del 25 maggio scorso).

I getti di gasolio emessi dagli iniettori vengono così deformati e frantumati da una specie di vortice che causa una rapida distribuzione del combustibile in tutta la camera. Le goccioline di gasolio messe dagli iniettori (ciascuno dei quali è un iniettore, dotato di 3-6 fori) sono piccolissime: un solo getto può essere composto di vari milioni di esse. I Diesel a iniezione indiretta (che sono gli unici ad essere attualmente impiegati sulle autoveicoli) sono dotati oltre che della camera di combustione principale (di volume assai ridotto) di una camera ausiliaria posta (o ricavata) nella testata. Le due camere sono collegate per mezzo di un condotto corto ed opportunamente disposto. Al termine della fase di compressione l'aria all'interno della camera ausiliaria è dotata di una turbolenza elevatissima. Il gasolio viene spruzzato per mezzo di un iniettore (di norma di tipo di solo foro) con una pressione di 100-150 bar nella camera ausiliaria (vedi anche dispensa 15). La combustione si propaga quindi e si completa nella camera principale dove si incombustisce trasportando una certa parte di gasolio incombustito che va a mescolarsi con l'aria presente. Le camere turbolente ad alta turbolenza si

differenziano dalle precamere principalmente per la diversa conformazione alla fine della fase di compressione la turbolenza è di tipo orientato nelle prime e non orientato nelle seconde.

Di norma il materiale della testata non è adatto a sopportare elevate sollecitazioni termiche e si fa quindi ricorso a inserti in materiali molto resistenti alle alte temperature (sono costruiti in acciaio speciale o «nimonic» una lega a base di cobalto e nichel) nei quali vengono ricavate parzialmente o interamente le camere ausiliarie.



## IL LEGALE FRANCO ASSANTE Responsabilità del conducente

Alcuni ritengono che l'obbligo assicurativo in favore dei trasportatori introdotto da alcuni anni costringa l'assicuratore a risarcire il danno subito da un trasportatore prescindendo dall'eventuale colpa del conducente del veicolo. Niente di più falso.

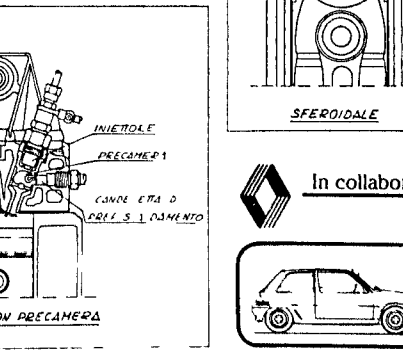
Come abbiamo avuto modo di dire in precedenza il trasporto può essere di cortesia gratuito ed oneroso. Il primo è quello che si effettua per mera cortesia (una persona fa l'autostop e graziosamente gli si offre ospitalità); il secondo presuppone un interesse anche morale tra trasportatore e conducente il terzo invece secondo lo stesso significato terminologico presuppone il pagamento del trasporto.

Per quanto riguarda i due ultimi casi la prova della non responsabilità grava sul conducente presuppone sempre la responsabilità del vettore. L'assicuratore in mancanza di tale prova è obbligato a risarcire il danno subito dai viaggiatori.

Nel primo caso (trasporto di cortesia) invece il risarcimento del danno sarà fatto soltanto se il trasportatore dimostrerà la colpa del vettore. E tale onere incombe sul trasportatore non essendo lo stesso assistito dalla presunzione di responsabilità del vettore.

È pur vero che la legge RC Auto ha imposto l'obbligo assicurativo del trasportatore «a qualsiasi titolo» ma la stessa non ha abolito la distinzione fra trasporto «gratuito e di cortesia» non ponendo l'obbligo assicurativo in capo alla stessa predetta qualificazione giuridiche. Ne vale la pena richiamare l'art. 12 comma secondo delle preleggi in relazione all'art. 1 comma secondo legge 990/69 per sostenere il contrario «in quanto la distinzione fra trasporto gratuito e di cortesia è stata più volte riaffermata dalla consolidata giurisprudenza che è fondata sulle disposizioni di legge in tema di trasporto e di responsabilità» (Cass. Civ. sez. III 1/3/1986 n. 4924).

Chi ha usufruito di un trasporto di cortesia ed abbia subito un danno non si dimenti quindi di provare la colpa del proprio vettore occasionale se vuole ottenere dall'assicuratore il risarcimento del danno.



## «Car Design Award» alla cabina del Volvo FL 7 e 10



La cabina dei veicoli industriali Volvo FL7 e FL10 (nella foto) ha ricevuto il «Car Design Award Torino-Piemonte Industrial Vehicles 1987». Il premio a carattere internazionale viene conferito alternativamente gli anni par alle automobili e gli anni di veicoli industriali e l'attribuzione al designer o al team di design che nel corso dell'anno precedente hanno contribuito con uno o più progetti all'evoluzione dell'automobile o dell'autocarro. La motivazione del premio a Volvo sottolinea - tra l'altro - l'aspetto esterno nuovo originale e armonioso della cabina del FL7 e dell'FL10. L'accesso facilitato il posto di guida che si avvale di un computer di bordo tanto futuristico quanto efficace l'attribuzione della «Car Design Award» alla Volvo Veicoli Industriali rappresenta anche un riconoscimento all'impegno della Casa svedese nella ricerca e negli studi per fornire agli utenti veicoli tecnicamente sempre aggiornati e nella cui progettazione si tiene conto il più possibile della necessità di agevolare il lavoro di chi passa al volante di un camion tante ore della giornata. La giuria del premio è composta da un rappresentante del Comune di Torino da uno della Regione Piemonte e da quelli delle nove più note riviste specializzate europee del settore.

## Sono le auto europee le più rubate negli U.S.A.

Un gruppo di società di assicurazione statunitensi ha rilevato che le auto predilette dai ladri americani sono quelle costruite in Europa e in particolare le auto sportive con autoradio di marche prestigiose. Da un'indagine svolta nel biennio 1985-1986 risulta che i primi dodici modelli presi di mira dai ladri sono proprio quelli importati dal vecchio Continente. Tra i modelli più rubati risulta la Ford Escort ma in primo posto invidiabile (per i proprietari) classica è al primo posto assoluto la Volkswagen Golf GTI.

## Prima gara mondiale di automobili elettriche

L'anno prossimo si svolgerà a Milano la prima gara mondiale di auto elettriche. Il «Gran Premio Formula E» - dove è stata per elettricità ecologia Europa - è organizzato dal mensile «Quattroruote». Alla gara potrà partecipare chiunque dal meccanico al «steam» universitario alla Casa automobilistica all'inventore dilettante. I veicoli ammessi saranno divisi in quattro classi di peso (250-500-1000 e oltre 1000 kg). La categoria 500 kg avrà un limite di peso di 50 kg per le batterie. Oltre alla gara, sarà organizzata una mostra di veicoli elettrici storici e un Salone di attrezzature elettriche per auto.

## Si conclude l'«Operazione Vacanze» della G.M.

Si è conclusa oggi l'ottava edizione dell'«Operazione Vacanze» organizzata dalla General Motors Italia in collaborazione con «European Holiday Camping Club». Dal 15 giugno scorso infatti sono stati in circolazione su tutto il territorio nazionale veicoli Opel attrezzati (nella foto) i cui equipaggi oltre che assicurare l'assistenza ai «caravanisti» hanno svolto una rilevazione dei campeggi italiani e delle loro attrezzature.

## Nuova gomma Michelin per auto sino a 250 Km orari



La Michelin ha cominciato la distribuzione ai suoi concessionari del nuovo pneumatico MXW destinato all'equipaggiamento di vetture in grado di raggiungere velocità sino a 250 Km orari. Secondo la Casa l'MXW (nella foto) garantisce precisione di guida confort e soprattutto grande tenuta di strada sul bagnato. Il Michelin MXW è disponibile in cinque diverse misure.

In collaborazione con il Servizio tecnico della Renault Italia Disp. 1/19

La Cina ha grandi risorse naturali ma poca esperienza tecnologica e nella gestione delle aziende. L'Italia, al contrario, possiede materie prime e un Paese industriale avanzato. Le due nazioni sono partner economici complementari. Questo è il «clou» del ragionamento di Zhu Chunbai, consigliere dell'ufficio commerciale dell'ambasciata cinese. Certo l'interesse reciproco è molto grande ed è testimoniato sia dal volume d'affari (



# CINA & ITALIA non solo affari

dieci miliardi di dollari investiti da aziende italiane in territorio cinese) sia dalle nostre esportazioni in Cina (seconda in Europa solo a quelle della Germania Federale). Anche le aziende cinesi, però, sono pronte a presentarsi sul mercato internazionale per esportare i loro prodotti. Le pagine di «pubblicità cinese» che seguono sono proprio il biglietto da visita di queste aziende: un biglietto originale e spensierato interessante.

La Cina è un paese socialista in via di sviluppo. Lo sviluppo economico del paese, l'espansione della cooperazione amichevole con l'estero e il mantenimento della pace nel mondo sono le aspirazioni del governo e del popolo cinese.

Sin dal 1979 la Cina ha cominciato a perseguire una politica mirante alla riattivazione dell'economia del paese all'apertura verso il mondo esterno e alla perseveranza nelle riforme delle strutture economiche. Grazie a ciò la Cina ha già ottenuto molti successi. Rapido sviluppo economico del paese, miglioramento tangibile del tenore di vita della popolazione e continua espansione delle dimensioni della cooperazione sul piano economico con l'estero sono la dimostrazione della grande vitalità di questa politica appoggiata dall'intero popolo cinese ed apprezzata dagli altri popoli del mondo.

Cina e Italia sono entrambi paesi di antica civiltà e di tradizioni millenarie. Già esistevano tra i due popoli legami di amicizia risalenti a oltre 2000 anni fa. Nel 1275 il famoso veneziano Marco Polo arrivò in Shandu (Pechino) dove Kublai Khan lo ricevette e lo ospitò. Marco Polo rimase in Cina per molti anni e fece carriera alla Corte degli Yuan. Il nome di Marco Polo è ormai considerato come il simbolo dell'amicizia tra il popolo cinese e quello italiano. Nel 1964 il Comitato Consiglieri cinesi per la promozione del commercio internazionale e l'Ice raggiunsero un accordo sull'apertura dei rispettivi uffici di rappresentanza commerciale insediatisi poi a Roma e a Pechino. I quali hanno giocato un ruolo molto po-

sitivo nello sviluppo degli scambi economici e culturali tra i due paesi.

L'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra la Cina e l'Italia ha aperto una nuova era per lo sviluppo dell'amicizia e della cooperazione tra i due paesi creando nel frattempo migliori condizioni per una stretta collaborazione sulla base dell'uguaglianza e del mutuo vantaggio.

In questi ultimi anni la cooperazione economico commerciale tra i due paesi si è sviluppata sotto molti aspetti e in particolare:

- frequente lo scambio di visite accompagnato da una più profonda e reciproca conoscenza. Le due parti si conoscono di bene in meglio anche sul piano tecnologico. Molte visite sono qualificatissime.

- Rapido è l'incremento del volume dell'interscambio tra i due paesi. Nel 1970 le cifre relative all'interscambio confermarono solo 102 milioni di dollari mentre nel 1985 hanno già raggiunto 1 miliardo 150 milioni di dollari.

- Più ampi sono i settori di cooperazione anche grazie ai piani triennali di cooperazione economica tecnica e finanziaria per mezzo dei quali il governo italiano ha stanziato e sta per stanziare ingenti fondi per finanziare i progetti prioritari di comune accordo. Molti progetti sono già stati realizzati o in via di realizzazione. I settori di cooperazione sono molto ampi: dall'energia (esempio: esplorazione e sfruttamento del petrolio offshore) alla industria agro-alimentare (dal mezzo di trasporto alla produzione di vini ecc.).

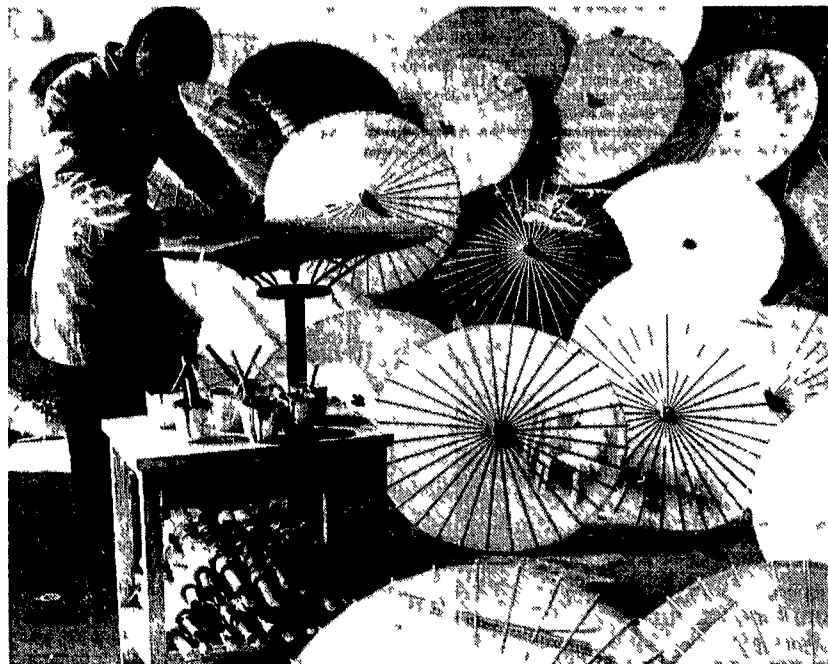
- Il training è molto intensificato anche nel senso di indivi-

L'interscambio  
aumenta  
con rapidità

Un'amicizia  
millenaria  
che si rinnova

## Si stanno incontrando due sistemi economici fatti l'uno per l'altro.

ZHU CHUNBAI \*



ducere le nuove possibilità di collaborazione. La Cina è il più grande paese in via di sviluppo. Le risorse naturali e umane sono molto ricche in Cina dove c'è anche un grande mercato (sara più grande nel futuro). Tuttavia alla Cina mancano ancora i fondi e le tecnologie avanzate e l'esperienza nella gestione aziendale. L'Italia, paese industrialmente avanzato, possiede tecnologie d'avanguardia ma con scarse risorse naturali e desidera rafforzare la sua presenza in Cina. Le due economie quindi sono in perfetta complementarità.

L'ulteriore sviluppo dei rapporti economico commerciali tra i due paesi corrisponde all'interesse e al desiderio dei due popoli. Cina e Italia possono essere due partners per una lunga cooperazione.

La Cina desidera aumentare le sue esportazioni verso l'Italia con la diversificazione dei prodotti da esportare in questo mercato. Gli sforzi degli operatori italiani in questa direzione verranno apprezzati. Noi siamo a favore di un equilibrio positivo nell'interscambio perché le due correnti si accrescano.

Bisogna avere una visione strategica della collaborazione con la Cina che sta cambiando rapidamente la sua fisionomia. Tale cooperazione potrà durare molto a lungo di generazione in generazione.

Tecnologie avanzate, competitività, prontezza, efficienza, affidabilità, fiducia e un buon servizio tecnico anche post vendita sono auspicati da parte degli operatori cinesi.

Bisogna aprire nuovi orizzonti e nuovi canali utilizzare nuove forme di collaborazione per una dovuta e rafforzata presenza nell'interscambio tra i due paesi da parte dei piccoli e medi imprenditori italiani i quali sono molto bravi nell'offrire tecnologie avanzate ed esperienze sulla gestione aziendale.

Il Centro di coordinamento cinese delle piccole e medie aziende per la cooperazione con l'estero potrà a sua volta

giocare un importante ruolo nell'avvicinare le piccole e medie aziende dei due paesi che desiderano realizzare una migliore collaborazione tra loro.

Bisogna incoraggiare gli operatori ed i finanziatori italiani ad investire in Cina nelle zone economiche speciali e nelle 14 città costiere di maggior apertura e anche altrove sotto varie forme di collaborazione inclusa la costruzione di joint ventures e di società a capitale totalmente italiano. Di recente è stato firmato a Pechino l'accordo per evitare la doppia tassazione tra i due governi dopo la stipulazione a Roma dell'Accordo sull'incoraggiamento e promozione degli investimenti del gennaio 1985. Un ambiente favorevole agli investimenti in Cina è molto migliorato e migliorerà ulteriormente con l'emanazione di nuove norme al riguardo.

Bisogna stabilire e rafforzare i rapporti con le autorità ed enti locali cinesi i quali diventeranno più autonomi con l'andar del tempo in previsione dello sviluppo delle riforme. La visita del segretario generale Hu Yaobang in Italia e quella del presidente del Consiglio dei ministri Craxi in Cina hanno indubbiamente posto le basi per dare un ulteriore spinta al continuo sviluppo dei rapporti di amicizia e di cooperazione tra la Cina e l'Italia.

La cooperazione economica e commerciale può e potrà interessare molti settori dei due paesi. Le potenzialità sono enormi e le prospettive sono molto brillanti.

Un continuo rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione tra i due paesi corrisponde all'interesse fondamentale dei due popoli e favorisce la pace e la stabilità nel mondo. Speriamo sinceramente che le due parti con piano maggiori sforzi per scrivere un brillante capitolo nella storia dell'amicizia e della cooperazione tra Cina e Italia.

Consigliere dell'Ufficio commerciale dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese.



CLAUDIO CERVINI

La rinascita economica della Cina socialista coincide con la fine della «evoluzione culturale». Sparite le gravi tensioni sociali che hanno caratterizzato il decennio a cavallo tra gli anni 60 e 70, la massa sterminata del popolo cinese ha rivolto la sua attenzione verso il miglioramento delle strutture produttive. L'indice più immediato di questo sforzo è dato dalle statistiche agricole: i lavoratori delle campagne cinesi che sono la maggioranza hanno portato la produzione di cereali dai 320 milioni di tonnellate della stagione 79-80 agli attuali 390. Secondo le previsioni di piano, la stagione del 1990 darà un raccolto di 425-450 milioni di tonnellate. Nonostante che secondo fonti Ice l'export italiano verso la Cina abbia conosciuto una progressione

sorprendente negli ultimi anni il comparto agricolo cinese è stato poco interessato. L'azienda Italia ha esportato in Cina macchine tessili per la lavorazione della plastica del legno del marmo, delle pelli ma non ha trainato nel settore dei concimi chimici che investono direttamente l'agricoltura. In questo la Cina continua a contare sulle proprie forze. Il dato più interessante che riguarda la soluzione del problema alimentare nel Paese più popoloso del mondo è fornito dall'incremento delle colture oleaginose. Nel quinquennio dal '80 all'85 la produzione è raddoppiata passando da 7,6 milioni di tonnellate a 15,7.

Nelle campagne si risolve anche il problema del vestiario. Dal momento che la produzione industriale di fibre sintetiche in Cina non è sviluppata come da noi per ora,

cinesi si affidano al cotone dai 2,70 milioni di tonnellate del 1980 sono passati ai 3,47 nel 1986. Ma nel 1985 le campagne hanno prodotto un raccolto record di 4,15 milioni di tonnellate. Anche se la tradizionale tenuta blu dei cinesi è in declino e il taglio più pratico dei vestiti di foglia occidentale prende sempre più piede l'abbigliamento del futuro in Cina resterà ancora per un po' basato sul cotone. Secondo i dati forniti dai pianificatori cinesi, nel 1990 la produzione di cotone salirà fino a 4,25 milioni di tonnellate.

Per l'Italia la Cina e il secondo mercato in Estremo Oriente subito dopo il Giappone. In base a dati Istat fino al 1983 la bilancia commerciale tra i due Paesi ha fatto registrare un aiuto da parte cinese. Seguendo nel 1984 da un sostanziale pareggio. Negli ultimi 55 anni la bilancia si è chiusa con consueti attivi di

parte italiana. Ma il futuro della Cina risiede nella modernizzazione della sua agricoltura e in questo settore le esportazioni italiane devono fare i conti con la forte concorrenza del Giappone degli Stati Uniti e degli altri Paesi europei. Soprattutto nel settore della meccanica. L'industria italiana risente delle recenti restrizioni valutarie del Governo cinese. La posizione dell'Italia è però migliorata nel 1986 in maniera cospicua: la quota italiana sul totale delle importazioni cinesi è salita dall'1,7% del '85 al 2,3% del '86 collocandosi al secondo posto tra gli esportatori europei dopo la Germania Federale. Dal canto suo l'industria leggera cinese che è più direttamente connessa con lo sviluppo agricolo progredisce in maniera lenta ma regolare prendiamo ad esempio l'industria tessile per lo più basata sulla produzione coto-

nera. Dai 13 miliardi di metri del 1980 e passata ai 14 miliardi nel 1986 e il settimo piano quinquennale prevede che per il 1990 salirà a sedici miliardi di metri. In questo campo si offrono possibilità estremamente favorevoli al nostro macchinario e alle nostre tecnologie. È infine da segnalare il rapporto tra l'industria pesante cinese e l'impiantistica. I ingegneri italiani. Contratti rilevanti quali quelli Gie e Ansaldo per le centrali termoelettriche Clip (Compagnia tecnica italiana progettazioni) per la gasificazione del carbone Snam Progetti ecc. continueranno a stabilizzare il livello dell'export italiano nel 1987. La Cina socialista ha letteralmente fame di tecniche avanzate a livello mondiale e il suo sviluppo in campo siderurgico energetico dell'informazione garantirà che i trend continuerà. La produ-

zione di acciaio cinese è salita dai 37 milioni di tonnellate del 1980 ai 46 del 1985 per raggiungere i 52 milioni di tonnellate nel 1986. La capacità elettrica è passata da 300 miliardi di KwH del '80 ai 445 dell'anno scorso. Modestamente ma in modo regolare aumenta la produzione di petrolio cinese fino ai 131 milioni di tonnellate del 1986. Attualmente i cinesi sono in grado di produrre TV color in interamente made in China e componenti elettroniche. Per i vetton missilistici che vengono acquistati dalla Svezia e dagli Stati Uniti. Il capitale italiano investito in Cina ammonta a circa 10 miliardi di dollari. Ma sono numerose le aziende nostrane che aspirano a investire e a commerciare con la Cina anche grazie alla possibilità di accedere ai finanziamenti gestiti dal Dipartimento Cooperazione e Sviluppo del Ministero degli Esteri italiano.

## Nel futuro agricoltura tessile e impiantistica

Nelle foto: in alto il Lago Orientale, nella provincia di Hubei; a sinistra un prezioso ricamo Bie di Kaifeng, nella provincia del Henan, realizzato circa mille anni fa; al centro una ragazza di Hangzhou confeziona ombrellini di seta.

### CHINA ADVENTURES?

**... SCEGLI LA VIA PIÙ COMODA:**

LA COOP IL MILIONE OFFRE DUE OPPORTUNITÀ UNICHE PER PRESENTARSI SUL MERCATO CINESE

INTERNATIONAL NEW PRODUCT CATALOGUE EXHIBITION BEIJING 87 17-22 NOVEMBRE 1987

ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATIONS EQUIPMENT 87 SHENCHEN 87 5 OTTOBRE 1987

Per info mandare volgarmente a C. 20/141 Cina V.le de Sade 58 00195 ROMA Tel. 06/4830354 Tlx 62021



## CINA & ITALIA non solo affari

Le vie del capitale privato  
per arrivare all'azienda cinese

### Chi vuol provarci può farlo in questo modo

CLAUDIO TRAVERSI

Nel luglio '79 con la legge che ha autorizzato la costituzione di imprese a capitale misto (joint ventures) e con l'attuazione di zone economiche speciali (Zes), è stato sancito dalla Cina l'abbandono della politica di isolamento economico e l'apertura a tecnologie e capitali stranieri, per accelerare il processo di sviluppo e modernizzazione del Paese. Ecco le forme di investimento consentite oggi dalla normativa in vigore: **Equity joint venture (E.j.v.)**. È una società registrata nella Repubblica popolare, a capitale misto. È senz'altro la forma di investimento in Cina più impegnativa: è regolata dalla legge del 1/7/79 e da altre numerose leggi e regolamenti successivi. La quota di partecipazione del partner straniero non può essere inferiore al 25% del capitale registrato, e di solito non superiore al 49%. Tale quota di capitale sociale è espressa da «certificati di investimento» non negoziabili. Gli apporti del partner straniero sono generalmente in valuta, in tecnologia e in macchinari; il contributo cinese è normalmente in immobili e materie prime. La responsabilità dei soci è limitata al capitale sottoscritto, mentre la gestione è affidata a un consiglio d'amministrazione composto da rappresentanti dei due partners, con presidente cinese e vicepresidente occidentale. La direzione operativa è affidata a un management congiunto. Alla fine dell'85 risultavano in Cina 2301 E.j.v. La forma attuale più utilizzata soprattutto per operazioni di importo limitato è invece la **Contractual joint venture (C.j.v.)**. Questo tipo di società rientra nel quadro più generale degli accordi di coproduzione, la cui normativa non fa riferimento a una precisa legge statale, ma viene definita all'atto del contratto costitutivo. Assomiglia in effetti a una partnership temporanea, più che a un vero investimento diretto. Tuttavia ogni contratto deve essere approvato dal Ministero per le relazioni economiche e il commercio con l'estero. Poiché non si crea nessuna nuova entità, in casi del genere il patrimonio viene ceduto senza corrispettivo alla parte cinese dopo la scadenza del contratto. Il vantaggio della C.j.v. è quello di una maggiore flessibilità rispetto alle E.j.v. Il partner straniero contribuisce con capitali, impianti e tecnologia, la parte cinese soprattutto con manodopera e materie prime.

Altre forme di investimento sono le **Wholly foreign owned venture**, società a capitale interamente straniero, le **Joint development agreements** per esplorazione off e on-shore nel territorio della Repubblica popolare. Infine ci sono gli accordi di coproduzione in senso stretto, per assemblaggio, e compensazioni in pay back. Nonostante le lacune nella normativa relativa agli investimenti stranieri e anche se la rigidità degli amministratori cinesi costituisce un freno quasi come la scarsità di infrastrutture, la Cina è riuscita ad attirare un certo ammontare di capitale internazionale. Tra il '79 e l'85 il valore complessivo degli accordi di investimento ha superato i 16 miliardi di dollari, di cui un terzo nell'ultimo periodo, esattamente nel 1985. In questo movimento, che conosce un vero e proprio crescendo, l'80% degli accordi di joint venture e il 60% dei capitali si riferiscono a Hong Kong. Seguono gli Usa, il Giappone, la Germania Federale e Singapore. Le società miste operano principalmente nel settore alberghiero e dei servizi rivolti a turisti e residenti stranieri. In campo industriale i joint ventures più rilevanti sono state costituite dalla Occidental Petroleum (che fa capo alla McDonnell Douglas), dalla American Motor Company, dalla Volkswagen, dalla Atlantic Richmond. Da parte italiana a fine '85 risultano costituite 10 imprese a capitale misto per un investimento complessivo di 6 miliardi di dollari Usa. Agevolazioni e incentivi di natura fiscale, doganale, trattamenti preferenziali, semplificazione delle procedure burocratiche, sono stati attuati dal governo centrale di Pechino e dalle amministrazioni locali al fine di irrobustire il flusso di capitali da tutto il mondo. I privilegi vengono accordati in base al tipo di investimento, ovvero al tipo di società, e in base al settore produttivo più o meno importante per la Cina. Un occhio di riguardo va naturalmente agli investimenti localizzati in zone speciali. **Zone economiche speciali.** Nel 1979, sono nate come aree di concentrazione di investimenti esteri a medio-alta tecnologia con produzioni destinate prevalentemente all'esportazione e alla sperimentazione. A queste zone il governo ha concesso grossi stanziamenti per le infrastrutture di base e un'ampia autonomia amministrativa in modo da garantire gli investimenti stranieri e contemporaneamente controllare e circoscrivere l'influenza occidentale. Le aree individuate furono quelle di Shenzhen, Zhuhai e Shantou nella regione del Guangdong, e Xiamen (Amoy) nel Fujian. Il piano dei cinesi era semplice e razionale: Shenzhen e Zhuhai, trovandosi a ridosso di Hong Kong, avrebbero beneficiato fin dal primo momento del sistema di comunicazioni internazionali, finanziario e commerciale dell'ex colonia inglese. Xiamen e Shantou invece avrebbero dovuto operare come basi per la produzione destinata all'esportazione, attirando capitali del cinese d'oltremare, che per lo più risiedono in America, e sono originari di questa regione costiera della Cina. La prima zona economica speciale che si è trasformata in pochi anni da piccolo villaggio di pescatori in importante centro commerciale e industriale, con più di 330 mila abitanti, è Shenzhen. Fin qui i calcoli di Pechino si sono dimostrati esatti. Il volume di investimenti di questo interessante esperimento economico è stato, alla fine dell'85, di due miliardi e mezzo di dollari Usa. Alla stessa data, Xiamen e



Campi a terrazza nella regione autonoma del Guangxi. (Le foto di queste due pagine sono tratte dal volume «Cina», edito dal Touring Club Italiano)

Shantou hanno concluso accordi per 862 e 255 milioni di dollari. La maggior parte dei capitali sono impegnati nei servizi, negli immobili e nel commercio. Nell'industria prevalgono realizzazioni a media e bassa tecnologia e alto assorbimento di manodopera. Ma per ora solo una quota modesta di produzione è destinata all'export. Per questo la bilancia valutaria delle zone economiche speciali è stata fin qui deficitaria. Ma non bisogna dimenticare che queste creazioni hanno appena otto anni di vita. Dal dicembre 1984 il governo cinese ha decretato l'apertura a investimenti esteri preferenziali di quattordici città costiere, e dell'isola di Hainan, per accrescere ulteriormente l'assorbimento di capitali e tecnologia e necessitare allo sviluppo della Cina. Dall'aprile del 1986 ha deciso di concentrare gli investimenti in via prioritaria in quattro grandi centri: Shanghai, Tianjin, Canton e Dalian, rimandando ad una fase successiva lo sviluppo delle altre 10 città, ancora carenti per quanto riguarda le infrastrutture di base. Le agevolazioni previste sono simili a quelle delle Zes, ed è aumentata l'autonomia amministrativa di importanti centri. Altre aree che nell'85 sono state «aperte», sono l'area del delta dello Yangtsé, il delta del Zhujiang, il sud del Fujian. Quali che siano le difficoltà di chi vuole investire nello sviluppo della Cina, legate alle normative valutarie e contabili, all'inconvertibilità del Renminbi, e così via, è certo che la quantità e la qualità degli investimenti in Cina cresce incessantemente.

Per quanto riguarda l'Italia, è doveroso sottolineare l'importante opera di informazione e di sostegno agli operatori che attua l'Ice (Istituto per il commercio con l'estero). L'Ice può ora migliorare il suo servizio grazie ai due nuovi uffici di Shenyang nel Liaoning, che è l'importante regione industriale del nord della Cina, e a Chengdu, nel Sichuan, che è il vero cuore demografico del Paese. I nuovi uffici si aggiungono a quello di Pechino, che ha già da tempo dimostrato la sua efficienza.

(Fonte: Istituto per il commercio estero)



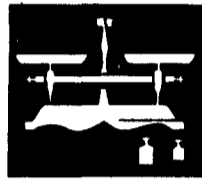
时美科

## MACCHINARI SHANGHAI



### ARTICOLI DI VETRO DA LABORATORIO

Lambicchi, beute, provette, burette, pipette, condensatori, cilindri, vetrini da microscopio, ecc.



### BILANCE DA TAVOLO SERIE HC-TPII

Con capacità da 100 a 5000 g. per farmacie ed anche per laboratori chimici o minerali.



### MICROSCOPI BIOLOGICI

Ingrandimento da 20X a 1600X

### MICROSCOPI STEREO BINOCULARI

Con cilindro verticale o inclinato ingrandimento 20X, 40X

### SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/ EXPORT DI MACCHINARI

FILIALE DI SHANGHAI

P.O. Box 3201 Shanghai  
Cable: SMIEC or MACHIMPEX SHANGHAI  
Telex: 33066 SHCMC CN



## CHINA INTERNATIONAL ADVERTISING CORPORATION

SOCIETÀ CINESE INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ

I principali scopi commerciali della nostra società (CIAC = China International Advertising Corporation) sono i seguenti:

- 1) Pubblicità (nei mass media)
- 2) Mostre ed altre attività promozionali
- 3) Consulenza e ricerca di mercato
- 4) Design e creatività
- 5) Importazione, leasing e vendita in deposito; attrezzatura, materiali e souvenirs pubblicitari
- 6) Progetti di cooperazione tecnica ed economica con l'estero legati alla pubblicità.

La Società Cinese Internazionale di Pubblicità è anche autorizzata dal Ministero del Commercio e delle Relazioni Economiche con l'Estero a rilevare la direzione unificata di tutte le attività commerciali, pubblicitarie ed economiche interregionali, nazionali e con l'estero e ad organizzare e rendere operanti, sul luogo, agenzie di pubblicità per il commercio estero.

Gli obiettivi del CIAC sono:  
servizio  
efficienza  
realismo  
reputazione

Southwest Garden, Zhongshan Park  
Beijing, China  
Telephone: 655874, Telex: 210216 CIACO CN, Cable: INTADVERBJ

MINISTERO DELL'INDUSTRIA  
DELL'AVIAZIONE CINESE

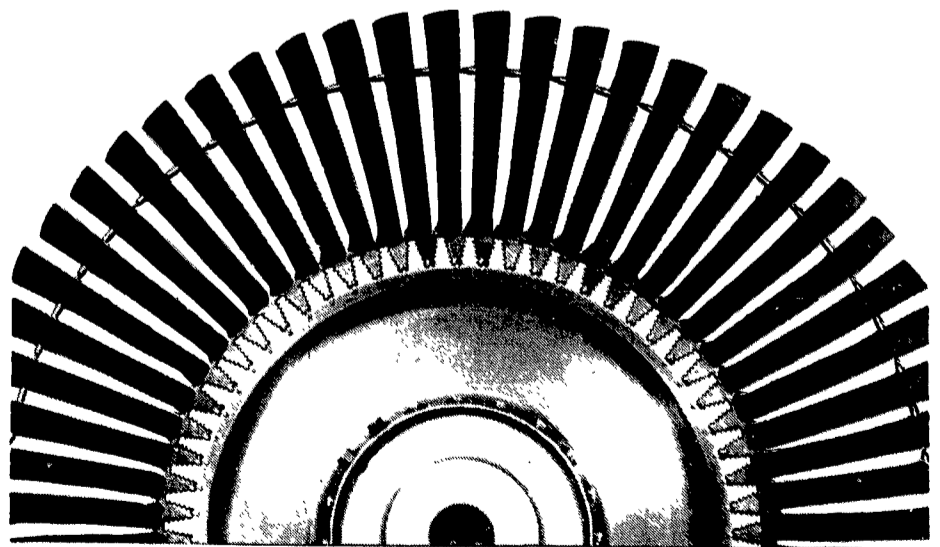


## LMEMC LI MING SOCIETÀ DI COSTRUZIONE DI MOTORI

La Società LMEMC LI MING per la produzione di motori sotto il Ministero dell'Industria dell'Aviazione Cinese è sempre pronta a seguire e servire la causa dell'aviazione internazionale e ad accettare designs di materiale in evoluzione e di modelli delle parti e dei componenti di motori.

I prodotti principali di nostra produzione includono:

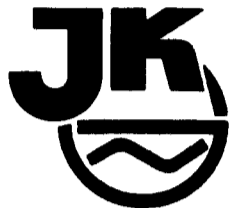
1. motori di aeroplano
2. turbine a gas industriali
3. vari strumenti speciali di precisione
4. varie leghe di acciaio forgiato, alluminio in pani, magnesio e accurati prodotti di fusione
5. attrezzatura completa e componenti per sistema chimico a petrolio
6. motore ausiliario automatico a turbina
7. prodotti di alluminio e porte e finestre in alluminio
8. biciclette aerodinamiche da uomo e da donna di 26 misure





**Yining Enterprises  
Incorporation Liaoning Province**

**EN 10/1250 - 31.5  
INTERRUTTORE  
SOTTO VUOTO**



Questo prodotto è stato progettato sulla base dello standard stabilito dall'AEC. Esso è impiegato nei sistemi di potenza protetti, nella distribuzione di potenza nelle industrie metallurgiche, per il controllo, in alta tensione, di macchinari a corrente alternata e per la connessione e sconnessione di gruppi R-C (resistore-condensatore).

Tensione di lavoro: 10 KV  
Corrente continua: 125 A  
Carico max in apertura e in chiusura (on/off): 31.5 kVA  
Piena Potenza, acceso e spento: 12 volte  
Vita del congegno: 10.000 volte

JIN ZHOU XIN SHENG SWITCH PLANT  
JIN ZHOU PRC  
CABLE: 5901

**LA FABBRICA DI SEGO  
SHEN YANG XIN SHENG**

La produzione dell'azienda include  
tra gli articoli più significativi:

**Sapone marca Fey Yue**  
colore: giallo oro  
tipo: gelsomino  
peso: 90 g.

**Sapone marca Fang Cao**  
colore: verde erba  
tipo: glicerina  
peso: 90 g.

**Sapone marca Gu Long**  
colore: arancione  
tipo: rosa bianca  
peso: 110 g.

**Sapone al sandalo Ruyi**  
colore: legno di sandalo  
tipo: legno di sandalo  
peso: 100 g.

**Sapone al narciso**  
colore: rosa  
tipo: forza umana  
peso: 90 g.

**Sapone Aili**  
colore: legno di sandalo  
tipo: legno di sandalo  
peso: 80 g.



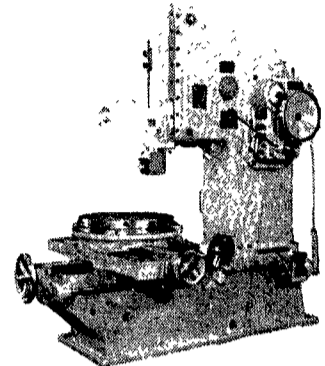
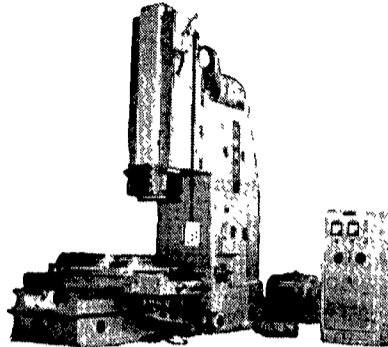
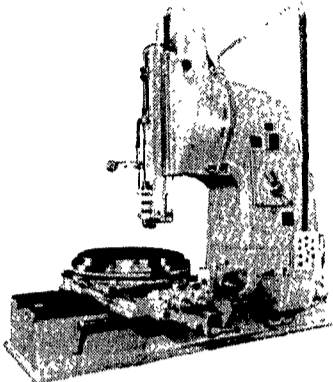
SHEN YANG XIN SHENG TALLOW FACTORY  
SHEN YANG, CHINA  
Telephone: 893217 - Cable: 4509

**STABILIMENTO DI MACCHINE UTENSILI FUSHUN**

抚顺机床厂



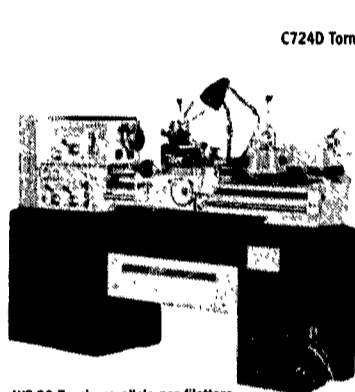
Ningyuan Str., Xinfu dist.  
Fushun, Liaoning  
Telephone: 73211/73217-464 - Cable: 3300



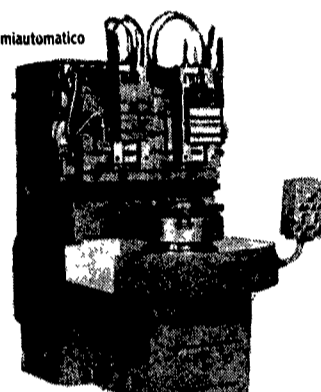
L'azienda costituisce il più grande e specializzato produttore cinese nella fabbricazione di piallatrici verticali. Questo stabilimento ha una storia produttiva di più di 20 anni e possiede una potenzialità tecnica elevata. Con serie complete, struttura avanzata e tecnica eccellente, i prodotti di questo stabilimento sono stati venduti con successo in tutta la Cina e sono stati esportati in più di 40 paesi e regioni dell'Asia, Africa, Europa, Australia e così via. I macchinari prodotti dalla nostra fabbrica godono di elevato prestigio sui mercati nazionali e d'oltreoceano e sono ben accettati

dagli utenti esteri grazie alla loro costante precisione, all'affidabilità delle loro prestazioni, alla resistenza dei componenti all'usura sulla guida principale, alla maggiore durata dei servizi, alle facili operazioni di riparazione e alla buona adattabilità e manutenzione.

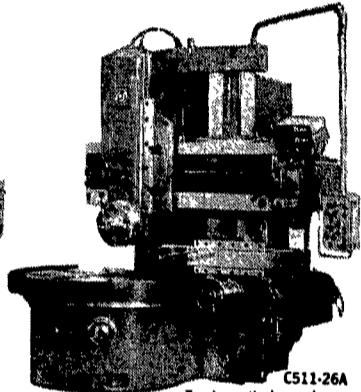
La nostra azienda produce inoltre la macchina modellatrice modello BC6063, la cesoia meccanica "Shok" modello QA21F-9 e la piallatrice verticale modello B59910 per effettuare intaccature speciali, ecc.



WF-30 Tornio parallelo per filettare



C724D Tornio verticale semiautomatico



C511-26A Tornio verticale a colonna

Una breve introduzione sugli  
**STABILIMENTI DI MACCHINE  
UTENSILI WAFANGDIAN**

Gli stabilimenti di macchine utensili WAFANGDIAN rappresentano forti "squadre" di tecnici che lavorano per la fabbrica. La nostra azienda è ben attrezzata per quanto riguarda le apparecchiature di collaudo ed è uno dei produttori di macchine utensili più avanzati nel nostro paese. Produciamo 13 linee e 36 tipi differenti di articoli che includono fresse verticali per baranatura e tornitura, alesatrici orizzontali, tornii, presse a gomito e piani di riscontro.

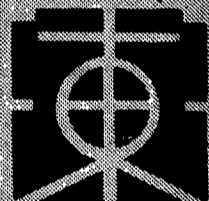
瓦房店机床厂

WAFANGDIAN MACHINE TOOL WORKS  
LIAONING PROVINCE, CHINA  
Telephone: 2132 - Cable: 2450

I nostri prodotti sono di elevato livello qualitativo, avanzati nella struttura, durevoli nelle prestazioni e semplici nelle operazioni. Essi sono utensili indispensabili e ideali per l'industria della fabbricazione di macchinari, godono di una buona reputazione sia sul mercato nazionale che estero. Noi desideriamo mantenere stretti contatti con tutte le fabbriche del mondo, sviluppare i nostri rapporti d'amicizia e contribuire al benessere dell'umanità.

**LA FABBRICA DI GOMMA  
SHENG YANG XIN SHENG**

SHEN YANG XIN SHENG RUBBER PLANT  
SHENG YANG PRC  
Telephone: 892313 - Cable: 9955



La fabbrica di gomma Shen Yang Xin Sheng è specializzata nell'esportazione di scarpe e stivali in gomma. Dotata di tecnologie avanzate e di forte potenziale tecnico, essa è in grado di fornire vari prodotti, quali stivali colorati per bambini, stivali colorati con tacco alto da donna, stivali da uomo, stivali da lavoro; soprastivali e scarpe con suola di gomma.

Gli articoli prodotti da questa azienda sono di alto livello qualitativo e si vendono con successo non soltanto sul mercato nazionale, bensì vengono esportati in una dozzina di paesi e regioni dell'America Latina, dell'Europa e dell'Asia.



## XINGUANG INDUSTRIAL PRODUCTS IMPORT & EXPORT CORPORATION

La nostra società è specializzata in vari tipi di pubblicità nazionale ed estera. Con questa inserzione vi annunciamo l'inizio della nostra attività. Qualsiasi sostegno sarete in grado di darci sarà molto apprezzato. Ci auguriamo che la nostra collaborazione e la nostra amicizia possano crescere col passare del tempo.

SOCIETÀ DI IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI  
DI PRODOTTI INDUSTRIALI XINGUANG  
6 Xinhong Road, Chengdu,  
SICHUAN, CHINA  
Tel.: 41467 - Telex: 60136 SXGCO CN - Cable: 2089

## SICHUAN ANIMAL BY-PRODUCTS

SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/EXPORT DI  
PRODOTTI LOCALI E SOTTOPRODOTTI ANIMALI  
SUCCURSALE PER SOTTOPRODOTTI ANIMALI DI SICHUAN

99 Hongxing Road, Central, Chengdu, Sichuan, China  
Tel: 25864, 25881 Chengdu - Cable 6651 Chengdu - Telex 60153 CNABS CN

Gradiremmo estendere i nostri più sinceri ringraziamenti agli uomini d'affari di tutto il mondo e insieme agli auguri di buona salute e prosperi affari. Noi siamo una società specializzata in esportazioni di sottoprodotti animali cinesi. Essendo situati nella zona interna a sud-ovest della Cina, noi abbiamo abbondanti quantità di risorse per la lavorazione di sottoprodotti animali. Vantiamo una lunga esperienza nelle esportazioni e una grande varietà di prodotti da esportare. Qui segue una lista di prodotti esportati da noi direttamente. Le vostre ordinazioni saranno molto gradite.

### ARTICOLI DA ESPORTAZIONE:

Prodotti in piume e penne  
Prodotti in pelliccia  
Scarpe e capi in cuoio  
Abiti in pelle  
Rivestimenti o fodere in pecora e capra  
Setole e spazzole di maiale  
Tappeti in lana  
Tappeti in seta  
Vari tipi di guanti  
Pelle di capra  
Pelo di coniglio  
Fine pelo di coda  
Vari tipi di mangimi per animali  
Fertilizzanti.

Il nostro marchio di  
fabbrica registrato è:  
ANIBY.

La provincia di Sichuan copre un vasto territorio dal clima piacevole e dispone di notevoli risorse naturali. Vi si producono in abbondanza canapa, cotone, lana, seta e tutti i vari tipi di fibre naturali. Ciò comporta una situazione ottimale per lo sviluppo della produzione tessile. Dalla fondazione della nostra Repubblica, l'industria tessile di Sichuan - insieme allo sviluppo dell'economia nazionale - è progredita ad una velocità straordinaria, espandendosi in modo costante e proporzionale alla crescita. Anche l'esportazione dei tessuti si è sviluppata rapidamente. Nel 1983 il volume dei prodotti esportati è stato doppio rispetto alle previsioni. Nei due anni seguenti, 1984 e 1985, l'export è cresciuto pari al cento per cento del volume '83; nel 1986 il

piano annuale di lavoro era già stato portato a termine nel corso dei primi sette mesi.

Le merci da noi trattate sono numerose: filato di cotone, tessuto di cotone, filato di lino, tessuto di lino, filato T/C, filato misto T/C lavorato a maglia, manufatti in cotone, maglieria di lana, indumenti di lana, capi di vestiario e articoli tessili. La produzione è varia, i capi sono eleganti e di eccellente qualità. Oltre allo svolgimento della normale attività, facciamo alcune lavorazioni su materiali importati in base ai modelli del compratore o progredendo a commerci di scambio del loro materiale. Trattiamo inoltre l'esportazione di tutti i macchinari, tecnologia e materiali per la produzione tessile.

16, Ren Min Zhong Lu, Chengdu  
The People's Republic of China

Cable: Chengdu 3030 - Telephone: 32662 - Telex: 60151 SITEX CN

## SLIE

CHINA NATIONAL LIGHT INDUSTRIAL PRODUCTS IMPORT & EXPORT CORPORATION, SICHUAN BRANCH  
16 SECTION 3, RENMIN ZHONG ROAD, CHENGDU, SICHUAN, CHINA  
TEL. 333.74.33495 CABLE "INDUSTRY" CHENGDU OR 1157 TELEX 60150 SLIECN

SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/EXPORT DI PRODOTTI INDUSTRIALI LEGGERI

La nostra società, una consociata della SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/EXPORT DI PRODOTTI INDUSTRIALI LEGGERI, concentra le proprie energie nel settore dei prodotti industriali leggeri. Dall'inizio della nostra attività nel 1981, noi abbiamo ampliato ed esplorato il mercato nel tentativo di arrivare a fornire i migliori servizi possibili ai nostri clienti.

I maggiori articoli di nostra produzione includono:

- mercanzia generale
- articoli in carta
- generi di cartoleria e per lo sport
- materiali per costruzioni e forniture elettriche.

Relazioni d'affari di ogni genere sono gradite.

Le mete che la nostra società si è prefissa prevedono la promozione della qualità dei nostri prodotti, il rinnovamento del design degli stessi prodotti, il miglioramento dell'imballaggio e l'accelerazione delle consegne. Nel frattempo, noi stiamo cercando di adottare una politica di lavoro piuttosto flessibile. I commercianti di tutto il mondo sono calorosamente invitati a stabilire scambi compensativi con noi. Impegni forniture di materiali e campioni e lavorazioni per conto di marche già affermate sono graditi. Il vostro sostegno e le vostre richieste di informazioni saranno profondamente apprezzate.

## SICHUAN SILK

SOCIETÀ CINESE DELLA SETA - SUCCURSALE DI SICHUAN

65, Luo Guo Lane, Chengdu  
Telex: 60106 CSSB-CN - Telephone 29565, 25301, 29730  
Cable: SISICORP CHENGDU



Sichuan è una delle più importanti fonti per l'industria della seta. Il filo e il tessuto di seta contano 4000 anni di storia. Già durante la dinastia dei Qing e degli Han, la seta di Sichuan era venduta fino in India, Iran, Afghanistan, Giappone, ecc.

I principali articoli che trattiamo sono:

- Bozzolo e seta grezza: bozzolo in gelso, seta grezza e seta filata, merci in seta di ogni genere e specificazione: sete pure, miste e cascame di pettinatura.
- Abiti in seta: varietà di abiti in seta, capi di vestiario ricamati e lavorati con seta.
- Articoli confezionati in seta: paraventi e pezze in seta, tovaglie, sciarpe, foulards e fazzoletti, tappeti e biancheria da letto in seta, ecc.



中國化工進出口公司四川省分公司

SOCIETÀ NAZIONALE CINESE  
DI IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI  
DI PRODOTTI CHIMICI  
FILIALE DI SICHUAN

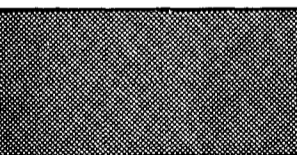
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI  
COMPLETE SPECIFICAZIONI

Sono gradite richieste di informazioni e ordinazioni per una sincera collaborazione

La nostra società rappresenta una delle succursali della SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI e della SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORTAZIONI E ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PER LA SALUTE E DI PRODOTTI FARMACEUTICI.

Essa tratta attività di import/export di prodotti chimici e farmaceutici, di medicinali brevettati in Cina e di attrezzatura medica con i paesi stranieri. Più di 100 dei nostri prodotti sono stati esportati in più di 40 paesi e regioni inclusi Hong Kong, Macao, il Giappone, il Sud-Est, l'Asia, l'Europa e gli Stati Uniti. Una buona parte dei nostri articoli gode di una notevole reputazione sul mercato mondiale.

No. 16, Section 3, Renmin Road, Co., Chengdu, China  
Tel. 31714, 32463 Cable: 0552 CHENGDU or SINOCEMIC Telex: 60156 CHE CN



SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/EXPORT DI CEREALI, OLII E ALIMENTI  
FILIALE DI SICHUAN

16, Thivol Section, Remmin Zhong Road, Chengdu, China  
Tel: 27048 - Cable: 9037 CHENGDU - Telex 60149 SCOF CN

Trattati esclusivamente dalla Società Nazionale Cinese di Import/Export di Cereali, Olii e Alimenti, filiale di Sichuan, i cereali gli olii e gli alimenti da esportazione sono divisi in 7 categorie: granaglie e oli commestibili, cibi in scatola, pollame e uova, frutta, verdura, liquori e pasticceria, insieme ad altre 100 varietà. Sichuan possiede l'ambiente favorevole e abbondanti risorse naturali che fanno sì che il patrimonio forestale e agricolo della provincia, l'allevamento zootecnico e l'industria della pesca siano nelle condizioni più propizie ad una generale espansione. Si è aperta dunque un'ampia prospettiva per l'espor-

tazione di cereali, olii ed alimenti vari. Inoltre, la nostra società con filiale a Sichuan, dotata di macchinari avanzati e di fabbriche dalle sorprendenti capacità, ha anche fissato un certo numero di basi e di aziende specializzate nell'esportazione. Le principali linee di produzione della società includono: — cereali e olii, cibi in scatola, bestiame e pollame, frutta, verdura in scatola, vini e liquori, dolciumi e pasticceria. Richieste di campioni e cataloghi, trattative sull'import/export e collaborazione di lavoro saranno ben accolte.



**GUANTI DA SCI  
"HUO CHE PAI"**



I guanti da sci "Huo Che Pai" sono concepiti con grande attenzione ai minimi dettagli e sono confezionati principalmente con pelle di vacchetta e di capretto di ottima qualità, così come con pelle artificiale e mista di T/C. Dopo uno speciale trattamento, questi guanti si presentano belli, leggeri, con i punti di cucitura nascosti, la superficie levigata ed il colore vivo. Inoltre, essi permettono alle dita la massima libertà di movimento, rispondendo così perfettamente alle esigenze degli sciatori.

In genere, questi articoli sono accolti favorevolmente sui mercati europei, canadesi, giapponesi, ecc., e hanno, come caratteristica principale, quella di conservare bene il calore e proteggere dal freddo.

Essi rappresentano veramente un oggetto indispensabile, d'inverno, per uomini e donne, giovani e anziani. La nostra società è in grado di concludere affari su modelli richiesti da voi, ma possiamo anche trasformare i nostri articoli a seconda dei modelli e dei materiali che ci vengono forniti.

Contattare l'indirizzo seguente:  
**SOCIETÀ DI IMPORT/EXPORT DI ARTICOLI  
PER LA CARTOLERIA E LO SPORT  
FILIALE DI SHANGHAI**  
128, Huqiu Road, Shanghai, China



**SOCIETÀ DI IMPORT/EXPORT  
DI ARTIGIANATO NAZIONALE CINESE**

Articoli destinati al commercio

- 1) Guanti lavorati a maglia confezionati con la macchia da cucire fatti a mano
- 2) Cappelli cuciti a macchina lavorati a maglia di lana lavorati a maglia con fibre sintetiche
- 3) Scarpe in tessuto con solette di plastica pantofole con solette di canapa altri tipi
- 4) Mobili di legno d'acciaio laccati intarsiati altri tipi di legno nero di palissandro
- 5) Articoli intrecciati in paglia salice e bambù e articoli vari stuoie di paglia caria da parati stuoie in bambù cappelli di paglia
- 6) Pantaloni in paglia sottovasi in paglia zerbini di fibra naturale varie tende da porta art. col. in tela vari ombrelli parrucche toupet in capelli naturali coperte in cotone cornici da specchio in legno strumenti musicali cinesi forniture per teatro basioni da passeggio art. col. in ottone cartoleria a tradizione cinese ogni sorta di borsette
- 7) Artigianato artistico sculture in giada sculture in avorio sculture in pietra sculture in bronzo ant. ch. da imitazione porcelane antiche d'imitazione oggetti vari antichi d'imitazione art. col. decorati in oro e argento d'ogni tipo cinesi paravento in legno con pitture su seta tappeti in seta ricami fatti a mano
- 8) Gioielleria perle pietre preziose giada verde e diamanti diamanti lucidati e raffinati perle coltivate d'acqua dolce gioielli in oro e argento gioielli con pietre preziose e semi-preziose perle di giada collane e ciondoli in pietre semi-preziose

16, Zhong Shan Dong Yi Lu, Shanghai, China  
Telephone 212100 - Telex 33053 ARTEXCN - Cable "ARTSCRAFTS" Shanghai

**FUNGHI IN SALAMOIA  
MARCA  
"AMICIZIA"**

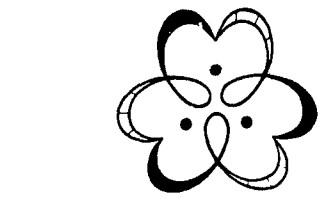
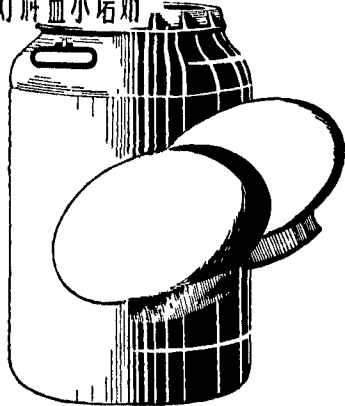
友好牌盐渍水蘑菇

Funghi in salamoia, marca "Amicizia", in contenitore cilindrico di plastica, mediamente del peso di 50 Kg. (scolati). Freschi, intatti, dal colore inalterato. Le ordinazioni sono gradite.

FRIENDSHIP BRAND

**SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI  
IMPORT/EXPORT DI CEREALI, OLII E ALIMENTI  
FILIALE DI SHANGHAI**

26 Chung Shan Road, E. 1 Shanghai  
CABLE: FOODSTUFFS SHANGHAI  
TELEX: 33070 FOODS CN



**SOCIETÀ NAZIONALE CINESE  
DI IMPORT/EXPORT  
DI LAVORI DI RICAMO E DI DISEGNO**

FILIALE DI SHANGHAI

La nostra società esporta le seguenti merci:

ricami fatti a mano inclusi lavori di ritaglio, articoli con decorazioni senza rilievo, lavori a punto croce, arazzi lavorati ad ago in lana, articoli intrecciati a mano incluso pizzo veneziano, tovaglie lavorate all'uncinetto e a maglia, bluse all'uncinetto, berretti e cappelli all'uncinetto, borsette all'uncinetto.

Articoli fatti a macchina, tessuti a macchina, stampati e cotti. Capi di vestiario ricamati a mano.



1072 BEI SU ZHOU LU SHANGHAI CHINA  
Telephone 253510 - Telex 33500 CEDAC CN - Cable EMBRART SHANGHAI

**MAGLIERIA DI SHANGHAI**



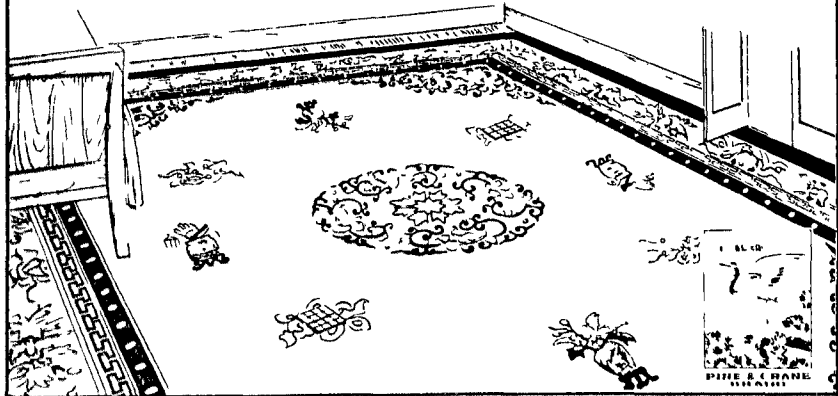
Maglieria confezionata in cotone, lana, lino, fibre sintetiche e altre fibre miste. Disponibili biancheria, cappotti, sciarpe, guanti, calze, ecc.



**SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/EXPORT TESSILI  
FILIALE DI SHANGHAI**

1040 NORTH SUZHOU ROAD, SHANGHAI  
CABLE KNITWEAR SHANGHAI - TELEX 33319 KNITS CN

**TAPPETI IN LANA  
E TAPPETINI IN SETA**



**SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/EXPORT DI SOTTOPRODOTTI ANIMALI**  
Address 23, Zhong Shan Road (E 1) Shanghai, China  
Cable Address 'BYPRODUCTS' Shanghai Telex 33065 ANIBY CN



SHANGHAI SILK

**SOCIETÀ  
CINESE  
DELLA SETA**

Filiale di import/export di Shanghai

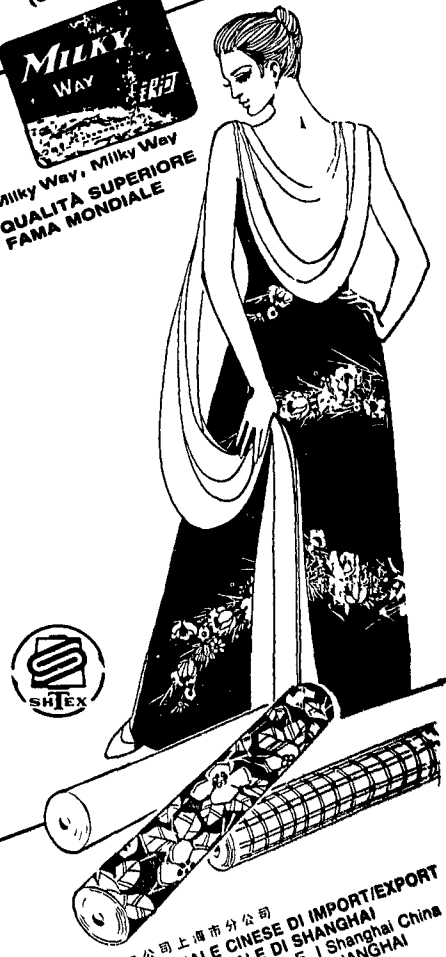
Avete visto la "seta di Shanghai" alla Fiera di Milano? La seta, gli abiti in seta, gli abiti lavorati a maglia di seta e gli abiti alla moda di Shanghai sono tutti prodotti conosciuti sul mercato europeo.

La Società della seta di Shanghai ha stretti rapporti di collaborazione con gli ambienti di confezioni di moda europei. Avrete modo di vedere alcuni dei nostri prodotti utilizzati nelle creazioni di Valentino, Armani, Versace, Cardin, ecc.

17 Zhong Shan Road East 1 Shanghai  
Telephone 215770 Telex 33059 CTSSB CN - Cable CHISICORP SHANGHAI

**"Milky Way"  
Tessuti Trueran**  
(UN MISTO DI POLIESTERE E COTONE)

Milky Way, Milky Way  
QUALITÀ SUPERIORE  
FAMA MONDIALE



中國絲綢品出口公司 上海市分公司  
**SOCIETÀ NAZIONALE CINESE DI IMPORT/EXPORT  
TESSILI - FILIALE DI SHANGHAI**  
Address 27 Zhongshan Road E. 1 Shanghai China  
Cable Address "TEXTILE" SHANGHAI  
Telex 33055 SHITEX CN

L'affascinante gara dei «Mille laghi». Così i compassati nordici si scatenano nella competizione

Il successo di Alen sulla Lancia è la conferma di una grande scuola. Neanche Rosberg in F1 così popolare

# Finlandia, terra di rally

La Lancia Delta Hf integrale di Markku Alen e Ilkka Kivimäki ha vinto il Rally dei Mille laghi nona prova di quel campionato del mondo che la casa italiana si è già aggiudicata in anticipo. La Lancia ha conseguito anche un altro successo con il primo posto nella classifica di Gruppo N con Alessandro Fiorio. Alen è ora al comando insieme a Kankkunen nel Mondiale piloti.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO MAZZANTI

**JYVASKYLA.** Le linee orizzontali delle acque dei laghi e quelle verticali degli abeti compongono qui in Finlandia ai confini del mondo un insieme nello stesso tempo armonico e geometrico. Uno scenario rassicurante ed essenziale. A rompere i silenzi la geometria dell'ambiente e la monocorde presenza cromatica del verde accecante ci pensa per quattro giorni del anno il Rally dei Mille laghi. Si corre nel cuore delle foreste finlandesi a metà strada tra Helsinki (la capitale è a 400 chilometri) e il circolo polare artico. Per quattro giorni il piccolo centro di Jyväskylä si popola di colori, rumori, confusione e stranieri.

Esplode la febbre dello sport motoristico. Qui il rally è una filosofia di vita, una vocazione culturale. Racchiude entusiasmi e ovazioni che non hanno uguali nelle altre parti del mondo. Centinaia di migliaia di persone hanno assistito con nordico distacco e core tezza tutta scandinava per quattro giorni alle prove speciali. Tutto organizzato con straordinaria efficienza su strade recintate, polizia ridotta al minimo, un esercito di volontari con bracciali e palette per disciplinare la marea umana che invade le fredde strade fangose per vedere da vicino i bolidi. Si pagano 4 marchi per entrare (circa un dollaro) e la stessa cifra per parcheggiare la macchina nelle vicinanze.

È dal 1951 che il Rally dei Mille laghi definisce esotica che non piace agli appassionati locali che si limitano a chiamarlo con un tocco di presunzione solo la «Grande Corsa» si snoda sugli sterrati

Così nascono i maghi del controsterzo: i vari Nikkola, Alen, Kankkunen, Vatanen, Salonen, Edling e ultimo in ordine di tempo la grande promessa Sebastian Loholm. Non c'è corsa del campionato mondiale che i biondi finnici non abbiano vinto. E non solo sulla neve, come in Svezia, ma anche in Africa, come ha fatto quest'anno Nikkola al Safari in Kenia. E sempre nell'87 Vatanen ha raccolto sulla sabbia del deserto (un ambiente così diverso dalle foreste e dall'umidità finlandese) il successo nel massacrante raid Parigi-Dakar con la sua Peugeot 205 T16. Ancora lontanissimo da casa due anni fa Nikkola trionfò con la Audi 4 nella Hong Kong Pechino.

Una testimonianza della poledricità e dell'eclettismo di questi grandi interpreti di guida sportiva. Il Mille laghi in 37 edizioni soltanto in due occasioni è sluggito agli ingordi specialisti indigeni nel '57 e nel '71 gli svedesi compirono il grande affronto di salire sul gradino più alto del podio. I giornali scrissero con toni esagerati che forse visto il risultato finale la corsa si poteva anche non disputare.

Vatanen quest'anno dopo il trionfo in terra africana a Dakar commentava con distacco: «Questa non è una corsa che mi interessa per me, corre in Finlandia è un ritorno a casa, una seconda vita». E anche Alen che di soddisfazioni quest'anno se ne è prese molte con la imbattibile Lancia precisa: «Per me c'è solo il Mille Laghi».

Strano popolo. Corrono come pazzi sugli sterrati dei rally, imboccando alla cieca curve tremende saltano i dossi come cavallette e sulle strade di tutti i giorni sono dei «lumaconi». Il codice è inflessibile: chi supera il limite di velocità di 50 km all'ora nei centri urbani è arrestato e dopo due giorni in guardina subisce un immediato processo. Per i finnici la corsa nelle foreste è una questione nazionale. I tifosi intere famiglie con bimbi in carrozzine attrezzati con binocolo, sgabelli

macchine fotografiche, termos e panini si piazzano di buon'ora nei punti strategici nelle prove speciali. Non hanno un beniamino particolare, è importante e che vinca uno di loro. Non importa il nome o l'auto che usa. Gli equipaggi conoscono a memoria centinaia di passaggi insidiosi. Racconta Piero Sodano, ex navigatore Lancia (fu a fianco anche di Sandro Munari) e oggi collaboratore del team italiano. Quando facevo coppia con Lampinen lui era in grado di anticiparmi con ricchezza di dettagli le indicazioni contenute nelle mie note redatte durante i sopralluoghi. «Curva più a sinistra poi veloce allungo e alla fine aggirava alla nostra destra ci sarà una chiesina con un piccolo campanile».

Vanno ad occhi chiusi sulle strade di casa. La Finlandia dei leggendari piloti di rallyes ha avuto un altro grande driver Rosberg che ancora giovane ha abbandonato la Formula Uno. Ereditando la morsa di Kinnunen il finlandese volante degli anni Sessanta Rosberg dopo il debutto con una Fittipaldi nel 1980 arrivava con una Williams tre anni dopo al titolo di campione del mondo. E come non ricordare passando alle due ruote lo sfortunato Jarno Saarinen scomparso tragicamente sulla pista di Monza nel 1973 nel «giorno nero» in cui trovò la morte anche Renzo Pasolini?

Saarninen aprì l'epoca del doppioposto inventando uno stile di guida rivoluzionario che ancora oggi viene imitato sulle piste del motomondiale. Un popolo quello finlandese silenzioso e discreto che vive in spazi immensi di orizzonti a campi lunghi dove i luoghi assumono piani sfocati e che si scatenano al volante delle gare sportive. E così accanto ai grandi eroi nazionali come Sibelius il musicista Aalto il grande architetto Paavo Nurmi l'atleta leggendario spuntano come funghi gli eroi in casco e tuta, i piloti dai capelli di lino e gli occhi cecili che vincono in tutto il mondo.



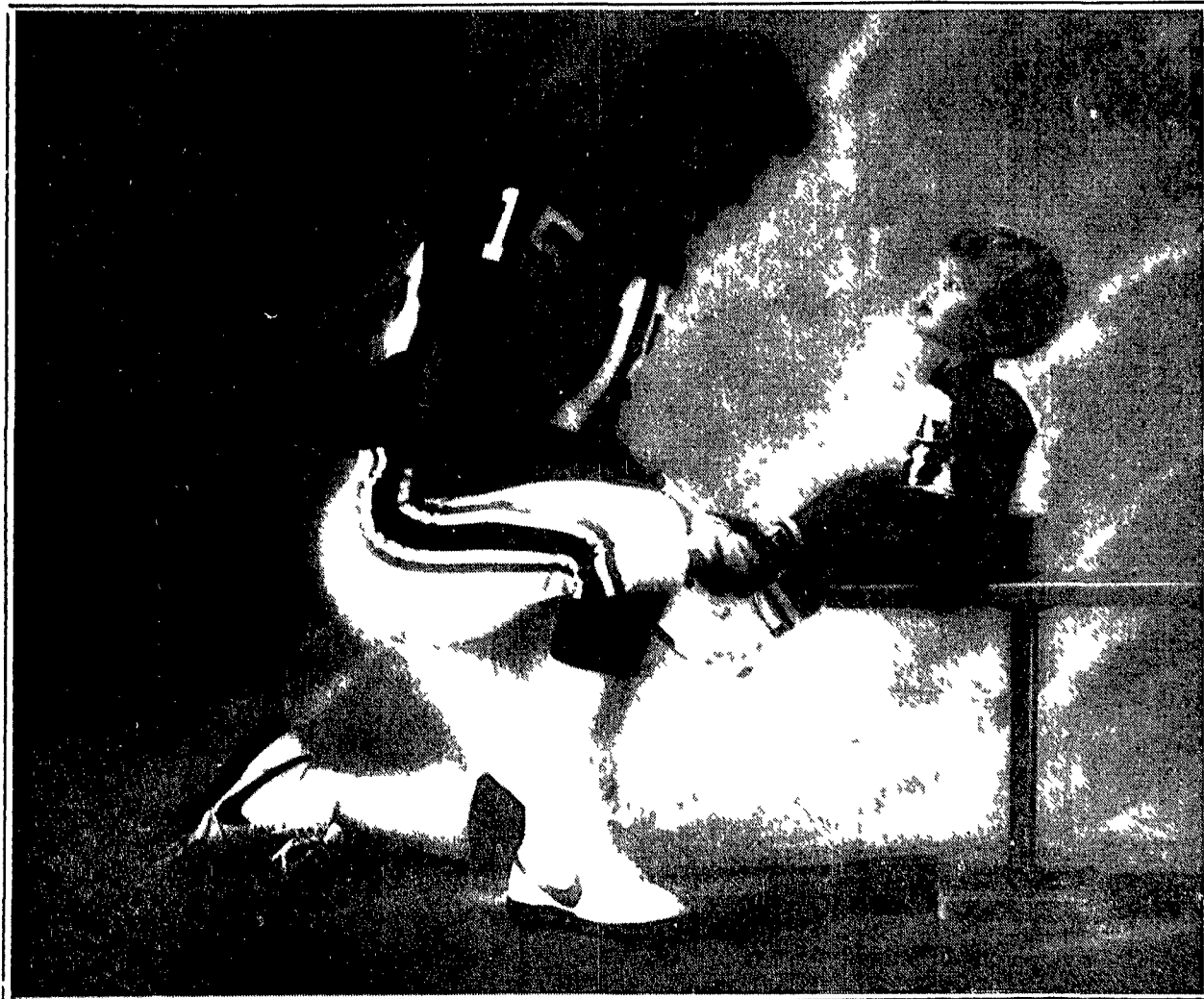
La Lancia di Fiorio e Prollio durante il Rally dei Mille Laghi e, qui sopra, Alen e Rosberg

## Lancia, fin dal 1972

**JYVASKYLA.** Ricordate il vecchio elegante coupé Lancia Fulvia HF 1600? Nel 1972 Sandro Munari conquistò la storica vittoria mondiale nel rally di Montecarlo con la «piccola» a trazione anteriore e alla fine dell'anno il titolo internazionale Marche. L'auto era ormai un pezzo da museo. Ma quella vettura segnò l'inizio dei successi della casa torinese. In quindici anni accanto al titolo Marche altri cinque campionati mondiali nel '74, '75, '76 e '83 e infine quest'anno il trionfo con ben tre prove di anticipo. Cinque anni favolosi cinque vetture diverse e leggendarie nel lontano 1974 sulla scena dei rally les

mondiali arriva la Lancia Stratos. La «Bete a Gagner» la bestia che vince. Nata per un utilizzo esclusivamente agonistico sfruttava un motore Dino Ferrar a 6 cilindri. Anche l'anno seguente la Stratos dominò sbaragliando il campo. Nel 1976 la musica non cambiava. Il marchio Stratos metteva tutti in fila. La macchina era imbattibile. Munari a Montecarlo ci provava gusto e raccoglieva il terzo successo personale. A questo punto l'incontrastata regina passava la mano. Per esigenze interne al gruppo industriale entrava in scena la Fiat 131 Abarth. L'auto raccoglieva degnamente l'eredità

vincendo tre mondiali nel '77-'78-'80. Nel 1983 l'aspirazione tecnologica già iniziata con la Stratos trovava conferma nella 037. Toccava a Rohrl rompere il ghiaccio nel Montecarlo. Il titolo mondiale tornava a Torino in casa Lancia. L'ultimo exploit è storia dell'altro ieri. La Delta HF 4WD ha dominato il campionato in corso. E se per la Lancia si è trattato del sesto centro (considerato anche il campionato «atipico» del '72) anche per un'altra firma italiana è tempo di champagne. La Pirelli fornitrice ufficiale dei pneumatici ha collezionato la nona vittoria mondiale. □ Ma Ma



.... è **NIKE**